PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Domenica 9 Luglio 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800. Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10767

Il presente numero consta di 8 pagine.

Il filo della politica

La Germania trascura i riguardi per il sistema nervoso internazionale. Ama infliggere le emozioni violente, dopo le quali alla diplomazia non resta altro che ritirarsi a far la cura di Algesiras o di altri sanatorî. Quale fu la vera determinante dell'invio della cannoniera tedesca **ad Agadir?** Intimorire la Francia perchè ritirasse le sue truppe da Fez? Scandagliare l'Inghilterra per sincerarsi se la sua politica non fosse per caso mutata col passar della corona da re Edoardo a re Giorgio? O fare alquanto fracasso per convincere la Francia che desiderava parlarle sulla spartizione delle sfere d'influenza marocchine, o addirittura del Marocco stesso?

Tutte e tre le ipotesi furono esaminate in questi giorni al microscopio. Naturalmente, si era scartata a priori la spiegazione ufficiosa tedesca: che si trattasse di proteggere i cittadini germanici minacciati ad Agadir e nell'attigua regione del Sus. La Germania non aveva creduto ai torbidi di Fez, giustificanti la spedizione francese; la Francia e i suoi amici non credevano ai torbidi del Sus, giustificanti la spedizione della «Panther». Si trattava d'altro; si trattava verisimilmente di una delle tre ipotesi.

La prima esaminata fu quella che la Germania volesse intimorire la Francia: e l'opinione pubblica francese si divise in due campi. Gli uni volevano che, fingendo di credere ai disordini del Sus, anche Francia e Inghilterra mandassero due navi ad Agadir, per tenere amabile compagnia alla «Panther». Sarebbe stato un modo di mostrare che l'intimidazione non era riuscita. Gli altri, meno avventurosi, raccomandavano che la Francia si affrettasse a ritirare le sue truppe da Fez, mettendosi sul piede della stretta legalità di Algesiras: se un conflitto diplomatico aveva da incominciare, era meglio trovarsi sul terreno della legalità.

Seconda ipotesi si presentò quella della politica inglese. Mutata o non mutata dal tempo di re Edoardo? La Germania voleva saperlo? Asquith glielo fece sapere dal banco dei ministri: la politica inglese era sempre la stessa. Anche nella questione marocchina, e benchè l'Inghilterra non fosse entusiasta della marcia francese su Fez, essa teneva conto degli accordi speciali con la Francia, alla quale riconosceva al Marocco una posizione privilegiata.

Terza ipotesi: la Germania voleva entrare semplicemente in conversazione marocchina con la Francia? Ebbene, in tal caso, nessuna conversazione a due: l'Inghilterra voleva esserci anche lei. Finchè la Francia applicava con una certa esuberanza il mandato di custode dell'ordine nel Marocco affidato ad essa e alla Spagna, il Governo inglese poteva chiudere un occhio per amicizia. Ma se la Germania cercava di arrogarsi gli stessi diritti, non contemplati a suo favore dal trattato di Algesiras, non c'era più motivo di chiudere un occhio: anzi si doveva aprirli bene tutti e due. Non si voleva veder sorgere da un momento all'altro in Agadir una stazione navale tedesca nell'Atlantico!

In conclusione: la Germania potrà ottenere che la Francia rinunci a una posizione definitiva a Fez; ma in tal caso resterà per suo conto con un pugno di mosche. Se poi Francia e Germania vorranno discutere se sia un grande vantaggio per l'una ritirarsi da Fez e per l'altra rimetterci le spese dell'invio della «Panther», dovranno ammettere ai loro abboccamenti l'Inghilterra: la quale pertanto, fino a qui, è quella che ha avuto il maggior guadagno dalla nuova situazione.

In questa rapida rivista, abbiamo trascurato la Spagna. Ma di fronte ai pezzi grossi che stanno in campo, la Spagna, nonostante la sua spedizione marocchina di Larrache, nonostante gli sfoggiati entusiasmi per l'intervento germanico, resta proprio una quantità trascurabile.

*

L'insurrezione albanese è finita? è appena incominciata? agonizza? si estende? Tanti punti interrogativi ai quali è difficile rispondere. Per la mancanza di notizie precise, l'Albania par quasi più lontana del Marocco. Quindici giorni or sono, dopo l'intervento dell'Austria-Ungheria a Costantinopoli, sembrava che tutto fosse per finire con l'intimorimento del Montenegro, la sottomissione dei «malissori» e la promessa di riforme da parte della Turchia. Poi il Montenegro, stanco di veder armeggiare ai suoi confini l'esercito di Thurgut pascià, prese coraggio e fece intravvedere la mobilitazione del suo esercito. A Pietroburgo si accusò l'Austria-Ungheria di aiutare sottomano queste velleità d'azione del Montenegro per creare una situazione più favorevole a un intervento. A Vienna si protestò di non voler che la pace, e tutti i giornali stamparono acerbe rampogne contro la irrequietezza montenegrina. Ma se a Vienna e a Pietroburgo si parlava con ugual fervore della pace e dello «statu quo», l'Austria-Ungheria e la Russia potevano dunque mettersi d'accordo? Certamente: un po' difficile soltanto, dopo gli avvenimenti dell'annessione, le trattative dirette fra loro. Si pensò a un intermediario, il quale certamente sarebbe stato d'accordo con tutte e due: e i giornali annunziarono che quale terzo dell'armonia doveva considerarsi l'Italia. E mentre di ciò si discuteva, la risolutezza del Montenegro aveva qualche effetto in Turchia. E corse la voce che a Costantinopoli si sarebbe finalmente creduto alla protesta fatta per tanti mesi invano da Cettigne di non voler turbare la pace. Tirarsi addosso un conflitto col Montenegro sarebbe cosa grave in questo momento per la Turchia. Le bande armate sono ricomparse alla frontiera greca, alla frontiera bulgara, alla frontiera serba. Brutti indizi. La situazione è piena d'incognite. Quindi si spiega la maggior cortesia nelle notizie da Costantinopoli verso il vicino Montenegro.

★

Noi abbiamo sempre fatto intravvedere che il conflitto tra la Spagna e il Vaticano, sotto il Governo di Canalejas, sarebbe stato **un fuoco di paglia.** E' venuto il Congresso eucaristico di Madrid: e l'anticlericale Governo spagnuolo si contenne come non avrebbe potuto contenersi il più clericale dei Governi. A Roma si ebbe la prova palmare che da tali anticlericali d'acqua dolce non c'era nulla da temere, si capì che a qualche concessione sulle Congregazioni bisognava pur rassegnarsi, dal momento che le leggi erano fatte: e al congresso ecclesiastico succedettero aure di conciliazione. Ora si naviga verso l'idillio.

Camera italiana.

Il monopolio delle assicurazioni.

La prima vittoria del ministero.

Giolitti accetta il „periodo transitorio"

ROMA 8 (N). La commissione che esamina il progetto per il monopolio delle assicurazioni si è riunita stamane con l'intervento del presidente del Consiglio e del ministro Nitti. Il presidente del Consiglio ha dichiarato di non credere intempestiva la discussione degli emendamenti sugli articoli presentati alla commissione, perchè ancora aperta la discussione generale. A domanda rivoltagli da alcuni commissari, ha dichiarato che egli mantiene il concetto informatore della legge, accettando in massima la proposta di un periodo transitorio. Ha aggiunto di non essere alieno, dopo votato il passaggio alla discussione degli articoli, di rinviare alla ripresa dei lavori parlamentari l'esame degli articoli stessi, e ciò per l'avanzata stagione e per la complessità del problema prospettata dalla discussione generale. La commissione all'unanimità, astenuto Ferraris Carlo, udite le dichiarazioni del presidente del Consiglio, ha deliberato di sospendere l'esame degli emendamenti.

Alla Camera

Camera. Esaurite alcune interrogazioni, si riprende la discussione del progetto sul monopolio delle assicurazioni.

Voci: Funerale di prima classe!

Marcora: Il ministro d'agricoltura, industria e commercio deve prima però presentare un progetto di legge. (Segni di sorpresa, commenti).

Nitti, min. d'agr., ind. e comm., presenta il progetto sul credito agrario in Liguria. (Rumori).

Si comincia con una sfilata di rinuncie: non svolgono i loro ordini del giorno gli on. Cavina, Papadopoli, Miari. L'Estrema applaude. Da alcuni si grida invece:

— Parlate, parlate!

Voci: La parola al Governo.

Altre voci: Ai voti, ai voti!

Micheli: Anche io rinuncio al mio ordine del giorno. Anzi, signor presidente, dica al segretario di risparmiarsi la fatica di leggerlo. (Ilarità).

Rinunciano a parlare Rota, Cameroni, Centurione e Quaglino. Vuole invece fare almeno una breve dichiarazione il repubblicano dissidente Pozzato.

Voci: E' inutile!

Pozzato: Cinque minuti!

Voci: E' troppo!

Pozzato può dire poche frasi. Voterà il passaggio alla discussione degli articoli, perchè approva la legge.

Voci di repubblicani: Male, malissimo!

Pozzato: Volete seppellire il progetto sul monopolio, per seppellire la legge elettorale?

Scoppia un vero tumulto. Tutti urlano come ossessi.

Pozzato: Noi siamo sinceri.

Micheli: Proprio lei! Non faccia ridere!

Stoppato: Lei dimentica che nel mio discorso dichiarai di appoggiare lealmente la riforma elettorale.

Nell'aula s'incrociano intanto invettive ed ingiurie. Sono inutili le esortazioni del presidente.

Pozzato: Noi non abbiamo paura. (Urli). E se l'on. Giolitti farà dichiarazioni che colpiscono i concetti fondamentali del progetto di legge, noi andremo fino in fondo e voteremo contro.

Voci: Basta! Silenzio!

Pozzato siede in silenzio ed allora ritorna nell'aula la calma, e il presidente del Consiglio può quindi parlare fra una calma relativa.

Dichiarazioni di Giolitti

Giolitti, presidente del Consiglio: Sente la necessità di essere breve ed esplicito. L'ampia discussione ha dimostrato come la più ampia libertà di parola sia glorioso retaggio della tribuna italiana. Nè egli ha in qualsiasi modo cercato di abbreviare la discussione. Ricorda che l'annuncio del principio fondamentale del disegno fu accolto dalla Camera senza opposizione. (Approvazioni e commenti). Non era, del resto, un concetto nuovo. Le pubblicazioni fatte dall'on. Pantano dimostrano che anche il Ministero Sonnino vi aveva rivolto il pensiero. (Interruzioni da parte degli on. Sonnino e Pantano). Anche il suo precedente Ministero aveva portato la questione come argomento di studio innanzi al Consiglio dei ministri. Non è dunque per lui un concetto improvvisato. Aggiunge che l'indole stessa delle assicurazioni sulla vita, che presuppongono fiducia a lunga scadenza negli istituti assicuratori, mentre le assicurazioni sugli incendi sono operazioni a scadenza breve, dimostra come esse possono essere opportunamente esercitate dallo Stato. Non può negarsi così eminente funzione allo Stato di promuovere e garantire questa forma di risparmio e di previdenza in nome di un interesse generale del paese. Precisamente, perchè il provvedimento doveva avere carattere sociale e non fiscale, il Ministero volle che gli utili fossero devoluti alla Cassa per la vecchiaia e l'invalidità dei lavoratori; non perchè s'intendesse risolvere senz'altro la questione delle pensioni operaie obbligatorie, ma per avviare ad una soluzione tale gravissimo problema. (Vive approvazioni, commenti). Di fatto, questo problema implica una spesa di almeno 100 milioni all'anno; evidentemente non si poteva aspettare dalle assicurazioni di Stato un reddito siffatto, ma sarà un gran passo fatto se si potrà raddoppiare almeno il reddito attuale della Cassa nazionale. (Vive approvazioni, commenti). Il disegno di legge si propone anche di accentrare nelle mani dello Stato una forza finanziaria di primissimo ordine; e l'esempio delle Casse di risparmio postali prova l'attitudine dello Stato di amministrare forti capitali. (Vivissime approvazioni). Non solo, ma mentre i depositi postali possono essere ritirati da un momento all'altro, così non è delle somme versate dei premi di assicurazione. Così che l'istituto assicuratore sarà anche più delle casse postali scevro di pericoli. Conviene ricordare, a titolo di onore del paese, che la Cassa depositi e prestiti non ha mai cagionato alcuna perdita all'erario. L'oratore vede dunque nel nuovo istituto una nuova fonte di vita per gli enti locali. Inoltre, bene fu osservato che l'istituto stesso potrà contribuire alla soluzione razionale di un altro grave problema: quello delle pensioni civili e militari. (Vivissimi applausi, commenti). Ammette che vi possa e vi debba essere un periodo di transizione; ma di ciò si parlerà negli articoli. Nota intanto che la discussione ha assunto carattere specialmente politico, come ha dimostrato l'alto e forte discorso pronunciato dall'on. Salandra, con il quale l'oratore conviene pienamente nella necessità di risolvere al più presto la questione della riforma elettorale, la cui importanza fa passare in seconda linea ogni altra questione. (Interruzione di Sonnino). Si può dire che la presente discussione, che era di carattere tecnico, ha intanto assunto carattere politico, in quanto è in vista la riforma elettorale. (Vivissimi applausi, rumori). Constata come la presente discussione abbia determinata una divisione di partiti. L'on. Salandra si è detto liberale; ma siamo tutti liberali; ma c'è modo e modo di esserlo. L'on. Salandra, per esempio, si riteneva liberale anche quando propugnava i provvedimenti politici nel secondo Ministero Pelloux; e quando con il Ministero Zanardelli l'oratore affermò e fece rispettare il diritto dei lavoratori di determinare la mercede dell'opera loro, ebbe contrari Sonnino e Salandra. (Interruzioni di Salandra; scambio di vivaci apostrofi). L'on. Sonnino, però, ha molto modificato le sue opinioni a proposito; non sa se in questo le abbia impiegato anche l'on. Salandra. Così sen... il modo d'intendere la libertà. L'on. ... crede più liberale il fare l'interesse generale dello Stato, che quello di pochi capitalisti. (Scoppio di applausi a Sinistra, rumori a Destra; vivace scambio di apostrofi).

Salandra: Prega l'on. Giolitti di spiegare questa sua ultima frase, chè certamente non aveva nel suo pensiero intenzioni offensive. (Rumori prolungati, viva agitazione).

Giolitti: E' alla Camera da 29 anni, e tutti possono attestare che mai egli disse parola offensiva a qualsiasi collega. Ripete, che propugnando gli interessi dello Stato, ha la coscienza di aver fatto opera sinceramente liberale; non così se egli fosse venuto a sostenere il monopolio nell'interesse di privati capitalisti. Del resto non ha inteso di dire cosa meno rispettosa per chicchessia. Comprende che tutti i partiti necessariamente camminino: c'è però chi cammina all'avanguardia e chi alla retroguardia; e chi è alla retroguardia è costretto ad affrettare il suo passo, come ha fatto qualcuno durante questa discussione a proposito delle pensioni operaie. L'on. Giolitti prosegue confutando il concetto di Rubini di dedicare la metà degli avanzi del bilancio a questo scopo. Ricorda che il Governo italiano ha sempre favorito l'incremento delle industrie. Comprende pure le organizzazioni dei capitalisti; comprende anche e giustifica i sindacati, ma essi non devono mai convertirsi in una forza politica che possa sopraffare lo Stato. Non comprende per ciò come l'on. Salandra e l'on. Chiesa si sieno impensieriti per lo Stato, dimenticando che lo Stato rappresenta la collettività. L'oratore è sicuro che chiunque è convinto di rendere finanziariamente forte lo Stato, non potrà non assecondare il Governo nel conseguimento di questo scopo. (Applausi, rumori, conversazioni).

Sonnino, per fatto personale: Dichiara che nè in pubblico, nè in privato si è mai dichiarato favorevole al monopolio.

Pantano: E' dolente che l'on. Sonnino abbia fatto una dichiarazione che egli è costretto di smentire categoricamente: il concetto del monopolio fu accettato dall'on. Sonnino. (Denegazioni dell'on. Sonnino).

Marcora: Invita il presidente del Consiglio ad esprimere il suo avviso sugli ordini del giorno.

Giolitti: Prega la Camera di votare sul passaggio agli articoli con significato di fiducia.

Bertolini: Voterà a favore. Saviezza di Governo, egli dice, farà sì che il nuovo istituto possa contare sulla simpatia del paese.

Bettòlo: Voterà contro perchè il progetto non raggiunge il fine per cui fu presentato e perchè offende l'iniziativa individuale.

Martini: Voterà contro, e non accetta la qualifica di conservatore che l'on. Giolitti ha affibbiato a coloro che sono contrari al suo progetto.

De-Viti De-Marco: Voterà la fiducia, riservandosi la più ampia libertà di critica nella discussione degli articoli.

Sonnino: Voterà contro per tutte le ragioni già ampiamente svolte.

Crespi Silvio ed i suoi amici voteranno per il rinvio, al quale essi danno significato di ritiro della legge.

Il voto

La fiducia nel ministero.

Si mette in votazione il passaggio alla discussione degli articoli con significato di fiducia al Governo.

Votanti 426; favorevoli: 289; contrari: 118; astenuti: 19 (applausi, rumori, commenti).

Il rinvio a novembre.

Giolitti: Nota che negli articoli vi sono gravi questioni che la Camera deve esaminare con tutta calma e ponderazione. Prega la Camera di deliberare che la discussione degli articoli sia rimessa a novembre, con l'accordo che sia discussa come primo argomento alla ripresa dei lavori (commenti). Propone che domani si discutino alcuni provvedimenti di carattere urgente.

Così è stabilito, e la seduta è tolta alle 9.10.

Il conflitto franco-tedesco per il Marocco

PARIGI 8 (N). Oggi vi fu all'Eliseo l'annunciato Consiglio dei ministri, nel quale il ministro degli esteri riferì sulla situazicne internazionale.

L'«Agenzia Havas» reca stasera da Londra: Si ritiene che il Governo francese sia disposto ad accettare benevolmente le proposte della cancelleria germanica di Stato e di esaminarle, a condizione che non mirino a porre nuovamente in discussione l'attuale situazione delle Potenze nel Marocco, come è stata fissata mediante trattati o accordi precedenti. Questa interpretazione concorderebbe con quella del Governo inglese.

L'«Echo de Paris» dice che durante la conversazione di Cambon con De Selves e Caillaux, sono state date all'ambasciatore di Francia a Berlino istruzioni molto precise che serviranno di base alla conversazione che piacerà a Kiderlen-Wächter di continuare con lui a Berlino. L'«Echo de Paris» aggiunge che il Governo francese dice che una personalità assai bene informata rinnoverà le sue osservazioni sul modo di procedere della Germania, che, in piene trattative, invia navi da guerra al Marocco, rompendo così gli impegni presi nel 1909. Un redattore dell'«Echo de Paris» ha veduto Cambon alla sua partenza da Parigi ieri sera alle ore dieci, ma l'ambasciatore si è chiuso in un assoluto mutismo. L'«Echo de Paris» dice che l'ambasciatore di Germania a Parigi, De Schoen, che da domenica non aveva visto più nessun personaggio politico, era stato pregato di andare a trovare nel pomeriggio di ieri, il ministro degli esteri De Selves al Quai d'Orsay. Il colloquio fu importantissimo. Il linguaggio del ministro degli esteri fu caratterizzato dalla più cortese energia nelle sue proteste contro l'incidente sollevato dalla Germania mentre fervevano le trattative.

Il «Gaulois» dice che il Governo britannico, in seguito ad un colloquio con Paolo Cambon, ambasciatore di Francia a Londra, avrebbe giudicato ch'era preferibile, per la dignità dei francesi, che la Francia stessa iniziasse da sola trattative con la Germania. L'Inghilterra sarebbe disposta a sforzarsi di obbligare la Spagna ad imitare la Francia.

Il «Gaulois» crede sapere che la Francia non solleciterà un colloquio con la Germania ma le dirà d'essere pronta ad ascoltare i suoi reclami. Se la Germania manifesta il desiderio di dar seguito a questo preambolo, la Francia proporrà allora di riprendere le trattative iniziate tempo fa da Pichon. Il «Gaulois» dice essere indispensabile che la Francia impegni una conversazione soltanto dopo aver chiesto cortesemente, ma energicamente alla Germania precise dichiarazioni sul ritiro del «Berlin» e della «Panther».

Le domande della Russia a Berlino

PARIGI 8 (N). Le domande fatte ieri dalla Russia al Governo germanico sono le seguenti: Quale era veramente lo scopo dell'invio di una nave da guerra ad Agadir, dove non c'è nessun commercio estero e non vi sono cittadini germanici e non vi sono disordini? Intende la Germania sbarcarvi truppe? Come sono da intendersi le parole della nota tedesca circa il ritiro della nave tedesca appena saranno ristabilite la pace e l'ordine nel Marocco?

Perchè Guglielmo differì la sua partenza?

BERLINO 8 (N). In questi circoli politici bene informati si racconta che l'imperatore Guglielmo aveva differito di alcuni giorni il suo viaggio al nord, perchè volle attendere per vedere se l'Inghilterra e la Francia avrebbero risposto all'invio della «Panther» ad Agadir col mandare anch'esse delle navi da guerra in quel porto. Solo dopo compreso che la questione marocchina non sarebbe entrata in una crisi acuta l'imperatore si risolvette a partire.

Le notizie sullo sgombero

VIENNA 8 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Parigi che le notizie di qualche giornale viennese sullo sgombero di Fez da parte dei francesi destano sorpresa per il fatto che annunziano una cosa già vecchia, giacchè l'agenzia Havas aveva diffuso una settimana fa la notizia ufficiale che il Governo francese aveva deciso di fare evacuare dalle sue truppe i territori fuori dello Sciauja e di Ugida, e che questo sgombero sarebbe stato compiuto per il 15 agosto. Questa determinazione era stata pubblicata nei giornali alcuni giorni prima dell'invio della «Panther» ad Agadir. Qui si è sorpresi del tentativo d'alcuni giornali di Vienna di far passare come nuova la notizia che i francesi abbandoneranno Fez.

Un commento inglese

LONDRA 8 (N). La «Westminster Gazette» riferendosi alle informazioni del «Figaro» e del «Temps» sugli ultimi «pourparlers» franco-germanici secondo le quali le due Potenze tenderebbero a un accordo sulla base del «do ut des» scrive: In queso caso si può ritenere come certo che l'Inghilterra non sarà più francese della Francia e non impedirà un accordo che soddisfi la legittima ambizione della Germania. Gioverebbe alla nostra pace ed alla pace mondiale se la Germana ottenesse un conveniente soddisfacimento de' suoi desideri coloniali e si liberasse dalla fissazione che l'Inghilterra le sia d'inciampo. Qualora però la vertenza prendesse questa piega, e gli atti di Algesiras di comune accordo venissero annullati, noi avremmo i nostri interessi da tutelare ed avremmo da sbrigare con la Germania quelle questioni che noi vorremmo vedere tolte di mezzo in una discussione generale. Fino a questo punto il «Lokal-Anzeiger» ha diritto di dedurre dal discorso di Asquith che noi ci riserviamo libertà d'azione e che facciamo una politica britannica. Noi la facciamo, ma sempre in consonanza coi nostri impegni internazionali.

La „Panther" a Teneriffa

PARIGI 8 (B). L'«Agenzia Havas» reca da Teneriffa: La cannoniera germanica «Panther» è arrivata oggi qui per far provvista di carbone e commestibili. La cannoniera attende gli ordini del Governo germanico.

Un attacco degli zemur alla colonna Moinier

TANGERI 8 (N). Gli «zemur» hanno attaccato il 2 corr. l'avanguardia della colonne del generale Moinier, ma furono respinti con perdite. Da parte francese si ebbero un goumier algerino ucciso e due feriti.

Il nuovo ministero serbo

BELGRADO 8 (N). Il nuovo Gabinetto è stato formato come segue: Presidenza ed esteri dott. Milovanovic; finanze Protic; guerra il generale Stepanovic; interni Marco Trifkovic; istruzione Iovanovic, tutti ex-ministri; agricoltura e commercio l'ex-professore universitario Milan Kapetanovic; lavori pubblici l'ex-ingegnere al ministero dei lavori pubblici Ilic; giustizia il professore d'Università dott. Avangjelovic. Tutti i membri del Gabinetto appartengono al partito vecchio radicale. La costituzione del nuovo Gabinetto da parte di Milovanovic ha incontrato in questi circoli politici un'accoglienza favorevole.

Il re ha ricevuto i membri del nuovo ministero e tenne loro un discorso in cui espresse l'augurio che la Scupcina possa compiere tutto il periodo legislativo che scade appena nell'autunno dell'anno venturo. Il nuovo gabinetto dovrebbe tentare di collaborare con la Scupcina. Il re si augura il miglior successo, giacchè il ministero Milovanovic non è stato chiamato a fare le elezioni. Il nuovo ministero dovrà compiere alcuni lavori che non toccano menomamente gli interessi di partito. Qualora la cooperazione fra ministero e Scupcina risultasse impossibile, ciò che il re deplorerebbe vivamente, la Corona agirebbe in conformità alla situazione.

Da ultimo il re raccomandò al ministero di mostrarsi conciliante, tanto più che durante i tre anni della coalizione le passioni politiche si erano acquetate, e sarebbe ora un guaio se si ridestassero. Il ministero per quanto sta in esso non dovrebbe permetterlo.

Milovanovic rispose a nome del Governo che egli nutre gli stessi desideri del re, e farà tutto il possibile affinchè i desideri regali si compiano.

Milovanovic è partito per Marienbad, dove rimarrà sei settimane a scopo di cura.

Lo czar vuole evitare un nuovo incontro con l'imperatore Guglielmo

VIENNA 8 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Berlino che quest'anno la famiglia imperiale russa non andrà al castello di Friedberg, si dice per motivi politici. Potrebbero avervi contribuito le condizioni poco rassicuranti nei Balcani, ma è certo che vi ha parte anche il convegno di Potsdam, perchè lo czar per riguardo all'Inghilterra e alla Russia vorrebbe evitare un nuovo incontro con l'imperatore di Germania.

In Portogallo regna la calma

LISBONA 8 (B). In tutto il Portogallo regna la calma. 35.000 soldati sono concentrati al confine settentrionale e si cominciano a concentrare truppe anche al confine meridionale. Il sottodirettore delle ferrovie portoghesi Ferrero Mesquita venne arrestato alla stazione centrale mentre saliva sul treno diretto per Parigi.

Castro è sbarcato nel Venezuela

NUOVA YORK 8 (B). Un telegramma da Villemstadt dice che il Governo venezuelano sarebbe in possesso di notizie sicure che Castro è sbarcato con 1000 uomini nel Venezuela occidentale.

Il monopolio dei fiammiferi in Ungheria

BUDAPEST 8 (N). Nei circoli politici si dice che il ministro delle finanze presenterà già in estate o al più tardi in autunno alla Camera il progetto relativo al monopolio dei fiammiferi.

I funerali della regina Maria Pia. TORINO 8 (N). Verso le 9.30 di stamane è giunto a Stupinigi un automobile il ministro Spingardi. Quindi, pure in automobile, sono giunti, successivamente, i principi reali, che si sono recati nella cappella del castello ad assistere alla funzione funebre. Fra le corone giunte a Stupinigi sono quelle del popolo portoghese e della popolazione di Stupinigi. Alle 13.20 la berlina portante il feretro esce dal castello e si avvia, fra due ale di popolo reverente, a Torino. Arriva alla Gran Madre di Dio alle 15.45, dove alla presenza del re, dei principi e delle autorità ha luogo una seconda funzione di benedizione; quindi il corteo si rimette in marcia verso Superga, dove avviene la tumulazione della salma.

L'Imperatore Francesco Giuseppe a Ischl. ISCHL 8 (B). L'Imperatore arrivò all'1.30 in ottimo stato di salute e fu accolto alla stazione dall'arciduca Francesco Salvatore e dai suoi figli.

Il terremoto in Ungheria

Danni enormi

BUDAPEST 8 (B). Da tutte le parti del paese giungono notizie di terremoti, che durarono da 3 a 5 secondi. In molte case caddero gli oggetti appesi alle pareti e si rovesciarono recipienti. Le scosse produssero da per tutto gran panico, ma specialmente a Hodmezö Vasarhely, dove molti abitanti abbandonarono le case per paura che crollassero i muri. Simili notizie pervengono anche da Zsolnok, Tiszaföldvar e da Kalocsa, dove gli istrumenti sismici del convento dei gesuiti non funzionano più. Anche a Gödöllö furono avvertite scosse di terremoto, che però non cagionarono danni. A Cseglcd, dove ci sarebbe stata una scossa di 20 secondi, sono crollati molti camini; circa 100 camini avrebbero riportato fenditure e screpolature; anche il tetto del ginnasio si è sprofondato.

Prima del principio del terremoto si potè osservare che gli animali erano straordinariamente inquieti. I cavalli cominciarono a scappare dalle stalle. Gli uccelli sull'isola di Margit davano segni di grande inquietudine. I pazzi del frenocomio furono presi da grande panico ed i medici durarono fatica a tranquillarli.

A Nagy Körös il terremoto ha fatto danni enormi. Si dice che nessuna casa sia rimasta intatta. La città fu danneggiata anche anni fa da un terremoto, ma questa volta il terremoto è stato ancora molto più forte di quello d'allora. Alla scossa segnata alla 1.10 ne seguì un'altra alle 3 del mattino. Le pareti ed i tetti delle case riportarono fenditure e screpolature. Corre voce che una parete crollata abbia travolto due persone sotto le macerie.

KECSKEMET 8 (B). Il Consiglio di città, radunatosi alle 7 di stamane, emanò un proclama invitante la popolazione a mantener l'ordine. Le vie della città sono percorse da drappelli di fanteria e di polizia che assumono rilievi nei punti maggiormente danneggiati. Oggi stesso si procederà allo sgombero degli edifizi pericolanti; sugli edifizi in costruzione è stata ordinata la sospensione del lavoro. I lavoratori ivi occupati verranno adibiti ai lavori di ristauro. Tutti i negozi sono chiusi. La popolazione staziona nelle vie perchè teme di rientrare nelle case. Sono incalcolabili i danni cagionati dal terremoto. Al municipio non è rimasta intatta nessuna stanza. I corridoi sono carichi di calcinaccio; la bellissima facciata dell'edifizio è crollata. Un fumaiuolo cadde con tanta violenza da perforare il tetto ed il soffitto della sala delle sedute del Consiglio. Anche gli affreschi di Bertalan Lanyi sno danneggiati. I tesori archeologici del museo civico sono distrutti. La facciata del palazzo giudiziario e la statua rappresentante la Giustizia sono pure crollate. Oltre all'edifizio della Banca economica e di due altre grandi case sono crollate anche parecchie case più piccole. Nessuna casa è rimasta intatta. La caserma Francesco Giuseppe e due padiglioni dell'Orfanotrofio saranno sgomberati. Il muro divisorio del palazzo della comunità luterana si rovesciò sulla casa di un medico; la casa crollò ed il medico e sua moglie furono estratti dalle macerie privi di sensi. Molte donne impazzirono e devettero essere ricoverate al frenocomio. A Maria Hegivanya è crollata la casa di un certo Baranya, seppellendo sotto le macerie il proprietario coi suoi 9 figli.

In un campo nelle vicinanze di una casa crollata la terra si è aperta e da una fenditura esce fango caldo esalando contemporaneamente gas sulfurei. Il borgomastro si recò sopra luogo accompagnato dall'aggiunto dell'Osservatorio di O-Gyala e constatò che una massa azzurrognola arenosa usciva dalla terra.

Lo stato dell'aviatore Frey.

ROMA 8 (N). Il «Messaggero» ha da Ronciglione che l'aviatore Frey è sempre in via di convalescenza e le sue condizioni di salute migliorano continuamente. Il braccio destro va riprendendo il suo funzionamento. La frattura della mascella e le altre ferite sono quasi rimarginate, in modo che probabilmente alla metà della seconda quindicina del corrente mese l'aviatore potrà alzarsi dal letto. La madre e la signora Frey sono sempre ospiti del dott. Barzocchi, direttore dell'ospedale.

Lo sciopero minerario in Norvegia.

CRISTIANIA 8 (B). Non avendo condotto a nessun risultato le trattative avviate, oggi sono stati «serrati» complessivamente 15.000 minatori. Se fino alla prossima domenica non sarà raggiunto un accordo, saranno serrati altri 17.000 operai.

La terza tappa del giro di Francia.

CHAMOUNIX 8 (N). Terza tappa del giro di Francia. Arriva primo Crupelandt alle 2.46; secondo Hesghem alle 2.47; terzo Garrigou, alle 2.52; Georget quarto alle 2.53; quinto Faber alle 3.2.

Il Pruth straripa.

CZERNOWITZ 8 (B). Il fiume Pruth si gonfia continuamente ed a Czernowitz ha raggiunto l'altezza di 4 metri e 36 centimetri. Nella città inferiore furono ordinati molti sloggi. Molti ponti sono stati asportati. Il danno è enorme e per ora non se ne può nemmeno stabilire l'ammontare.

Il processo della Banca Popolare di Gorizia.

Verso la fine dell'interrogatorio dell'accusato Colle.

(Nostro servizio speciale).

Gorizia 8 (per. tel.). Stamane s'è ripreso il dibattimento Colle, Lenassi, Luzzatto, Conforti ecc., con la continuazione dell'interrogatorio dell'accusato Colle. Dopo una comunicazione del perito prof. Vierthaler, in base alla quale, dopo lunga discussione si decise che il perito stesso si recasse a Udine ad assumere rilievi presso la «Popolare friulana» in relazione ad alcune affermazioni del Colle (vedi «Piccolo della sera» di ieri) furono rivolte a questo parecchie domande dagli avvocati della difesa, con intervento anche di parecchi degli accusati. Si ebbero anche parecchi incidenti, dei quali alcuni vi ho già riferito, come quello dell'osservazione fatta dal P. M. a giurati visti a parlare con difensori e accusati e l'altro avvenuto fra il P. M. dott. Marinaz e lo accusato avv. Luzzatto.

Ecco ora il completamento del resoconto dell'udienza.

Esaurito l'interrogatorio del Colle da parte del difensore dell'avv. Luzzatto, avv. Pincherle, allo stesso accusato rivolge qualche domanda il difensore del Piani dott. Robba.

I fissati di riporto e il «botegher de botega magnativa».

Il dott. Robba chiede al Colle come siano fatti i «fissati di riporto» italiani e se essi possono essere confusi con semplici conti, semplici carte.

Il Colle li descrive minutamente: sono fogli di carta di forma quadrata e di color cenerino che portano impresso un bollo. E' impossibile confonderli con semplici conti o lettere, poichè hanno caratteristiche speciali che risaltano all'occhio anche del più profano. In essi vengono segnate le differenze di borsa e servono per inscrivervi le differenze di giuoco. Una volta riconosciute queste esatte, i fissati di riporto vengono firmati e rispediti alle Banche, cui servono come documenti di credito.

Dott. Robba: Chi firmava presso la Banca popolare di Gorizia quei fissati?

— Io, come direttore e un consigliere d'amministrazione, che naturalmente era quello di turno.

— Dimodochè tutti i consiglieri d'amministrazione dovevano sapere di questi fissati, che per la loro forma speciale non potevano non risaltare ai loro occhi.

— Sì, e inoltre io qualche volta ho anche spiegato loro di che si trattava.

— Va bene. Dunque, dovevano sapere. Mi dica ora: Da quanto tempo era impiegato il Piani presso la Banca?

— Quando ne assunsi io la direzione, egli c'era già. Credo che vi fosse dal 1901.

— Sa dove fosse stato egli prima occupato e cosa avesse fatto?

— So che era alle dipendenze di Venuti.

— E in che lavorava?

— Mah! Era in un negozio di coloniali e commestibili.

— Ah! Allora, così, gettandola in soldoni, diremo che era «botegher de botega magnativa» (vivissima, continuata ilarità).

— Lei che lo ha visto al lavoro e che è in grado anche di giudicarlo bene, mi dica: Aveva Piani una cultura di contabile?

— Quando sono entrato io alla Banca, sapeva fare qualche cosa, perchè mio fratello lo aveva istruito.

— Sì, per pratica; ma aveva nozioni teoriche? aveva, ecco, studiato?

— Ah! Naturalmente che non aveva cognizioni teoriche. Faceva così, per avere imparato praticamente.

— E' possibile che un impiegato faccia un bilancio, senza che qualcuno lo riveda e lo controlli.

— Certo che no.

— Chi deve rivedere e controllare il bilancio?

— Il presidente e i revisori. Se essi non lo approvano, il bilancio non può essere pubblicato.

— Quante chiavi aveva la cassaforte?

— Tre: una la avevo io, una il presidente e l'altra il cassiere.

— Quando lei si allontanò, chi la sostituì?

— Il presidente.

L'accusato Alfredo Lenassi scatta:

— Lui non sa. Come può dirlo, se era assente?

Dott. Robba (piccato). Secondo il regolamento interno della Banca, durante le assenze del direttore lo sostituisce il presidente. Se ciò non fosse, anche in questo caso sarebbe stato violato il regolamento. (Ilarità).

Lenassi: Ma firmava insieme con noi...

— Allora che razza di firma era quella?

— Lui era incaricato di sbrigare le pratiche correnti; ed era naturale che lo facesse persona pratica. Che cosa potevamo intenderci noi del come bisognava fare, se eravamo profani?

— Constato che il Piani era un impiegato non certo capace di espletare le mansioni di direttore. Ad ogni modo ripeto che il regolamento dice che il direttore è sostituito dal presidente.

— Ed io le ho dato le spiegazioni che erano del caso.

— Grazie; ma io non le avevo chieste.

Il dott. Robba torna, quindi, a rivolgersi al Colle:

— Ogni singola partita portava un'intestazione e, fra le altre, ce n'era una che recava la dicitura: «Conto provvisorio 4½ per cento». Si ricorda se i signori revisori si siano mai sognati di chiederle che cosa significasse quel «Conto provvisorio 4½ per cento»?

— Quell'intestaziona era stata così fatta per errore. Il registro passò tante volte per le mani dei revisori, ma nessuno di essi domandò che cosa significasse.

Altre domande al Colle.

Viene ora il Colle assoggettato a domande da parte dell'avv. Puecher, difensore dei coniugi Conforti.

Avv. Puecher: Chi trattava gli affari esterni della Banca?

— Io, nella mia qualità di direttore.

— Sicchè era lei, come si dice, plenipotenziario.

— Plenipotenziario! Lasciamo andare tale qualifica che stona con una banca di quel genere. Avevo la procura commerciale, ecco.

— Quando vennero Conforti e Bratti a parlarle della ditta, in seguito all'offerta loro rivolta dalla Banca, non ricorda che con loro era un terzo, lo zio di Conforti, l'avv. Sperti di Belluno?

— Mi pare di sì.

— E lei era col notaio Pascoletto. Ricorda che i due soci, dopo averle fatto presenti gli accreditamenti che avevano presso le due Banche di Udine, le abbiano detto che se la Banca di Gorizia voleva sostituirsi a quelle doveva concedere un conto corrente e un altro conto che sarebbe stato coperto con cambiali di comodo?

— Non ricordo; ma credo di sì.

— L'abbozzo esteso dal notaio Pascoletto esiste, o non esiste?

— Non esiste, perchè non vi fu dato seguito. Ad ogni modo quell'abbozzo si riferiva solo alla partecipazione personale mia, che più non avvenne.

— Venne fissato un termine per il credito che doveva dare la Banca?

— No.

— E ricorda che Conforti le disse: «I primi esercizi dovranno necessariamente essere passivi».

— Questo lo sapevo. Avviene così in tutte le imprese.

— Che interessi doveva la ditta corrispondere alla Banca?

— I clienti agrari pagavano dippiù; ma i clienti commerciali pagavano circa il 7%; e la ditta doveva corrispondere questo interesse.

— Si parlò di stipendi annui che Conforti e Bratti dovevano prelevare per le loro prestazioni?

— Sì: 4500 corone l'uno.

— Mi dica ora: gli affari più importanti della ditta venivano discussi con lei, o no?

— I più importanti, sì: come, ad esempio, l'acquisto del bosco di Troffaier, quello del piazzale di Treviso, l'impianto della segheria.

— Ma anche quando si trattava di forti acquisti era informato lei?

— Sì, anche.

— Non fu il Bratti a proporre l'acquisto del bosco di Troffaier?

— Mah! Dopo, Bratti diceva che era stato Conforti, e viceversa.

— Lei ha detto che all'uscita del Bratti dalla ditta, gli fu pagata la metà del capitale d'impianto, in lire 7.500? Constato, invece, che gli furono pagate 15 mila lire, più 7 mila di buona uscita. Ricorda, poi, che il Conforti oltre a lagnarsi della poca attività del Bratti, si sia lagnato anche degl'impiegati che la ditta aveva?

— Di uno di questi, Caffa, sì che mi ricordo.

— L'impianto contabile della ditta era buono?

— Da quanto ho potuto constatare, sì.

— Ritiene che l'azienda Conforti sia stata in qualche momento passiva? Badi che parlo non dell'esercizio, ma dell'azienda come tale.

— L'azienda come tale non fu mai passiva, fino al momento, almeno, in cui compilai il bilancio.

— Sicchè, se non fosse venuto a mancare improvvisamente il credito della Banca, l'azienda avrebbe potuto sussistere?

— Mi dispiace, ma devo dirlo. Col Conforti l'azienda non poteva prosperare. Era troppo litigone (sic), contrastone. Col suo temperamento trovava beghe con tutti e, in commercio, bisogna sempre avere belle maniere.

— Ad ogni modo, lei deve riconoscere che il Conforti lavorò assiduamente e con la migliore volontà.

— Questo sì.

— E non si può non ritenere, d'altro canto che l'improvvisa privazione del credito sia stato un coefficiente importante del disastro.

— Coefficiente, sì.

L'avv. Puecher chiede ancora come debba giudicarsi la realizzazione dell'azienda Conforti fatta dalla Banca: ed il Colle ammette che in ogni caso fu la peggiore soluzione che poteva effettuarsi.

— Lei ha detto che la garanzia delle case data da lei alla Banca non si riferiva tanto all'azienda Conforti quanto in genere al danno che poteva risultare alla Banca stessa. Vuol ripeterlo?

— Certo: era una garanzia generica, per quanto la mia dichiarazione si fosse riferita all'affare Conforti.

Il criterio dell'onestà e il commercio dei legnami.

Pres. (al Colle): Quando la Banca accordava un credito, quale criterio si seguiva?

— Lo si accordava a seconda della presunta onestà delle persone. La decisione era presa dal Comitato di sconto.

— Riteneva lei che dal commercio dei legnami potessero derivare alla Banca forti utili?

— Avevo visto, stando presso la Banca di Udine, che si facevano buoni guadagni e nessuna perdita, e così volli anche che la Banca di Gorizia ne facesse.

— Ritenne che l'epoca fosse favorevole?

— Veramente non era favorevole, ma ad ogni modo si potevano fare guadagni sicuri.

Il P. M. e il conto di 14 mila corone contestato.

Com'è noto, secondo l'accusa, l'avv. Luzzatto avrebbe attribuito alla Banca una perdita di 14 mila corone fatta al giuoco. Il conto relativo a tale partita fu dissimulato, nei registri, come gli altri.

Ora il P. M. dott. Marinaz chiede al Colle:

— Era possibile aprire nei registri un conto speciale per quelle 14 mila corone?

— Si poteva fare anche questo.

— Le consta che quel conto «Riporto» delle 14 mila corone sia stato alterato o corrisponda ai registri?

— Corrisponde perfettamente ai libri.

— Aveva lei motivo o possibilità di alterare le poste relative? Non veniva sempre l'avv. Luzzatto in Banca? Non chiedeva egli sempre i libri?

— Veniva ogni giorno e domandava sempre i libri, sicchè, se avessi alterato, se ne sarebbe accorto.

— Ha detto che i consiglieri d'amministrazione facevano poco o nulla il loro dovere, perchè non si curavano di venire e non si curavano di guardare i libri. Non potrà dire, certo, la stessa cosa di Lenassi e Luzzatto.

— Certo; e l'ho rilevato parecchie volte.

— Ha parlato dei fissati. Mi dica ora come venivano presentati questi fissati?

— Se si riferivano a giochi ordinati da clienti venivano messi insieme alle relative lettere di ordinazione; se si riferivano a giochi della Banca, venivano presentati i fissati soli.

Dopo altre domande, si torna a chiedere al Colle altro giudizio sul Piani ed il Colle torna a ripetere che assai poca cosa si poteva da lui pretendere. Il Colle dice pure che, a proposito della ditta Bratti e Conforti, il consigliere d'amministrazione Bozzini ebbe a dire: «E' una buona ditta e lavora bene», e nega di avere scritto al Conforti: «Procuri di non mandare sempre le stesse firme, affinchè gli «amici» non s'insospettiscano».

Il Piani, da ultimo, fa un'osservazione.

— E' stato voluto far credere che io sia subentrato al Colle come direttore. Ero tanto poco direttore che non ero padrone neppure di aprire da solo una lettera, avendo il sig. Lenassi ordinato espressamente che per aprire le lettere dovevo essere assistito da un altro impiegato!

Con ciò il dibattimento alle 12 e un quarto circa è tolto e rinviato a lunedì mattina, alle 9, anche per dare possibilità al perito prof. Vierthaler di recarsi a Udine.

Nella quarta pagina: **Avvelenata da due bruti o suicida?** - Nella sesta pagina: **La cronaca dei Tribunali.** - Nella settima pagina: l'**Appendice: «Il segreto di Valentina».**

CRONACA LOCALE

Per l'efficacia della maggioranza

Ogni anno, almeno un paio di volte, sotto un pretesto o sotto l'altro, il Consiglio municipale è costretto ad ascoltare il programma massimo della politica scolastica slava, che per confessione degli organi stessi dello slavismo è poi il programma pratico dell'invasione nazionale. I consiglieri slavi del territorio sono sopratutto per questo in Consiglio: e bisogna sempre aspettarsi che essi colgano o inventino l'occasione per descrivere il progettato travestimento di Trieste in città slava, sia che lo facciano in una musica di lamento, sia che trascorrano alle violenze e alle provocazioni dell'oratore dell'altra sera.

Lamenti, violenze, provocazioni, non possono che lasciare il tempo che trovano, poichè il Comune è conscio dell'adempimento scrupoloso dei suoi obblighi legali anche verso gli slavi, e poichè tutti sanno quale sia lo spirito di giustizia nazionale di questi slavi che tanto male a proposito si fingono invocatori di giustizia. La Dalmazia non è tanto lontana da Trieste: e troppe volte giunge di laggiù il grido, e questo è veramente il grido d'uno schietto e giusto dolore, per l'annientamento delle scuole e della cultura italiana nei Comuni che gli slavi hanno costretto in loro balìa!

Quell'ampio programma di scuole di ogni genere, che gli slavi si divertono ad allargare ogni anno quando si tratta di Trieste, lo facciano essi valere piuttosto per la loro Carniola, dove le condizioni dell'istruzione sono miserabili e vergognose e dove tra altro non esistono che due scuole cittadine, vale a dire una per ogni 256.000 abitanti! Il Comune italiano di Trieste provvede molto meglio agli scolari sloveni del suo contado che i Comuni sloveni della Carniola: il Comune di Trieste che per 7294 scolari italiani e 6825 scolare della città mantiene 13 scuole, e ne mantiene 14, delle quali 10 slovene, per 1073 scolari e 1286 scolare del territorio; il Comune di Trieste che spende 832.400 corone annue per i primi, e ne spende 232.011 per i territoriali, provvedendo agli uni e agli altri con misura di rigorosa equità.

★

Queste cose sono a tutti note: e come fondamento di giustizia non esiste nelle pretese slave, così alcun effetto non possono raggiungere le tirate degli oratori slavi, se non quello di irritare con la loro intemperanza o di stancare la pazienza del Consiglio municipale. In un solo caso può l'esigua minoranza slava ripromettersi un compenso accidentale ed effimero della sua fatica: ed è il caso che, non trovandosi la maggioranza in forze corrispondenti al numero legale, l'atteggiamento dell'opposizione possa divenire subitaneamente ostruzionistico e far rinviare ad altra sera una deliberazione del Consiglio.

Queste mancanze del numero legale avverano in tutte le assemblee rappresentative del mondo, in tutti i Parlamenti, in tutti i consessi comunali e provinciali, ed anche quando possono avere conseguenze più gravi che il semplice rinvio di una votazione da una seduta ad un'altra. Succede che una parte dei membri dell'assemblea sono ammalati, che qualcuno ha dovuto assentarsi dalla città, che altri si sono trovati ad avere altre incombenze, e che altri infine, non pensando a queste possibili assenze e pensando invece che tutto si riduca ad uno di meno, non compariscano o s'allontanino per l'uno o per l'altro motivo accidentale: e poi, tutto sommato, si trova che il numero legale manca. Così l'altra sera, nel nostro Consiglio, mancavano parecchi membri della maggioranza, mancava buona parte dei membri del gruppo socialista: parecchi erano ammalati, parecchi s'erano fatti scusare perchè impegnati altrove: e si finì col dover rilevare che ce n'era uno di meno del necessario perchè gli slavi, con la loro astensione, non potessero impedire all'assemblea di deliberare.

★

La mancanza di numero legale, per quanto spiacevole, è sempre nell'ordine naturale delle possibilità prevedibili in un'assemblea costituita. Nondimeno, appunto perchè spiacevole e perchè prevedibile, è quanto mai da raccomandare che si prenda qualche assicurazione contro di essa. Lo si fa in tutte le assemblee rappresentative dove c'è una maggioranza che mira a uno svolgimento regolare e sollecito del suo programma. E' per lo meno altrettanto opportuno il farlo nel Consiglio nostro, dove la maggioranza ha contro di sè due minoranze che ad ora ad ora si mostrano tutt'altro che restìe dal sollevare incidenti o dall'impedire il lavoro sollecito della rappresentanza cittadina.

Poichè non si sa quando l'incidente possa nascere e quando l'ostruzionismo mostrare la sua cresta, e viceversa si sa che è sempre possibile una mancanza del numero legale, alla maggioranza non dev'essere difficile il prevenire i due casi costantemente, prendendo accordi prima delle sedute del Consiglio, assicurandosi di una sufficiente partecipazione, mantenendosi insomma organizzata contro ogni evenienza. Quanto più grande è una maggioranza, e tanto più è probabile che ciascuno faccia calcolo sulla presenza e sulle prestazioni d'un maggior numero degli altri: e appunto per questo è necessaria proprio in questi casi un'organizzazione più stretta di quello che sia quando tra maggioranza e minoranza c'è una minima differenza di numero.

Tale organizzazione del resto, che noi raccomandiamo alla maggioranza liberale-nazionale del Consiglio nostro, è adottata e disciplinatamente osservata da tutte le maggioranze del mondo. Ed è la chiave della loro efficacia parlamentare.

L'on. BISSOLATI risponde ai suoi contraditori socialisti

Egli riafferma i suoi concetti.

L'on. Bissolati pubblica nel «Secolo» di Milano un articolo che intitola semplicemente «Ancora sulle elezioni austriache». In esso risponde alle vivaci contraddizioni che il suo primo articolo gli suscitò «da parte dei socialisti di Trieste e di qualche socialista d'Italia». Sua intenzione, premette, non è di fare polemica; ma di accennare gli elementi onde trasse i suoi giudizi; giudizi che egli mantiene.

La fonte dei suoi giudizi, a quanto si rileva da questo suo secondo scritto, fu principalmente l'«Arbeiter Zeitung», l'organo ufficiale e centrale del socialismo austriaco. Da essa rilevò i parziali insuccessi socialisti nelle recenti elezioni; da essa «il giganteggiare di quegli antagonismi nazionali che il partito socialista si era proposto di sottomettere agli antagonismi di classe».

«Scriveva nel suo numero del 24 giugno l'«Arbeiter Zeitung»: «Ammettiamo che Bienerth rappresentasse l'idea della pace fra le nazioni dell'impero. Ma il risultato delle elezioni è un rafforzamento del radicalismo nazionale in tutte le nazioni: noi siamo dopo le elezioni tanto più lontani dalla parificazione (Ausgleich) nazionale, e tutte le possibilità della unione (Vereinbarung) fra le nazioni sono andate a picco».

«Il Bienerth tendeva a fare il blocco borghese di tutte le nazionalità; - commenta l'on. Bissolati - i socialisti volevano fare il blocco proletario di tutte le nazionalità: l'affermazione delle nazionalità fu più forte di Bienerth e dei socialisti. Dove, dunque, l'errore dei miei criteri e delle mie constatazioni?»

La stessa «Arbeiter Zeitung» gli fornisce i documenti del nazionalismo dei socialisti czechi, mentre i suoi contradditori gli affermavano che questo nazionalismo socialista-czeco non esiste.

«Ebbene - domanda il Bissolati - sapete cosa pensano e dicono i centralisti sul conto degli altri? Semplicemente questo: che non sono internazionalisti: il che vuol dire che li accusano di nazionalismo. Ciò si desume dalla dichiarazione di principii formulata nel maggio scorso dai socialisti centralisti czechi nell'atto in cui si costituivano in partito distinto dagli altri».

E infine, testualmente:

«Veniamo a Trieste. Qui basta notare che i miei contradditori si soffermano sovra una parte sola dei miei apprezzamenti e così trovano modo molto agevole di rispondermi vittoriosamente. Essi rilevano soltanto il cenno che io feci alla opportunità di ritirare le candidature socialiste quando e dove correvano rischio di servire alla sopraffazione di una nazionalità sovra l'altra: omettono di rilevare che, secondo me, **quest'atto avrebbe dovuto essere la «integrazione della neutralità»**, che io approvai, proclamata dal Partito socialista nella lotta di ballottaggio dove erano rimasti di fronte i due candidati nazionalisti: italiano e slavo. E non credo di dover aggiungere altro».

L'on. Bissolati, il quale ha premesso di non voler mancare di riguardo ai suoi contradditori, afferma dunque che essi non seguirono la linea di coerenza del suo articolo, senza di che non avrebbero mancato di rilevare che il ritiro delle due candidature socialiste in discussione avrebbe dovuto essere, a suo giudizio, la affermazione della «neutralità socialista» nei conflitti di nazionalità. Neutralità che riuscì difettosa appunto per non essere stata logicamente integrata.

E infatti una neutralità che, in paese dove esiste un antagonismo tra italiani e slavi, interviene nella lotta appoggiandosi ai voti dei nazionalisti slavi contro un partito nazionale italiano, è proprio una neutralità «sui generis»!

Un inno alla studentesca italiana di Vienna

Una visita alla mensa accademica.

Virginio Gayda, il corrispondente viennese della «Stampa» di Torino, un giornalista moderno, dall'intelligenza essenzialmente osservatrice, manda al suo giornale una descrizione così vivida e così commovente della vita dei nostri studenti a Vienna che non si può leggerla senza sentirsi profondamente toccati nell'intimo, addolorati insieme e fieri per questa gioventù nostra che sa mutare in fervido inno la descrizione oggettiva di chi l'ha veduta vivere sotto i suoi occhi. Un brano del magnifico articolo vogliamo riprodurre, poichè è il più alto riconoscimento dell'anima degli studenti nostri nel battere la loro via di sacrificio: il brano che descrive la Mensa accademica italiana.

Gli studenti italiani - scrive il Gayda - «sono povera gente. Ballano, gridando, la «furlana» ma hanno la giovinezza triste e difficile. A venti anni devono pensare da soli, senza aiuto, in una sterminata metropoli straniera, a vivere e farsi strada. Vienna è per i grandi signori, ed essi non hanno nulla. Per essi non c'è la festa della «mesata». La famiglia li soccorre talvolta con dieci corone al mese. Devono cercarsi, per vivere, lezioni di lingua, traduzioni, piccole occupazioni che alternano con le ore di università, traversando a piedi tutta Vienna. Ci fu persino uno studente di Trieste che riuscì a mantenersi qualche anno, improvvisando d'inverno una scuola di ballo. Quando giungono a Vienna, i primi giorni, non sanno dove andare a dormire. Cercano una stanza, un piccolo «gabinetto» di 24 o 30 corone al mese e non lo trovano. I fitti anche nei quartieri degli studenti crescono terribilmente ogni anno. Un compagno allora, da buon camerata, offre un po' di ospitalità nella sua stanza: una sedia su cui si dorme per qualche notte a cavalcioni, con la testa fra le braccia incrociate sullo schienale.

«Vivono con una semplicità estrema. Dimenticano spesso la colazione della mattina e a mezzogiorno vanno a sfamarsi alla Mensa accademica italiana. Conoscete questa buona, generosa opera tutta italiana? C'era una Mensa accademica internazionale, aperta a tutti gli studenti dell'Università di Vienna. Dopo la battaglia a rivoltellate, combattuta tre anni or sono sotto l'atrio dell'Università, - già allora si lottava a sangue per la Facoltà italiana - gli studenti tedeschi ne cacciarono via gli italiani. Volevano vincerli come i turchi usano con gli albanesi: con la fame. Gli italiani non si scoraggiarono, raccolsero fondi e sussidi, fecero della propaganda sui giornali - il «Piccolo» e l'«Alto Adige», che sono sempre alla testa di tutte le migliori manifestazioni dell'italianità, aprirono le loro colonne alle sottoscrizioni - ed ora hanno fondato una nuova Mensa accademica, che vive con i sussidi fissi dei diversi Municipi italiani dell'Austria e con le offerte dei concittadini.

«La Mensa, amministrata, sotto uno speciale controllo di professori, da un Comitato di studenti, è una piccola Provvidenza. Vi si dànno, a prezzo di costo, con tariffa fissa, colazioni a 76 centesimi e cene a 64 e 84 centesimi. Ma il «Circolo accademico», che raccoglie in una fraterna associazione tutti gli studenti italiani, distribuisce ai compagni più poveri una infinità di biglietti per pranzi gratuiti o a tariffa ridotta: solo quest'anno ha speso per essi più di duemila corone. Così tutti i giorni, al mattino, un piccolo esercito di centocinquanta studenti italiani si dà convegno nelle stanze del suo vivandiere e celebra allegramente la festa della sua giornata. La sera invece la compagnia è sempre meno numerosa. Per molti studenti il mangiar due volte al giorno è un lusso. Essi non lo possono assolutamente pagare: all'ora della cena vanno nei giardini e cantano.

«E pure sono sempre entusiasti, fieri, innamorati come poeti della loro italianità povera, che li allontana sdegnosamente da tutte le lusinghe delle associazioni tedesche per la propaganda e dai loro sussidi. Rimangono al loro posto contenti, combattono per la nazionalità e non si piegano».

MEMORIE ITALIANE della chiesa di San Giacomo

Un cittadino abitante a San Giacomo ci scrive:

«Voi avete ricordato che la bandiera slava piantata nella chiesa di San Giacomo è quella stessa che da alcuni anni ha allontanato il Podestà e il Municipio dalla processione teoforica. Il Consiglio aveva protestato contro l'intrusione di quel vessillo nella processione del Corpus Domini, deliberando che qualora l'Ordinariato vescovile credesse di dover permettere la dimostrazione slava, Podestà e Municipio non avrebbero partecipato alla processione. L'Ordinariato, messo dinanzi a quel dilemma..., rinunciò ad avere nel corteo Podestà e Municipio, cioè la rappresentanza legale della città.

«L'Ordinariato essendo in mano degli slavi, non poteva naturalmente fare cosa sgradita agli slavi! Ne guadagnò certo l'indipendenza del potere civile, ma ne ricavò un accrescimento d'albagia lo slavismo, che si considerò ormai padrone della chiesa di San Giacomo.

«Eppure la chiesa di San Giacomo è chiesa italiana, costruita, su area comperata con denari dei cittadini, con forti contributi comunali, arredata e abbellita con sacrifici e con offerte di italiani.

«E' nota la storia di quella chiesa: decretata nel 1840 non potè essere costruita che tra il 1851 e il 1854, perchè dal 1840 al 1848 il Governo pertinacemente s'era opposto alla ubicazione scelta dal Comune. Il Governo la voleva in piazza Barriera vecchia, cioè entro il perimetro della città; il Comune la voleva sull'area dove fu poi costruita, cioè nel suburbio. Le discussioni provocate da questa disparità di volontà, determinarono in paese un certo interessamento alla nuova chiesa, e ciò spiega il fervore di offerte, di contributi e di doni che si manifestò fra i triestini del 1850.

«La posa della prima pietra avvenne proprio sessant'anni fa, il 27 luglio 1851, alla presenza del podestà Muzio Tommasini e di tutti i consiglieri, del vescovo Legat e di altre autorità e folla di popolo. Nel cavo della prima pietra il Podestà deponeva il documento, in lingua latina, stilizzato da Pietro Kandler, nel quale è affermata l'origine della chiesa di cui gli slavi ora pretendono impossessarsi. Il documento, tradotto in italiano, è il seguente:

«Nell'anno dell'Incarnazione di Nostro Signore 1851, indizione nona, nel giorno 27 di Luglio, imperando l'Augusto Francesco Giuseppe I, sotto il Pontificato del Santissimo Padre Pio IX, fu posta solennemente la pietra augurale del primo e nuovo tempio parrocchiale del rione suburbano di Chiarbola superiore (Calvulae superioris), detto anche di San Giacomo, e segnata nel nome di Dio Padre Creatore, del Figlio Redentore, e dello Spirito Santo vivificatore, dall'Illustrissimo e Reverendissimo Padre in Cristo, Monsignor Bartolomeo, per la grazia di Dio e della Santa Sede Apostolica Vescovo Tergestino e Giustinopolitano, alla presenza del Magnifico Podestà della Città di Trieste Muzio Giuseppe Tommasini, di tutti i Consiglieri, e di moltitudine di popolo giubilante.

«Il quale tempio fu eretto dalle fondamenta *per pia liberalità del Municipio Tergestino*, secondo il progetto dell'edile civico Giuseppe Sforzi».

«La nuova chiesa fu consacrata ed aperta al culto il 25 luglio '54 e divenne parrocchia nel '55. La cittadinanza che, come dissi, aveva preso una certa parte allo strano dissidio circa l'ubicazione, vista trionfare la volontà del Comune, non lesinò il suo favore alla nuova chiesa. Nei giornali del tempo si leggono numerose offerte: tappeti, tela per camici, broccato di seta per pianete e paramenti, cuscini di velluto, tovaglie per gli altari; le scolare della scuola municipale dell'Acquedotto, ch'era in via Paduina, si offersero di lavorare gratuitamente agli arredi; il lavoratorio di falegname della Casa dei poveri fornì le suppellettili; una signora Anna Rusconi donò una pila di marmo ed altri oggetti (anche l'area era appartenuta ai Rusconi, che l'avevano ceduta al Comune a prezzo che oggi sarebbe considerato irrisorio); lo scultore Bosa - quello che, giovanetto, aveva scolpito il monumento a Winckelmann - donò alla nuova chiesa un busto in marmo di Carrara della Madonna della salute; Giambattista Silverio offriva addirittura un altare di marmo, e pagava al pittore Schiavoni un quadro per quell'altare; Pietro Kandler donava un quadro ch'era appartenuto alla chiesa di S. Nicolò dei marinari; gli argentieri Bisutti e Battistig mandavano a San Giacomo candelabri, lampade ed altri oggetti d'argento dorato; e tedierei i lettori se continuassi la lista della «dimostrazione cittadina« che affermava la italianità della chiesa di San Giacomo, costruita e arredata con denari cittadini e per spontanea volontà dei cittadini, cioè degli italiani e fatta da architetto, operai, capiarte italiani.

«Nè allora si vedeva o si prevedeva la possibilità di una invasione o anche di una semplice affermazione slava a San Giacomo; per cui tanto più sincera è la manifestazione d'italianità di quella chiesa, uscente dai documenti e dalle memorie citate, e tanto più evidente è l'illegittimità dell'affermazione di possesso che gli slavi, appoggiati dalle autorità ecclesiastiche, fanno nella «nostra» San Giacomo».

Il dialetto non offende nessuno

Cioè offende l'on. Wilfan; ma solo lui. L'altra sera egli si risentì estremamente perchè l'on. Miclavez gli disse all'orecchio di aver creduto udire che l'on. Ravasini si fosse servito della parola «s'ciavi». L'on. Ravasini avrebbe fatto un'interruzione in dialetto e avrebbe detto «s'ciavi» figurarsi! Egli negò, e ripetutamente, che tale fosse stata la sua espressione. Ma anche qualora l'avesse usata, che ci sarebbe stato di male?

«S'ciavi» è forma del dialetto triestino, una forma dialettale come tante altre. Chi parla il dialetto adopera questa; chi parla la lingua purgata adopera la forma «slavi». Ma «slavi» non è niente più nobile di «s'ciavi», se non in quanto la lingua purgata è più nobile del dialetto; «s'ciavi» non è niente più offensivo di «slavi», se non quando si ammetta che parlare il dialetto è offendere chi ascolta. Ma in tal caso anche un triestino dovrebbe offendersi di essere chiamato «triestin».

E come sarebbe buffo!

Del resto, se gli slavi ci tengono tanto alla scomparsa del loro nome dialettale come di una specie di gergo ingiurioso, non hanno che a mandare una petizione al Comune di Venezia perchè sbattezzi la onorata riva che porta il loro nome: «la Riva degli S'ciavoni».

E non hanno che da rivolgere una circolare a tutti i critici d'arte perchè d'ora innanzi correggano il nomignolo del loro più illustre pittore, lo Schiavone, in quello dello «Slavone»!

Le deplorevoli condizioni del Lazzaretto di S. Bartolomeo

Quel che ne dicono l'Ispettore sanitario del Governo marittimo e il capo medico dell'Austro-Americana.

Delle deplorevolissime condizioni del Lazzaretto di S. Bartolomeo ci siamo occupati nel «Piccolo» di domenica u. s. riferendo le deliberazioni prese al riguardo nella seduta della sera prima dalla Commissione municipale all'igiene.

Le rivelazioni fatte in quella seduta furono, oltre che allarmanti per quel che riguarda la protezione della città di fronte alla possibilità dell'importazione di malattie infettive, anche addirittura sbalorditive in quanto dimostrarono l'inqualificabile noncuranza del Governo centrale che, nonostante i ripetuti e urgenti rapporti dei suoi organi sanitari a Trieste, nulla fece sinora per mettere riparo ad uno stato di cose che questi organi stessi non esitavano a dichiarare disgraziatissimo.

Sullo scottante tema abbiamo ritenuto necessario e doveroso assumere più precise informazioni alla fonte la più diretta e ci siamo perciò rivolti al dott. Markl, ispettore sanitario del Governo marittimo, il quale per la posizione che occupa e per la speciale competenza era la persona la più qualificata a fornircele.

— Le condizioni attuali del Lazzaretto di San Bartolomeo? Se dovessi definirle brevemente con un aggettivo solo - ci dichiarò il dott. Markl - dovrei dire, con tutta franchezza che sono disgraziatissime.

Ma al ministero dell'interno a Vienna, sono al corrente di tale stato di cose? - chiedemmo.

— Ho la fortuna di trovarmi a Trieste già da dieci anni; ebbene, la prima cosa che feci appena arrivato, fu un'inchiesta con relativo rapporto appunto sulle condizioni del lazzaretto che mi avevano dolorosamente impressionato. Da allora si può dire che non passò anno senza che un rapporto partisse alla volta di Vienna, e si può anche dire che non ci fu rapporto che non rimanesse lettera morta. La questione va posta in questi termini: Per una città dell'importanza commerciale e marittima di Trieste, il Lazzaretto di cui oggi disponiamo è al disotto di ogni critica ed assolutamente insufficiente. Costruito circa quaranta anni fa, quando il traffico nel porto di Trieste, per la maggior parte limitato ancora a piccole navi, non poteva lasciar prevedere che Trieste sarebbe divenuto un importantissimo porto di emigrazione; il nostro Lazzaretto può oggi accogliere 90 passeggeri di prima e di seconda classe e al massimo 200 passeggeri di terza classe. Se si considera che i moderni transatlantici che a ogni momento giungono a Trieste dai più remoti lidi, portano normalmente a bordo qualche migliaio di persone, tra passeggeri ed equipaggio, sorge spontanea la domanda: Che cosa accadrebbe al Lazzaretto di San Bartolomeo nel caso che un'epidemia contagiosa scoppiasse a bordo d'uno di questi piroscafi?

Il difetto capitale del Lazzaretto - continuò il dott. Markl - è infatti precisamente la mancanza di spazio. Come ho detto, con uno sforzo sono sì e no 300 le persone che vi possono essere accolte. È necessario provvedere con tutta urgenza alla costruzione, nell'interno del Lazzaretto, di numerose abitazioni per le persone soggette a contumacia. Mancano stanze, e quello che è più grave ancora mancano letti! Non starebbe a me il dirlo, ma il più grande imbarazzo dell'autorità sanitaria durante la recentissima contumacia dell'«Oceania», dipese appunto dalla deficenza di letti. Si dovettero cercare in tutta fretta 50 letti per i passeggeri in osservazione che non avevano dove coricarsi. A Trieste non si trovarono così su due piedi i cinquanta letti e questi dovettero essere ordinati a Vienna. Se a Vienna fossero stati ascoltati i nostri ripetuti, urgenti appelli, non saremmo trovati in queste gravi circostanze. Ora arriveranno 200 letti, ma ci è voluto la imminente minaccia di un'epidemia per averli!

— Ma - chiedemmo - data la ristrettezza dei locali, ci sarà poi il posto per disporre questi letti al coperto?

— Speriamo di sì. Ieri si è cominciata l'erezione di due grandi baracche Decker, perchè non si può pensare a iniziare lavori di costruzioni in muratura, mentre nello stabilimento ci sono ancora persone sotto osservazione. Non basta poi avere i letti; c'è bisogno della biancheria da letto, di tante altre cose ancora, e quando non si hanno i mezzi...

— A quanto ci consta anche l'approvvigionamento d'acqua lascerebbe molto a desiderare - osservammo.

— Altro che a desiderare! La questione dell'acqua è senza dubbio altrettanto grave che quella della mancanza di spazio.

— L'acqua c'è...

— C'è ma sarebbe quasi meglio che non ci fosse. Preferisco non parlarne: la ho sottoposta io stesso ad analisi...

— C'è un acquedotto...

— C'è, ma è sempre otturato; da due anni già non viene pulito. C'è anche una vena d'acqua, ma insufficiente; ci sono infine anche le cisterne; non occorre che io perda parole per dimostrare quanto indicata possa essere l'acqua di cisterna per uno stabilimento sanitario.

— Come hanno fatto dunque a provvedere di buona acqua le persone internate?

Siamo stati costretti ad acquistare l'acqua a Trieste e a farla strasportare al Lazzaretto mediante un piroscafo-cisterna. Tutto è abbandonato a San Bartolomeo... Fatta eccezione per il piccolo Ospedale del Lazzaretto, che è di costruzione recente, tutto vi dovrebbe essere riparato, o meglio ricostruito «ex novo».

— Riparazioni e ricostruzioni che richiederebbero una spesa molto forte a quanto pare...

— Nel rapporto inviato l'anno scorso a Vienna - il più completo forse fra tutti e come tutti i precedenti esso pure però rimasto inevaso, la spesa fu preventivata a oltre 100.000 corone. Annualmente sono stanziate 4000 corone per le riparazioni da farsi al Lazzaretto. Esse figurano peraltro soltanto nei preventivi, giacchè vanno sempre consumate per altre bisogne. In queste condizioni che cosa mai si dovrebbe fare? La colpa non è di singoli, è del sistema.

— A quanto abbiamo udito - osservammo a questo punto - i cessi del Lazzaretto si troverebbero anch'essi in condizioni addirittura scandalose.

— Stavo appunto per dirlo - dichiarò il dott. Markl. - Per i passeggeri di terza classe sono state adottate quasi esclusivamente le comodine, che sono di facile disinfezione. I passeggeri di prima e di seconda classe devono invece servirsi di cessi antidiluviani, costruiti da un foro ad imbuto che s'apre sopra la fogna: come nelle case dei contadini la fogna però comunica con un canale, il quale va a sboccare in mare, al porto.

— A questo modo dunque potrebbe darsi benissimo il caso che l'acqua del porto venisse infettata...

— Purtroppo. Per combinazione quest'anno tanto i colpiti da colèra, che i portatori di bacilli provenivano tutti dai passeggeri di terza classe; nulla di sospetto si manifestò fra quelli di prima e di seconda classe. Nessuno è in grado di dire però che cosa possa succedere in avvenire. E' perciò urgentemente necessaria anche l'introduzione di cessi igienici e la costruzione di un nuovo canale di espurgo che non abbia lo sbocco in immediata vicinanza del porto, come l'attuale.

Ma la geremiade - accentuò il dott. Markl - non sarebbe ancora finita: tutto ha bisogno di essere rimesso a nuovo: i magazzini per le merci sono prossimi alla rovina; muri, porte, letti, tutto minaccia di crollare. Definire urgentissimo il bisogno che si provveda alle necessarie riparazioni, è dire poco e le riparazioni devono essere radicali. E' stato detto che sarebbe necessario un Lazzaretto assolutamente isolato, costruito sopra un isolotto artificiale, come si è fatto in America. La misura mi pare eccessiva. Secondo me una cinta di mura in cemento armato alta due metri, dovrebbe essere più che sufficiente anche per impedire ai ratti infetti da peste di evadere dal Lazzaretto. Per tutto il resto sono sufficienti le precauzioni che oggi la scienza prescrive. Quello che assolutamente occorre - concluse il dott. Markl - è di avere a disposizione un Lazzaretto ampio, capace, moderno e corrispondente allo scopo. Ma in queste condizioni...

★

Il dott. Martinis capomedico dell'Austro-Americana, che fu relatore sulla questione del Lazzaretto nella Commissione municipale all'igiene ci fornisce sull'argomento le seguenti constatazioni che concordano con quelle del dott. Markl, ma culminano alla conclusione di provvedimenti ancora più radicali:

— La questione del Lazzaretto di S. Bartolomeo non è certo di quelle che si possono studiare e risolvere su per le dita; non credo di esagerare affermando che essa costituisce uno dei più gravi problemi cittadini. Insufficiente dal lato dell'igiene come da quello della modernità per una appena modesta città di mare, l'attuale Lazzaretto è per Trieste, città emporio, centro movimentatissimo d'emigrazione e d'immigrazione, più che insufficiente, addirittura irrisorio. Anzitutto un difetto d'origine: quando il Lazzaretto fu costruito nessuno prevedeva lo sviluppo che in pochi anni doveva prendere la nostra città. Il commercio marittimo ha fatto progressi addirittura enormi. Non esistevano allora che linee di navigazione con le Indie; oggi abbiamo invece intere flotte di transatlantici, che da Trieste portano migliaia e migliaia di emigranti nelle Americhe e viceversa. Prescindendo ora dal fatto che il Lazzaretto poteva forse corrispondere, per ciò che riguarda ampiezza, ai bisogni d'una volta, esso presenta un difetto così madornale di ubicazione, che bisogna fare voti sopra voti perchè non abbia a scoppiare un'epidemia di peste, a bordo di un piroscafo in arrivo nel nostro porto. Come si sa il contagio della peste può essere trasmesso da oggetti quanto dagli esseri viventi infetti. Mentre però le balle di cotone, che sono veicolo pericolosissimo, possono esser bruciate, i ratti, non si possono mai distruggere radicalmente; e sono questi i propagatori terribili, invincibili, del contagio. Al ratto basta un pezzo di gomena, una corda, per scendere in terra, e una volta nel continente, sia pure chiuso tra le mura d'un Lazzaretto, le supera e penetra nelle case circonvicine, fra la gente. Per scongiurare questo pericolo c'è un mezzo semplicissimo a mio avviso, e di attuazione tutt' altro che impossibile: creare, ad imitazione di quanto si fece nell'America del Nord, un lazzaretto completamente isolato in mezzo al mare. Senonchè la spesa per la costruzione d'un isoletta artificiale nel nostro golfo sarebbe certo troppo ingente. Si potrebbe invece provvedere con minor spesa e maggiore facilità, all'isolamento mediante un piccolo istmo artificiale, dalla terra ferma, della cosidetta Punta di Ponente, al Lazzaretto di San Bartolomeo. Sulla lingua di terra, sufficientemente vasta per poter accogliere uno stabilimento completo corrispondente a tutte le moderne esigenze, dovrebbe sorgere il nuovo lazzaretto. E questo sì che potrebbe garantire la città e i dintorni dal propagarsi della peste e d'ogni altra epidemia. Nessuna grande città di mare può oggi fare a meno di un lazzaretto isolato. Questo in linea generale e sopratutto per quello che riguarda la peste. In particolare per quel che riguarda il nostro Lazzaretto esso si trova in condizioni veramente disastrose anche nei riguardi di quelle malattie che, come il colèra e la febbre gialla, non esigono l'isolamento assoluto dello stabilimento in mezzo al mare. Per cominciar bene, prescindendo dal fatto che l'acqua non corrisponde nemmeno come qualità, il lazzaretto non dispone nemmeno d'una conduttura; l'acqua viene estratta da certi pozzi annessi allo stabilimento. Quanto a spazio poi... basta pensare che i transatlantici hanno oggi da 100 a 200 uomini di equipaggio, senza contare centinaia e centinaia di passeggeri; ora il Lazzaretto di San Bartolomeo può offrire ricovero, con uno sforzo enorme a 200 uomini appena. Giusta le norme della convenzione di Parigi, stabilite quando non si conoscevano ancora la causa vera e il modo di propagarsi del colèra, sono sufficienti cinque giorni di osservazione; non si sospettava ancora che esistessero i cosidetti portatori di bacilli, refrattari al male. Oggi, abbiamo veduto il caso toccato all'«Oceania»: parte dei passeggeri fu mandata in osservazione al Lazzaretto e parte fu dovuta tenere a bordo. Se poi casi sospetti si manifestassero contemporaneamente su due transatlantici, a che servirebbero i 200 posti che a mala pena il Lazzaretto offre? Gravissimo poi il fatto che le stanze di isolamento non sono che due: due saloni capaci da 60 a 80 letti ognuno; per chi non c'è più letto a disposizione ci sono paglericci... Ora sarebbe razionale e umano che le persone in contumacia venissero ripartite in tante sale con 20 individui per sala; è solo così che potrebbe essere esercitata una vera e proficua sorveglianza. Mancano anche le sale d'osservazione, e assolutamente sotto ogni critica sono i cessi, privi d'acqua, identici a quelli fra i più primitivi delle case di campagna.

Nell'interno del Lazzaretto c'è bensì un Ospedale che nella sua piccolezza non lascia nulla a desiderare in quanto a igiene e modernità; tutto è però ristretto a pochi passeggeri di I e II classe, mentre per l'equipaggio e per i passeggeri di III classe, che sono i più numerosi, e solitamente quelli che più facilmente contraggono infezioni, non si è provvisto affatto.

— A lode del vero - nota in chiusa il dott. Martinis - bisogna riconoscere che le autorità sanitarie locali hanno trasmesso già tempo addietro dettagliati e urgenti rapporti al Governo centrale, allegandoli alla domanda che venisse stanziato un importo di circa 200.000 corone per migliorare le attuali gravi condizioni del Lazzaretto. La domanda però non fu nemmeno presa in considerazione; ora appena pare che a Vienna si cominci ad occuparsi della cosa... e sarebbe sempre ora, giacchè si tratta di garantire in linea sanitaria il più importante centro commerciale e marittimo del paese.

LA SECONDA SERATA

della festa pro Ricreatorio di San Giacomo.

Anche alla seconda serata della festa pro Ricreatorio della Lega Nazionale a S. Giacomo, accorse enorme folla di pubblico. Ieri la festa principiò alle 6 e le due prime ore furono dedicate ai fanciulli, che erano accorsi in numero grandissimo e che ballarono alacremente ai concenti del corpo mandolinistico dei Ricreatori, diretto dal maestro Silvio Negri. Oltre ai ballabili, i bravi giovanetti suonarono alcuni pezzi d'opera e furono ammiratissimi per lo slancio e l'impeccabile fusione. Furono applauditi calorosamente in unione al loro maestro.

Alle 8 ebbe principio la festa per gli adulti. Il vasto giardino si affollò in un attimo e ai ritardatari riuscì molto difficile di trovare un posticino qualsiasi. Come nella prima sera, uno sciame di gentili signorine vendevano i biglietti per la pesca miracolosa e i gabinetti delle meraviglie ebbero innumerevoli visitatori, in modo speciale quello dello «Sport-satirico», ideato e allestito da Napoleone Cozzi, il quale ebbe a cooperatori il signor Cernivetz per l'ippica e il nuoto, il signor Flumiani per il podismo e giuochi, il signor Orel per l'atletica e per l'aviazione, e il signor Croatto per le corse. Nel loro lavoro, gli egregi artisti furono aiutati dai signori Piazza, Tedeschi e Curiel, i quali lavorarono con vera abnegazione. All'allestimento del gabinetto zoologico pensarono i signori Doro Finzi, Amodeo e Sfetez, i quali pure furono aiutati da parecchi altri volonterosi. Fra le parecchie nuove attrattive della seconda festa va menzionato il gabinetto della chiromante, la quale, causa il deviamento (certo criminoso) del treno che la conduceva nella nostra città dal suo paese natìo, arrivò a Trieste appena ieri mattina. Quali straordinarie rivelazioni facesse ai suoi visitatori la spiritosa ma... bruttissima vecchiaccia, si ignora, ma il fatto si è che uscendo dalla sua stamberga, tutti avevano il muso duro.

In sostituzione della banda della «Unione Ginnastica», iersera suonava la banda del Ricreatorio di via delle Sette fontane, diretta dal maestro Delbravo. I bandisti, che svolsero un ricco e vario programma, furono applauditissimi, e con l'esecuzione dell'«Inno della Lega» e quello a S. Giusto sollevarono vero entusiasmo.

Mentre la maggior parte del pubblico si godeva il fresco nel giardino, un forte gruppo di volonterosi faceva onore a Tersicore, ballando con molto ardore nella sala maggiore, dove suonava una disciplinata orchestra diretta dal maestro Franco. Durante le danze fu fatto entrare nella sala un mastodontico cigno costruito da Napoleone Cozzi. Quando fu nel mezzo della sala, il corpo elefantesco si aperse e ne uscirono cinque leggiadre bambine rappresentanti le nostre cinque provincie. Ecco i nomi delle bambine: Laura Neumann, Francesca Valbori, Pia Riva, Cleopatra Fadigati e Lia Gortan. Il loro apparire fu salutato da un lungo applauso.

Anche iersera il servizio di «restaurant» funzionò ottimamente.

★ Il comitato assicura per la festa di questa sera altre particolari attrattive; fra altro, vi sarà il coro del Circolo goriziano «Apollo», che, per cortesia, eseguirà alcune villotte friulane. Durante la sera vi sarà ballo nella palestra, accompagnato dall'orchestra del maestro Carlo Franco. Inoltre i cittadini sono avvisati che i biglietti di ingresso alla festa si possono acquistare nei seguenti esercizi di caffè: degli Specchi, Municipio, Chiozza, Stella Polare, Secession, Milano, Edison, Nuova York, Tommaso, alla Stazione e Miramar.

★ Pervennero al Comitato le seguenti elargizioni: G. Carlo Soletti cor. 50, avv. Art. Rusconi cor. 10, Ricc. Pitteri cor. 40, L. P. cor. 10. Inviarono doni per la pesca miracolosa i signori: O. Miazzi, Romano Viezzoli, Giovanni Nardi, Clara Rocco Stallo, Luigia Saffaro, Lenj ved. Jesurum, Elvira Bonin, Giovanni Herrmanstorfer, Rinaldo Cavalcante, Carlo Gasser, prof. Gioachino Grassi, Giuseppe Fano fu dott. Gustavo, Carlo Glessich.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Olimpia ved. Guarrini, dai signori Gino ed Olga Benporat cor. 10; dai nipoti Anna e Giorgio Cumin cor. 10.

Nella ricorrenza di un triste anniversario, dal sig. Manlio Naschitz cor. 50 (pro Ricreatorio).

Per onorare la memoria della signora Rosa ved. Stern, dal sig. Luigi Zuculin cor. 20.

288.o contributo settimanale dei dodici amici, cor. 4.80.

233.o, 234.o, 235.o contributi settimanali del gruppo «Piccolo l'aiuto, grande l'intendimento, cor. 16.30.

198.o, 199.o, 200.o contributi settimanali del gruppo «Clienti», cor. 10.20.

188.o contributo del gruppo «S. Giovanni al Ponterosso», cor. 6.40.

132.o contributo settimanale «Centuria Exempla trahunt», cor. 20.

57.o contributo «Dall'Alpi al mar», cor. 5.

17.o contributo settimanale d'un gruppo di schermitori col motto «Fra lame incrociate», cor. 2.

Dal gruppo «Ad omnia parati» del caffè Municipio, per luglio, cor. 52.

87.o contributo settimanale del gruppo fra macchine e libri, cor. 1.30.

Per un debito dimenticato da G. G., cor. 2.

Quale civanzo della vendita di biscotti, cor. 2.

Inneggiando alla vittoria della nobile nazione italiana dell'Istria, dal gruppo istriano di Fiume cor. 37.

Raccolte al Molino Turco: da don Rodrigo e da un turco sfrattato, tra cacciatori, triestini, cici e bodoli, cor. 24.

Da A. S., per un compenso rifiutato dal dott. Oblath, cor. 10. - Da Fortunato Borroni, per attestazione di stima per cure mediche non accettate, cor. 20. - Per scarsa affrancatura cartolina Abano, cor. 0.50. - Per una gita gratuita a Opicina, cor. 4. - Per aver fatto una cantata fra amici alla trattoria «Al Ponte Verde (Palazzo Carciotti), cor. 10. - Da una signora cor. 1, guadagnata per essersi levata il cappello gridando: «Evviva Riomaro Paglia!». - Da Alfieri B., per mancie risparmiate, cor. 1. - Dai signori Libero Bolzicco e consorte, ammirando lo stupefacente sviluppo del Ricreatorio, cor. 10. - Per rifiuto di ricompensa di Amalia Marussic, cor. 1. - Da Eugenio Comici cor. 2. - Da Remigio, per non aver potuto intervenire alla festa della Lega, cor. 1. - Dallo stesso, sperando che un giorno (non quello «de mai») verrà presa in considerazione anche la sua volontà, cor. 1. - Dallo stesso, per far sapere a tutti che farà sempre quello che vorrà, cor. 1. - Per uno che si associa alla protesta, cor. 1.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: cor. 8.41 pro gruppo Muggia, 180.a raccolta del gruppo dei maldicenti del sabato sul vaporino.

Associazione medica. L'Associazione medica farà oggi, domenica, una gita sociale per visitare l'Ospizio marino di Valdoltra. Partenza con piroscafo speciale alle 6 pom. dal molo S. Carlo.

Lega degli impiegati civili. La Giunta esecutiva della Lega degli impiegati civili convocò l'altra sera gli impiegati del gas, per comunicar loro quanto la Giunta esecutiva proponeva riguardo il motivo che aveva indotto gli impiegati del gas a rivolgersi alla Lega. All'adunanza l'ing. Menesini prese la parola, ricordando che «in seguito ai disordini elettorali avvenuti nella piazza Giuliani, fra gli arrestati dalla Polizia vi era stato anche l'operaio gasista Alfonso Tell, inscritto alla Società di protezione degli addetti alle officine gas-elettricità. Il Tell, mentre era in carcere, si vide recapitare, per il tramite del giudice istruttore, una lettera della direzione della citata Società, con la quale gli si comunicava che, essendosi constatato che nella sera del 6 giugno egli, «in compagnia dei più noti pregiudicati morali, anzi delinquenti, tirava sassi a dei consoci in una manifestazione popolare, vicino all'ostera «All'antico buso», ciò che si poteva comprovare con testimoni», lo si espelleva dalla Società per indegnità. La lettera, disse l'ing. Menesini, recava la firma del presidente della Società, sig. Basso. Convien notare, osservò l'oratore, che, mandata ad un inquisito, durante l'istruttoria aperta, quella lettera rappresentava una concreta denuncia, per la quale si offrivano implicitamente anche le testimonianze probatorie. Da essa l'inquisito - cittadino estero - poteva aver danno grave. Perciò, pubblicatasi quella lettera, suscitò generale indignazione, anche fra i consenzienti del denunziatore. Il quale però risultò non essere il sig. Basso, ma bensì l'impiegato del gas Gualtiero Taverna.

Gli impiegati del Gas, notò l'ing. Menesini, pubblicarono allora un comunicato firmato, nel quale dichiaravano di non poter avere e di non voler avere più nulla di comune col Taverna. Avvenne anche qualche incidente negli uffici del Gas, mentre persone estranee alla categoria sobillavano gli operai contro gli impiegati, cercando di rompere la buona armonia sempre regnata fra impiegati ed operai. Perciò gli impiegati si rivolsero anche all'on. Cerniutz, il quale rispose loro di non entrarci nella questione. L'oratore, esposta ampiamente tutta la vertenza, presentò analogo ordine del giorno, con cui gli impiegati dell'Officina del gas «riconfermano la loro indignaz'one» per l'atto cui si prestò il Gualtiero Taverna, protestano «contro le continue provocazioni ed offese alle quali sono esposti da parte di certi operai aizzati ad arte», invocano «il più pronto ed energico intervento del Consiglio d'amministrazione affinchè sia posto fine all'attuale insostenibile stato di cose», incaricando la Giunta esecutiva della L. d. I. C. di comunicare l'ordine del giorno a conoscenza del Consiglio d'amministrazione.

L'ordine del giorno fu approvato dopo lunga discussione alla quasi unanimità.

Per la bibliotechina della scuola italiana di Roiano. A favore della bibliotechina della scuola italiana di Roiano ci pervennero:

Dalla famiglia Bonetti cor. 4; L. Lugnani cor. 2, G. Calligaris cor. 1, E. Niederkorn cor. 2, don F. Visentini cor. 2, L. Runtich cor. 1.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Guglielmo Skoff, dal dott. Giuseppe Luzzatto cor. 20, dal sig. Carlo Schütz cor. 20 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del prof. Steno Tedeschi dagli scolari della II D cor. 13.20 a favore del fondo scolari poveri del Ginnasio comunale.

Nella ricorrenza di un triste anniversario dal signor Manlio Naschitz cor. 50 a favore della Beneficenza israelitica.

Nella ricorrenza di un triste anniversario da un'anonima cor. 40 per il «comfort» dei bambini degenti nel II riparto del civico Nosocomio.

Dalla signorina Maria Gobbi cor. 10 a favore dell'Ospizio marino.

Da A. S. per un compenso rifiutato dal dott. Oblath cor. 10 a favore della Guardia medica.

Da persona anonima cor. 10 a favore della Confraternita di misericordia.

A favore dei danneggiati dai fatti di Drohobycz: cav. Raffaele Luzzatto cor. 10; M. M. cor. 1; Rosenzweig cor. 1; A. Spingarn cor. 2, M. Salmona cor. 10; Eugenia ed Edoardo Levi cor. 6.

— Alla Società «Igea» pervennero: da N. N. cor. 4 per una prestazione avuta.

L'aumento del prezzo del tabacco. - Per evitare equivoci. Allo scopo di evitare equivoci - scrive la «Wiener Zeitung» - si richiama l'attenzione degli interessati sul fatto che le attuali provviste di sigarette «drama» e «virginia» di vecchio modello, devono venir vendute al prezzo di

COMUNICATI*)

Quanto è stato pubblicato nel Comunicato di ieri sabato 8 corr., dalle ditte esercenti in stufe e focolai economici di maiolica a Trieste, è contrario alla verità.

Rivervandosi i provvedimenti di legge, per il Gruppo Lavoranti in maiolica

il fiduciario **Vittorio Fortuna**
il segretario **Giovanni de Lorenzo**

CONSOLATO GENERALE
della Repubblica Argentina

Il Console Generale della Repubblica Argentina in Austria, signor Ernesto C. Perez, rende noto al commercio ed al pubblico in generale che ha preso possesso del Consolato, conservando l'ufficio consolare in Piazza S. Giovanni N. 3, I piano.

Nello stesso tempo previene a tutti i cittadini argentini residenti in Austria che debbono essere iscritti in questo Consolato Generale.

Trieste, 3 luglio 1911.

E 73/11-10.

Editto d'incanto.

Presso il firmato avrà luogo il dì 26 luglio a. c., ore 9, l'incanto di realità, case e campagne site nei Comuni di Portole e Sdregna.

La stima complessiva è di cor. 12.081.66 e la vendita seguirà in 4 lotti, l'offerta minima di ciascuno dei quali importa: pel I lotto cor. 6361, II lotto cor. 25, pel III lotto cor. 850 e per il IV lotto cor. 818.

Montona, 22 giugno 1911.

I. R. Giudizio distrettuale, Sezione IV.

N. 1811.

AVVISO D'ASTA.

Si porta a pubblica notizia che, non essendo stata accettata l'offerta di affittanza dei locali ad uso caffè siti al pianoterra del Palazzo comunale, prodotta nel primo esperimento d'asta, viene col presente avviso aperto un secondo esperimento d'asta.

In questo secondo esperimento le offerte sono da prodursi in lettera chiusa prima delle ore 12 meridiane del giorno 16 corrente.

Per ogni offerta deve essere previamente depositato il vadio di cor. 1000 (mille).

L'asta viene tenuta in aumento dell'annuo importo di affitto di cor. 1802, al quale vanno aggiunti gli altri oneri contemplati dal capitolato d'asta.

In ogni offerta deve essere indicato l'uso per il quale si intende usare i locali.

L'affittanza viene fatta per dieci anni decorribili dal 15 giugno 1912 al 14 giugno 1922.

Nel capitolato d'asta, liberamente ispezionabile in questo Ufficio, viene introdotta la modificazione che il Comune assume a proprio carico la spesa per la nuova pavimentazione della saletta interna, del bigliardo e quella per la sistemazione dei cessi.

DAL MUNICIPIO DI PIRANO
li 1. luglio 1911.
Il Podestà: **Avv. Ventrella m. p.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

un centesimo, come prima dell'aumento di prezzo del tabacco da fumo entrato in vigore col 1. corr. Per queste sigarette il prezzo di 2 centesimi entrerà in vigore non appena saranno posti in vendita i nuovi tipi (sigarette «drama» in formato più grande con marca bleu e sigarette «virginia» con marca rossa) ciò che avverrà probabilmente fra un paio di mesi.

Di fronte a questa giusta ed equa disposizione, si affaccia spontanea la domanda perchè non si sia disposto altrettanto per le vecchie provviste, se non di tutti gli altri tabacchi, almeno di quelli di qualità inferiore che, come i «drama» e i «virginia» sono fumati da chi non ha molto denaro da dedicare ai minuti piaceri e perchè, per es., si sia creduto di aumentare il prezzo dei pacchetti di tabacco da 26 e 34 centesimi della vecchia provvista rispettivamente a 32 e 44 cent., mentre era stato promesso che non vi sarebbero stati aumenti se non in quanto, per i pacchetti di nuova emissione, si sarebbe alquanto diminuito il peso migliorando però la qualità del prodotto. Invece la qualità finora è rimasta sempre la stessa e il prezzo è cresciuto di quasi un terzo per pacchetto.

Giuoco di tombola della «Previdenza». Iersera seguì la verifica delle cartelle concorrenti al giuoco di tombola a domicilio della «Previdenza» per il terno e la quaterna negli uffici della Società, davanti alla Commissione, tra le 7 e le 7.30 pom. Si presentarono negli uffici della «Previdenza» già durante tutto il giorno qualche centinaio di persone per informazioni, e la sera circa un centinaio, che presenziarono poi anche all'estrazione dei numeri. Venti persone avevano vinto il terno, però diciotto col quarto estratto, nel mentre due lo avevano vinto già col terzo estratto, dei cinque finora usciti e già pubblicati: 32, 88, 34, 59, 17, quindi il terno fu vinto coi numeri 32, 88 e 34, e fu assegnato, previo controllo delle cartelle e del pagamento delle stesse, alle vincenti: cartella N. 39 del libro N. 86 di Francesca Gante di Trieste, cartella N. 26 del libro N. 17 di Roberto Bisiach di Trieste, ad entrambi con cor. 50 l'una, meno la tassa erariale; quindi la stessa Francesca Gante dimostrò di aver vinto, con la stessa cartella e col quarto estratto (59) anche la quaterna, e non essendo nessun altro ad annunziarsi per detta vincita, questa le fu pure pagata con cor. 200, meno la tassa erariale.

Alle 7.30 pom., essendosi così assegnate le vincite del terno e della quaterna a seconda delle norme, la Commissione procedette all'estrazione di altri quattro numeri, che furono proclamati:

sesto estratto: 44;
settimo estratto: 35;
ottavo estratto: 85;
nono estratto: 74.

Con questi numeri, a seconda dell'esperienza, dovrebbe essere vinta la cinquina, e s'invitano i vincenti a presentarsi martedì prossimo tra le 7 e le 7.30 pom. nei locali della «Previdenza», via Valdirivo N. 9, I, con la cartella vincente e la quietanza del pagamento. Cartelle non pagate o che fossero presentate troppo tardi non concorrono alle vincite. Qualora la cinquina non fosse vinta, alle ore 7.30 si estrarranno ancora dieci numeri, se la cinquina fosse vinta, invece, sedici numeri, in conformità alle norme, e che verranno tosto pubblicati tanto nella sala della direzione al primo piano, quanto sull'albo esterno a pianoterra della sede della Società (via Valdirivo N. 9).

Per gli insegnanti. - Cattedre in concorso. Presso il Ginnasio-Tecnica dello Stato con lingua d'istruzione italiana a Pola sono vacanti: a) una cattedra di lingua italiana come materia principale e latino e greco come materie secondarie; b) una cattedra di lingue tedesca e italiana alle quali vanno congiunti gli emolumenti normali. Istanze, documentate, al Consiglio scolastico provinciale dell'Istria a Trieste fino al 31 luglio a. c.

Posti in concorso. E' aperto il concorso ad un posto di giudice distrettuale e dirigente il giudizio presso il Giudizio distrettuale di Cormons. Istanze fino a tutto il 13 luglio alla Presidenza del Tribunale circolare di Gorizia.

★ E' aperto il concorso ad un posto di commissario provvisorio della Guardia di finanza di II classe per il servizio di mare e colle mansioni di II comandante sopra uno dei piroscafi di finanza in Dalmazia. Istanze al Presidio della Direzione provinciale di finanza a Zara.

★ Presso la Casa di pena a Capodistria è da coprirsi il posto di direttore superiore nella VII classe di rango degli impiegati dello Stato. Istanze alla Procura Superiore di Stato a Trieste fino al 24 luglio.

Corso d'esperanto. Causa l'affluenza di allievi, il corso d'esperanto iniziato dal Circolo esperantista venne diviso in tre sezioni: per le signorine, che si terrà esclusivamente al lunedì e giovedì dalle 8 alle 9; per studenti ed invitati il martedì e giovedì dalle 5 alle 6 pom.; per adulti maschi il martedì e venerdì dalle 8 alle 9 pom. Insegnerà in tutte e tre le sezioni il signor Demetrio Cossaro.

Fratellanza artigiana. Domenica 23 corr., nel Giardino Belvedere (a piè del Castello) si darà una festa campestre a vantaggio del fondo di beneficenza della Fratellanza artigiana.

Adunanze sociali. Il Consorzio fra esercenti in commestibili terrà un congresso generale straordinario oggi, domenica, alle 10 ant., nella sala «Tersicore», in via Chiozza 7. All'ordine del giorno stanno: Protesta contro la progettata ulteriore diminuzione dell'orario giornaliero di apertura e chiusura di negozi; nomina di un comitato elettorale per le prossime elezioni generali.

★ La Cassa ammalati per attinenti al Consorzio dei sarti terrà il congresso generale ordinario nella propria sede (Corso 21, II p.) domani sera alle 7. All'ordine del giorno stanno: la relazione sull'attività della Cassa e presentazione per l'approvazione del bilancio pro 1910, ed eventuali proposte.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 25 giugno al 1. luglio, nel nostro Comune si verificò il seguente movimento demografico:

matrimoni: 27;
espulsi morti: 13;
nati vivi: 138, cioè 60 maschi e 78 femmine; dei quali 30 illegittimi;
morti: 87 cioè 43 maschi e 44 femmine; dei quali 17 inferiori ad un anno; 8 da un anno a 5; 2 dai 5 ai 10; 3 dai 15 ai 20; 9 dai 20 ai 30; 10 dai 30 ai 40; 18 dai 40 ai 60; 18 dai 60 agli 80; 2 oltre gli 80 anni.

48 di questi decessi avvennero nei rioni urbani; 24 nei rioni suburbani; 4 nell'Altipiano; 1 in uno Stabilimento di ricovero; 10 tra arrivati da altri Comuni.

Degli 87 decessi di questa settimana, 22 furono determinati da tubercolosi polmonare ;1 da tubercolosi delle meningi; 1 da tubercolosi d'altri organi; 1 da morbillo; 1 da pertosse; 2 da carcinomi; 3 da congestione cerebrale; 7 da malattie organiche del cuore; 1 da bronchite acuta; 5 da pneumonite; 5 da altre malattie degli organi respiratori; 2 da occlusione intestinale; 1 da nefrite; 9 da debolezza congenita; 3 da marasmo senile; 14 da altre malattie; 8 da cause accidentali e 1 da suicidio.

Matrimoni. La signorina Natalia Penso col signor Ferruccio Penso.

★ La signorina Regina Resetka col signor Massimiliano Kalvach di Cormons.

★ La signorina Lydia Posseno col signor Mario Bonivento.

★ La signorina Pierina Miciunovig col signor Giorgio Stergar-Ferrari.

Nomina. Il signor Rodolfo Steiner, vicedirettore della filiale dello Stab. Austr. di Credito, è stato nominato consigliere d'amministrazione della Società anglo-romana del gas di Roma.

Convegni sociali. L'Unione corale darà oggi alle 8 un festino di varietà e danza nel giardino sociale.

★ Il Club «Argentino» terrà oggi dalle 5 alle 10 un trattenimento di danza nella sala sociale a S. Giovanni di Guardiella (Brandesia 820).

★ Il Circolo sportivo «Olimpia» terrà questa sera un trattenimento di varietà e danza nella terrazza sociale, via dell'Istituto 15.

★ La società «Edera sportiva» bandisce oggi alle 4 pom. il campionato ciclistico sociale. I soci che assistono alla gara partiranno col vapore delle 2.30 pom. per Capodistria.

★ L'Unione sportiva «Libertas» darà oggi dalle 4 alle 9.30 un trattenimento di danza nel salone «Orchidea» (via Sette fontane 488).

Fresco in mare. Stasera il piroscafo «Miramar» farà una escursione nel golfo verso Grignano e Miramar, partendo dal molo S. Carlo alle 7; ritorno alle 9.30.

Gite per mare. Oltre a quelle ieri annunciate, oggi si faranno le seguenti gite per mare:

per Muggia, coi piroscafi municipali muggesani; partenze alle 8, 8.15, 9, 9.30, 10, 10.30, 10.50 ant., 12 mer., 2.30, 3, 3.20, 3.50, 4.20, 4.45, 5.30, 7.15 7.50 pom.; ritorno alle 8.50, 9, 9.45, 10.15, 10.45 ant., 12 mer., 12.15 1.30, 3.15, 3.40, 4, 4.45, 6.30, 7.15, 8 e 9 pom.

Movimento dei pegni al Monte di pietà durante il mese di giugno. La restanza nei magazzini del Monte alla fine del mese di maggio 1911 fu di pegni 197.978 con la sovvenzione di cor. 3.437.551. Assunti a pegno nel mese di giugno 1911: Preziosi N. 26.165 con la sovvenzione di cor. 686.920.20; non preziosi N. 23.793 con la sovvenzione di cor. 112.656.20; assieme partite 49.958 con la sovvenzione di cor. 799.576.40. Pegni usciti nel mese suddetto: Per redenzioni: preziosi N. 15.152 cor. 385.982.70, non preziosi N. 14.708 corone 66.263.40; assieme partite N. 29.860 cor. 452.246.10 Per rinnovazioni: preziosi N. 8372 cor. 244.331; non preziosi N. 4514 cor. 28.764; assieme partite N. 12.886 cor. 273.095. Per vendita: preziosi N. 685, cor. 12.838.20, non preziosi N. 807 cor. 4.804.40; assieme partite N. 1492 cor. 17.642.60.

Dal confronto totale con lo stesso mese dell'anno decorso risulta: assunti in più 3247 con cor. 35.691.— in più; redenti in più 3874 con cor. 43.887.80 in più; rinnovati in meno 1635 con cor. 23.674.20 in meno; vendite in meno 462 con corone 3.671.80 in meno; rimasti per conto dello stimatore in meno pegni 43 con la sovvenzione in meno di cor. 1967.60. La rimanenza quindi del mese corrispondente dell'anno decorso risulta in più pegni 4077 con una sovvenzione maggiore di cor. 34.634.30.

Succursale di S. Giacomo. Assunti a pegno nel mese di giugno 1911: preziosi N. 2984 con la sovvenzione di corone 44.101.60, non preziosi N. 5397 con la sovvenzione di cor. 18.427.40; assieme partite 8381 con la sovvenzione di cor. 62.529. Pegni usciti nel mese suddetto: preziosi N. 724 con la sovvenzione di cor. 10.174, non preziosi N. 1387 con la sovvenzione di cor. 4.760.60; assieme N. 1387 con la sovvenzione di cor. 14.934.60.

Dal confronto con il mese di maggio 1911 risultarono pegni: assunti in meno N. 1026 con la sovvenzione di cor. 2152 in meno, redenti in meno N. 564 con la sovvenzione di cor. 2396.10 in meno.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà martedì in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 128 assunti nel mese di ottobre a biglietto rosso, e precisamente dal N. 74.000 al N. 76.300.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose si rileva che dal 1. all'8 luglio furono denunciati 13 casi di morbillo, 9 di pertosse, 3 di scarlattina, 2 di difterite e croup e 2 di febbre tifoidea. Morirono 4 di morbillo e 1 di pertosse.

Oggetti rinvenuti e depositati alla nostra amministrazione a tutto ieri 8 corr.: un importo di danaro rinvenuto in via Corti dal ragazzino Bruno Ulcigrai; un portafogli contenente un orario della Società Ginnastica Triestina; due fotografie (una piccola e l'altra grande); un libretto ed una fotografia rinvenuti nel nostro salone d'informazioni; un pezzo da 10 centesimi rinvenuto al bosco dei pini; ed una chiave semplice.

Avvelenata da due bruti o suicida?

In una breve notizia di cronaca raccontammo ieri come la fanciulla tredicenne Ida Gagliardo, abitante al N. 1 di via Bonomo, si fosse avvelenata bevendo per errore invece che melissa, una soluzione di acido acetico, in modo da dover essere trasportata in grave stato all'ospedale, ove fu accolta nel secondo riparto. Nel corso della mattina apprendemmo però che dalla presidenza dell'ospedale era stato inviato alla direzione di polizia un rapporto, riferentesi all'avvelenamento della Gagliardo, che conteneva dati gravissimi.

Una confessione sul letto di morte.

Dalle informazioni da noi subito assunte, risultò che la fanciulla, mentre nel corso della notte aveva assicurato all'infermiera Bortolotti che s'era avvelenata per errore, nelle prime ore del mattino aveva raccontato piangendo alle infermiere Moretti e Caris, che rimasta sola in casa dopo la partenza di un muratore, che andando aveva lasciato aperta la porta di casa, era stata a un tratto sorpresa dalla visita di due giovani vestiti modestamente, coi petti delle camicie colorati, che le avevano chiesto un bicchiere. Ne aveva offerto loro uno, quando l'uno dei due rapido lo empì di un liquido di color rosa che aveva con sè e quindi mentre l'uno la afferrava per il naso, l'altro la teneva ferma per il collo e le faceva ingoiare la bevanda. Era svenuta, e al riprendere i sensi si era trovata stesa presso all'acquaio, in camicia, deflorata...

Della gravissima confessione, che la Gagliardo confermò per filo e per segno, fu informato il primario della II divisione, dott. Sturli, il quale si fece ripetere l'impressionante racconto dalla morente, e ne inviò un lungo rapporto alla direzione di polizia, per il tramite della presidenza dell'ospedale. Poco dopo, erano le 10, ella spirò. La polizia incaricò subito delle opportune indagini il comm. sup. dott. Mlekus, il quale chiamò, data la gravità del caso, la commissione giudiziaria, composta dal giudice dott. Abram e dal concepista dott. Scapin. Le indagini furono lunghe e minuziose. All'ospedale, fra gli indumenti della Gagliardo furono rinvenuti e sequestrati una camicia e una sottana, macchiate di sangue.

In casa della morta.

Non appena fummo informati delle gravissime dichiarazioni fatte dalla povera fanciulla sul letto di morte, ci portammo nell'appartamento che la famiglia Gagliardo occupa al secondo piano della casa N. 1 di via Bonomo. Nel portone, una piccola folla di donne s'abbandonava a commenti e a compianti.

Dinanzi alla porta N. 10 del secondo piano, ci arrestammo: dall'appartamento proveniva un lamento che pareva un ululo straziante: era una voce di donna che fra sordi singhiozzi gridava:

— Ida, Ida, Ida mia!... No la vedarò più! No la vedarò più!... La mia Ida! La mia Ida!...

Era la madre...

Alla nostra discreta scampanellata, venne ad aprire una fanciulla sui vent'anni, che, come poi apprendemmo, era la sorella della morta. Entrando, un acuto odore di acido acetico ci penetrò nelle nari...

— Come avvenne? - rispose la giovane con la voce rotta dall'emozione, parlando anche per la madre, letteralmente schiantata dalla sciagura. - Bisogna che cerchi di raccapezzarmi... ho le idee tanto confuse... Alle 8.45 io e la mamma, che passiamo la giornata in drogheria, chiuso il negozio, rincasammo dopo di esserci un po' indugiate in chiacchiere con alcune amiche.

Scena d'orrore.

— Notò niente di anormale?

— Sì, fui sorpresa nel trovare la porta d'accesso all'appartamento socchiusa, e fortemente colpita dall'odore di acido acetico che giungeva fino sul pianerottolo. Stavamo chiedendoci che cosa la Ida avesse potuto rovesciare, quando giunse ai nostri orecchi un gemito straziante. Il gemito veniva dalla stanza da letto. Tanto io che la mamma vi ci precipitammo con un presentimento di sciagura in cuore. Oh, l'indimenticabile, orrendo spettacolo! Ida giaceva sul letto di mamma; al vederci entrare si sollevò a mezza vita, pareva uno spettro; indossava la camicia e il corpetto soltanto, e ai piedi aveva calze e stivali; dalla bocca orribilmente bruciata e contratta usciva una specie di rantolo. Allo scorgere la mamma gemette con un filo di voce roca: «Mama mia, mama mia! Xe stadi due giovini..., i ga volesto farme mal... Po, uno me ga ciapà per el naso e l'altro per el colo e i me ga fato bever 'sta roba... Aiuto mama, aiuto!...». La mamma si precipitò addosso a lei come pazza, sollevandola, sostenendola, mentre io correva a prendere in cucina un po' di latte, che invano tentai far ingoiare alla poverina, che soffriva atrocemente. Quindi scesi in cerca di una vettura; ne trovai una appena al Giardino Pubblico, e con questa trasportammo Ida all'ospedale...

Come la fanciulla passò il pomeriggio.

— Quale è la loro opinione di fronte alle gravissime dichiarazioni della povera Ida?

— E chi può comprendere qualche cosa in questo terribile mistero!...

— A che ora erano uscite di casa lei e la mamma?

— Subito dopo le 12; da allora non eravamo più rincasate fino all'ora in cui facemmo la spaventosa scoperta.

— Consta a lei che la Ida fosse uscita nel pomeriggio?

— Certo che è uscita, e precisamente con un'amica, la sua condiscepola Maria Fonda, abitante al N. 88 dell'Acquedotto. Verso le 4 fu vista rincasare, sempre con l'amica. Chiassavano rumorosamente allegre e contente. Alle 5 la Fonda se ne andò ed Ida rimase sola; anz, noi perchè nell'appartamento era rimasto un vecchio muratore, incaricato di imbiancare i muri della cucina. Rimase perfettamente sola appena verso le 6. Fino alle 7 però i vicini la udirono cantare con la solita allegria, e la solita spensieratezza. In cucina poi trovammo le tracce evidenti che ella stava preparando, come ogni sera, la cena per noi tutte.

Bambole e macchie di sangue.

— Loro sono sempre d'avviso che di un suicidio non si possa parlare?

— E' escluso! Come si potrebbe immaginarlo? Cantava allegra e spensierata sino a pochi momenti prima del dramma! E poi perchè avrebbe dovuto suicidarsi, a tredici anni? Era ancora una bambina: possono vedere qui le bambole con cui ella ieri ancora si trastullava!...

— Aveva qualche innamorato, forse?

— No, assolutamente no, a quanto io sappia.

— Non hanno trovato niente di sospetto nell'appartamento?

— Nulla... Anzi sì, dimenticavo; in cucina presso all'acquaio c'erano in terra macchie di sangue...

La supposizione d'un delitto.

— Lei crede dunque che si tratti di un odioso delitto, corrispondente a ciò che la morta ha affermato?

— Non posso credere altro. In seguito alla presenza dei muratori la porta di casa era rimasta aperta tutto il giorno; sul collo la Ida portava traccie di violenze; le ustioni prodotte dall'acido tutto intorno alla bocca provano come ella abbia lottato per non lasciarsi introdurre in bocca il fatale liquido... Tutto parmi confermare la terribile ipotesi.

— Ammettiamo pure che si tratti d'un delitto ;da che ragioni sarebbe stato dunque provocato? Forse da furto?

—No... Nulla manca, non manca nemmeno uno degli oggetti d'oro che la Ida aveva indosso, anelli, braccialetti, catenelle, orecchini.

— E allora?

— E' un mistero ossessionante... Ida era però molto bella e molto vistosa, a malgrado dei suoi tredici anni. Che sia rimasta vittima dell'attentato di due bruti?... Fremo al pensarlo...

Mestamente la fanciulla ci accompagnò all'uscita, mentre il singhiozzo della madre continuava tragico, straziante a lacerare il cuore...

Ciò che dice la portinaia.

Abbiamo interrogato quindi la portinaia della casa di via Bonomo N. 1, Ernesta Quintavalle, la quale assicurò, premettendo che nello stabile dimorano oltre 160 inquilini, che dalle 6 alle 8 non vide salire nè scendere le scale di casa alcun tipo sospetto.

Chi era la Gagliardo.

Ida Gagliardo aveva, come abbiamo detto, 13 anni appena, pure, oltremodo sviluppata, aveva tutto l'aspetto d'una rigogliosa diciottenne. Era quello che si dice un bel pezzo di fanciulla, dagli oc-

chi e dai capelli neri, dalla carnagione rosea e morbida, dalle forme quanto mai suggestive. Frequentava la VI classe della scuola di via Kandler, ed era particolarmente benvoluta da maestre e da amiche, per la giovialità e la vivacità del suo temperamento. Cantava sempre e aveva sempre il sorriso sulle labbra. L'amore però non aveva, almeno a detta di chi la conosceva, fatto ancora breccia in quel cuore di fanciulla palpitante in un corpo di donna.

Vivevano con lei sua madre Maria, proprietaria d'una drogheria al N. 61 di via Giulia e la sorella Maria di 19 anni. Un suo fratello diciassettenne, Gustavo, era perito nella catastrofe dell'«Imperatrix», sul quale era imbarcato come terzo cameriere. Famiglia perseguitata dalla sventura come si vede...

Si tratterebbe di suicidio?

Un funzionario di Polizia, interrogato da noi iersera sull'esito delle indagini da lui compiute, ci comunicò essere risultato che il giorno del fatto, la Gagliardo s'era recata per comperare acido acetico in due drogherie, senza raggiungere il suo scopo, ciò che rafforzerebbe la supposizione del suicidio. Per quello che riguarda le traccie di sangue riscontrate nella cucina e sulla camicia della fanciulla, i medici della polizia avrebbero riconosciuto che si tratta semplicemente di sangue derivante da un fenomeno fisiologico.

Ad ogni modo oggi avrà luogo l'autopsia della salma.

A favore delle vittime del nubifragio

Raccolte fra gli avventori della trattoria «Andemo de Nato», androna del Canape	cor.	26.—
Da un anonimo, Pola	»	10.—
Raccolte dalle scolare della IV B della scuola di via C. Donadoni	»	5.12
Somma totale	cor.	41.12
Somma prec. fr. 20, lire 81.50,	cor.	35.552.35
Somma totale fr. 20, lire 81.50,	cor.	35.593.47

★ Ieri mattina abbiamo rimesso all'Ufficio Podestarile l'importo pubblicato ieri, e cioè cor. 88.80.

— Alla Presidenza municipale pervennero, per i danneggiati dall'uragano del 15 giugno: Da un anonimo di Tapolesany (Ungheria) a mezzo del giornale «Neues Wiener Tagblatt» cor. 60. Dal Podestà di Pola (ricavato netto di una festa di beneficenza tenutasi in quella città) cor. 216.47. Raccolte fra gli ufficiali del Comando provinciale di gendarmeria N. 7 cor. 47.

Il «Cyclops». - I portatori di bacilli. Come narrammo nel «Piccolo della Sera» di ieri, il piroscafo «Cyclops» - che era stato inviato venerdì al Lazzaretto, avendo avuto a bordo un mozzo ammalato con sintomi sospetti - iermattina alle 10.30, dopo l'esame delle deiezioni del ragazzo, che diedero risultato negativo, fu messo a libera pratica. Il «Cyclops» si recò ad ormeggiarsi al Punto franco.

Il ragazzo, ieri nel pomeriggio, visto che non risentiva più alcun disturbo, fu lasciato libero.

★ I sette portatori di bacilli, che furono sbarcati dall'«Oceania» e isolati al Lazzaretto, stanno sempre bene e, appena i medici constateranno che nelle loro deiezioni non ci sono più bacilli, saranno anch'essi lasciati liberi.

Morte improvvisa. La casalinga Bruna Gherbez, di 80 anni, abitante in via Rigutti N. 49, iersera verso le 8, fu colta da malore improvviso. Chiamato un dottore della Stazione centrale di soccorso, questi constatò che si trattava d'apoplessia cerebrale. Ordinò il trasporto della sofferente all'ospedale, ma quando però si volle procedere al suo trasporto, la infelice era già morta.

Tentato suicidio. Iersera verso le 11 il dottore della Stazione centrale di soccorso fu chiamato in via della Ferriera ove trovò in una casa il giovane Egidio T., di 25 anni, il quale, causa dispiaceri di cuore, aveva bevuto una certa dose di acido fenico. Il dottore gli praticò il lavacro dello stomaco e poi lo inviò all'Ospedale, ove venne accolto nel sesto riparto.

Il suo stato non è grave.

Dinieghi inutili. Giovanni Zoglia, di 27 anni, da Cesiano, fu arrestato l'altra sera alle 8, in via della Barriera vecchia a richiesta del sellaio Roberto Meschnik, di 18 anni, abitante all'Alloggio Popolare di via Gaspare Gozzi, il quale lo imputò del furto di un paio di stivali del valore di 17 corone, furto avvenuto nella notte antecedente nel suaccennato alloggio. Lo Zoglia appunto indossava gli stivali del sellaio, ma nondimeno si protestò innocente: disse che gli stivali li aveva acquistati tempo addietro per 5 corone, da uno sconosciuto. Naturalmente non gli prestarono fede, e fu trattenuto.

I consigli della miseria. Si trovava a Pireo da parecchi giorni e, contrariamente alle speranze che s'era fatte andando colà, non aveva trovato un'occupazione che gli permettesse di sbarcare onestamente il lunario. Un po' alla volta consumò quel poco di denaro che aveva portato seco e finì col soffrire la fame. Decise di recarsi altrove e, non avendo il becco di un quattrino s'imbarcò clandestinamente sul piroscafo «Brün» in partenza per la nostra città e si nascose in un ripostiglio. Ma fu scoperto durante il viaggio e ierlaltro, quando il piroscafo si fu ormeggiato nel nostro porto, il misero fu consegnato dal comandante alla polizia. Egli danneggiò la Società per l'importo di 55 franchi che dovrà rifondere.

Ingiurie e minaccie. Ierlaltro nel pomeriggio verso le 6, l'operaio Giuseppe Persich, di 28 anni, da Cesiano, abitante in via Montecucco N. 37, trovò alterco con tale Corrado Corroschetz e fra i due ci fu un vivacissimo scambio d'ingiurie. Ad alterco finito, il Corroschetz si recò alla polizia e denunciò che ad un certo punto della disputa il Persich aveva minacciato di tagliargli le canne della gola. L'impiegato prese nota della cosa e ieri mattina alle 9 mandò a prendere il Persich. Questi dichiarò di essersela presa col Corroschetz perchè lo aveva ingiuriato con l'epiteto di spia e negò di averlo minacciato. Nondimeno, però, fu trattenuto.

I pantaloni di Alberta. Ieri mattina, verso le 10, la ragazzina Alberta Gamba, di 13 anni, abitante in via del Monte 15, terzo piano, era stata incaricata dalla propria madre di portare un paio di pantaloni bleu ad una mendaressa di via del Farneto perchè li riparasse. Giunta in piazza Goldoni, ella fu avvicinata da un giovanotto, il quale, promettendole dieci soldi, la incaricò di salire al quarto piano della casa al N. 13 della piazza e di avvisare l'inquilina abitante a quel piano che egli l'attendeva, come intesi. Allettata dalla ricompensa promessa, la ragazzina accettò l'incarico, ma nel mentre si accingeva a salire le scale della casa in questione, il giovanotto la consigliò di lasciare a lui l'involto che ella teneva fra le mani. La piccola Alberta accondiscese, ma male gliene incolse, perchè la casa non ha che due piani, e nel mentre ella si attardava per vedere se eventualmente abitasse nel secondo piano la donna che era stata incaricata di cercare, il giovanotto se la dava a gambe, portando seco i pantaloni. Le grida della piccola ragazzina, che aveva compreso di essere stata ingannata, attrassero numerose persone; una guardia, informata dell'accaduto, si recò da prima al civico Monte, ove gli fu dichiarato che i pantaloni non potevano essere stati assunti in pegno perchè - a detta della ragazzina stessa - erano strappati. Fece quindi un giro, accompagnata dalla ragazzina, per i vari negozi di rigattiere di Barriera vecchia, ma nè del ladro, nè dei pantaloni rinvenne traccia. Alla povera ragazzina non restò che ritornare a casa a raccontare fra le lagrime il brutto caso toccatole. I pantaloni avevano il valore di 15 corone.

Questa volta fu derubata sul serio. Come narrammo ieri, giovedì notte fu arrestato in via del Toro il meccanico Pietro Cadel, il quale fu accusato da una... signorina a nome Teresa Sailo, abitante in via S. Zaccaria N. 4, di averla assalita sulla strada e d'aver tentato di derubarla della borsetta che teneva in mano. Alla polizia il Cadel negò di aver avvicinata la donna a scopo criminoso: egli aveva soltanto tentato la sua conquista. Nondimeno fu trattenuto.

Apprendiamo ora che ieri nel pomeriggio i ladri entrarono nell'appartamento della Sailo e la derubarono di 150 corone che custodiva in uno dei cassetti del lavamano. I ladri avrebbero forzata la porta con una leva di ferro. Il furto fu denunciato alla polizia.

Donne avversarie. Maria Lorenzoni, di 34 anni, abitante in via del Solitario N. 3, ieri trovò alterco con un'altra donna, la quale le diede un colpo tale da produrle un ematoma con escoriazioni sopra l'occhio destro.

Alla Guardia medica ottenne le opportune cure.

Atterrata da una bicicletta. La lavandaia Maria Betton, di 49 anni, ieri a mezzodì passava per la via del Broletto, e non udendo l'avvertimento d'un ciclista che inforcando la sua macchina scendeva la via, fu atterrata dalla macchina e riportò una ferita al vertice del capo ed alcune escoriazioni al cubito destro. Ebbe le cure opportune alla filiale dell'«Igea».

Morso da un cane. Carlo Cravagna, di 15 anni, dimorante in via Remota N. 4, fu ieri morso da un cagnaccio senza museruola e riportò una lacerazione alla coscia destra, che gli venne medicata all'«Igea», previa cauterizzazione.

Cadute. Antonia Petratta, di 20 anni, domestica, abitante in via Giulia N. 17, cadendo ieri si produsse una contusione al malleolo destro. Carlo Maver, di 44 anni, contadino, abitante a Roiano N. 228, ieri, cadendo da un muro, riportò ferite alla guancia, allo zigoma e alla clavicola destra. Alfredo Cendron, di 9 anni, abitante in via delle Sette fontane N. 253, ieri, cadendo, si produsse una contusione al crure destro.

Ebbero le necessarie cure alla Stazione Centrale di soccorso.

Durante il lavoro. Il meccanico Mario Merlach, di 23 anni, abitante in androna S. Cilino N. 4, ieri mentre lavorava alla ferrovia Meridionale, con un ferro tagliente si produsse una ferita di taglio alla mano sinistra con recisione d'un tendine. Si recò all'Ospedale, dove in quell'ambulanza gli prestarono le cure necessarie.

★ Ieri mentre il meccanico Giuseppe Salvagno, di 30 anni, abitante in via dell'Istria N. 66, era intento al lavoro, si rovesciò addosso dell'acido acetico. E ne riportò alcune corrosioni per la cura delle quali ricorse alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero alla Guardia medica: Luigi Rebetz, di 42 anni, oste, abitante in Chiarbola superiore N. 380, per contusioni alla mano sinistra; Ferdinando Gullich, di 27 anni, bracciante, per abrasioni alla tibia sinistra; Guido Scalovachi, di 32 anni, cantiniere, abitante in via delle Mura N. 14, per una ferita all'indice destro.

★ Ricorsero all'«Igea»: Aurelio Schäffer, d'anni 8, abitante in via Capitelli N. 15, per una ferita di punta alla pianta del piede sinistro; Maddalena Nisetich, di anni 24, abitante in via della Pescheria N. 7, per una ferita di taglio all'indice della mano destra; Antonio Blazenich, d'anni 34, abitante in via Coppa N. 3, per una ferita di taglio al polso destro; Angelo Dapretto, d'anni 15, abitante in via Giovanni Boccaccio N. 9, per una contusione al pollice destro.

Corrispondenza aperta. *Contrastoni.* Il caffè degli Specchi fu aperto nel 1840 da certo Priovolo, epirota di Arta, sul luogo dove prima esisteva l'antica trattoria «Alla pettegola». — *Studioso.* Un buon vocabolario tedesco è il Rigutini-Bulle. — *Amerigo 17.* Da quei Suoi tramonti in versi è tramontata ogni idea di poesia e anche di metrica. — *Italia.* Molto sentimento, ma poca metrica e poca grammatica. — *Venditrice.* Il termine di disdetta per un impiegato è di sei settimane avanti l'espiro del trimestre solare in corso. — *Zeta.* Si rivolga alla Giunta provinciale dell'Istria in Parenzo. — *Lega Nazionale.* Contento lui, contenti tutti gli altri eccezion fatta molto probabilmente per Lei se ha scelto quel pseudonimo con persuasione. — *Amore, Gorizia.* 1) Potrà acquistare quel romanzo da qualunque libraio. 2) Nel vicino Regno l'abilitazione per le scuole elementari si consegue con l'esame di magistero presso le scuole normali maschili o femminili. 3) Adelchi è nome di uomo. — *E. F.* Si rivolga alla Presidenza del civico Magistrato. — *Desiderosa d'istruirsi.* Certo le conoscenze della dattilografia e della stenografia costituiscono ottimi titoli per procurarsi un'occupazione. — *Quanto prima.* Non ci pare che ci sia alcun inconveniente, s'Ella accetta quell'invito, se chi La invita è persona a modo. — *Maria.* Non «clemasidi», ma «clematidi». — *Dilettante.* Non diamo notizie di carattere reclamistico. — *M. B.* Come fare per acquistare la carne argentina che a Lei piace tanto e il Suo macellaio non vende? Semplicissimo: acquistarla da un macellaio che ne venda.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Lotto. Estrazioni seguite ieri:

Vienna	26	4	28	58	67
Graz	83	31	70	25	78

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 19.4, ore 2 pom. 26.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 767.8. Oggi: alta marea 9.19 ant. e 7.40 pom. - Bassa marea 2.29 ant. e 2.21 pom.

Ogni giorno una. L'ammalato: Correndo ieri in automobile ho preso questo terribile raffreddore.

Il medico tastandogli il polso:

— Ma come ha potuto prenderlo in automobile, se ha una febbre da cavallo?

TEATRI.

Minerva. Il dramma romanzesco, a forti tinte: «Le due orfanelle» attrasse pubblico numeroso, che applaudì, dopo ogni atto, con calore i principali artisti.

Questa sera si replica l'interessante dramma: «La galera dei fanciulli» (I corrigendi) di De Lorde e Chairé.

SPETTACOLI D'OGGI.

MINERVA. Compagnia drammatica Vittorina Duse. Ore 8.30. «I corrigendi», in 4 atti di De Lorde e de Chairé. «Il cuoco e il segretario», farsa.
TEATRO EDEN. Ore 3-11. Cinematografo.
CAFFE' NUOVA YORK. 3.15-12. Concerto.
EDISON. «Pathè Journal». «I cospiratori». dramma. Prince (farsa).
AMERICANO. «La calamita». «La tenda nera». Scherzo comico.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

La pubblica violenza di una donna.

Sul banco degli accusati sedeva ieri mattina una di quelle disgraziate che trascinano la loro misera esistenza passando da una bettola all'altra, da una liquoreria al caffè d'infimo ordine, in compagnia di uomini ubriachi, dai quali, dopo l'offerta del bicchierino, ricevono una grandine di pugni, dopo di che, tutte ammaccate, riparano in un'altra bettola, bevono ancora, per riuscire poi sulla via a urlare, nel silenzio della notte, le più luride canzonaccie, che le guardie fanno cessare conducendo le disgraziate in prigione. Quasi tutte queste infelici seguono gli agenti tranquille e scontano con una lieve pena la trasgressione alle norme di polizia. Altre però, si ribellano alle guardie, offendono, si dibattono furiosamente per sfuggire all'arresto e finiscono, come le altre, in prigione, dove devono rimanere più a lungo, in attesa di rendere conto della loro ribellione.

E così fece Elena Kral, una donna di trent'anni, una sera della scorsa settimana; quando fu dichiarata in arresto per eccessi dalle guardie di p. s. Piccin e Urbas, le colpì con pugni e calci e le offese con le più triviali parole, sicchè, oltre che del crimine di pubblica violenza, dovette rispondere ieri anche della contravvenzione di offese agli organi dell'autorità.

La Kral - che era accompagnata dal guardiano carcerario - al presidente che le chiese se si riconoscesse colpevole, rispose di non ricordarsi nulla.

— Iero imbriaga - disse - e no so quel che go fato.

E di più non fu possibile farle dire.

Le guardie Piccin e Urbas confermarono l'accusa e ad analoga domanda dissero che l'accusata, al momento dell'arresto era brilla, ma non ubriaca.

— E perchè allora - chiese il presidente alla guardia Urbas - la donna, quando fu arrestata, sferrò dei calci e tirò pugni contro di voi?

— Per vizio - risponde il teste - ela fa sempre cussì.

Dalle fedine risulta che la Kral fu condannata per vagabondaggio ed eccessi 33 volte e che in una fu punita con tre mesi di carcere per crimine di pubblica violenza. Da una nota dell'Ospedale risulta poi che la disgraziata fu ricoverata nell'ottavo riparto, per alcoolismo acuto, quattro volte.

Il P. M., sost. proc. di Stato dott. Zumin, chiese per l'accusata l'applicazione della legge; il dott. Laneve, che la difendeva, domandò invece una mite condanna per contravvenzione di ubriachezza.

La Corte pronunciò sentenza di colpa e condannò la Kral, come proposto dall'accusa, a 4 mesi di carcere duro inasprito da un digiuno al mese.

La condannata si adattò.

In un camerino da giuoco.

La notte del 2 giugno u. s., la guardia di p. s. Antonio Prunk, di piantone in piazza della Caserma, fu avvertita da un addetto alla ferrovia che nel camerino da giuoco del Caffè «Universo» c'era una coppia d'amanti che faceva all'amore senza riguardo per gli altri avventori. La guardia si avvicinò alla finestra del camerino e, nella semi-oscurità che regnava nello stesso, scorse due uomini. Stomacata, entrò nel locale e li trasse in arresto: e ieri i due, che sono il bracciante Matteo Okroglic, da Kal, di 41 anno e il carraio Francesco Furlan, di 21 anno, da Vipacco, comparvero dinanzi ai giudici per rispondere del crimine previsto dal paragrafo 129 del Codice penale.

I due accusati, ieri confessarono, dopo qualche reticenza, di aver commesso la maialata di cui erano imputati. Il Furlan, che parlò in sloveno, però, soggiunse che fu costretto a piegarsi alla volontà dell'Okroglic con la forza. La Corte, dopo udita la guardia di p. s. Prunk e il teste Luigi Codrig, cameriere del Caffè «Universo», i quali smentirono l'asserzione del Furlan, la severa requisitoria del P. M. sost. proc. di Stato dott. Zumin e la difesa del dott. Laneve, condannò, per crimine di libidine contro natura l'Okroglic a 5 e il Furlan a 3 mesi di carcere duro inasprito.

I due condannati si adattarono.

*

Presiedeva il cons. dott. Stegù. Giudici: cons. Parisini, bar. Farfoglia e dott. Spongia.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto: i lloydiani «Elektra», cap. Giurovich, da Fiume; «Almissa», cap. Tomich, da Venezia con 75 passeggeri; i pir. a.-u. «Gardenia», cap. Premuda, da Methil; «Split», cap. Petrovic, da Metcovich con 83 passeggeri; «Jadran», cap. Blazic, da Salona e Pola con 2 passeggeri; «Zrinyi», cap. Wargha, da Valenza con 13 passeggeri; il pir. italiano «Epiro» da Salahora con 16 passeggeri.

Movimento dei piroscafi a.-u.

Il lloydiano «Trieste» il 7 partito da Suez per Aden; pir. a.-u.: «Principessa Cristiana» il 7 arrivato a Sulinà; «Atlantico» il 7 arrivato a Cardiff; «Baltico» diretto a Trieste il 6 passò Peniche; «Chlumecky» diretto ad Anversa il 6 passò Sagres.

CRONACA DI POLA

Pola 8. Nell'edificio della scuola complementare (cittadina) in via Cenide è frequentatissima dal pubblico in questi giorni l'esposizione, davvero bellissima, dei lavori eseguiti dagli allievi. L'esposizione è divisa in tre riparti, in ognuno dei quali prevalgono i disegni con accanto i relativi mezzi didattici. Nel primo corso sono degni di speciale menzione i lavori degli allievi Dellapietra, Jelcich, Zorich e Percovich; nel secondo quelli degli allievi Curri, Persich, Lobich e Lussich; nel terzo quelli degli allievi Battaglia e Holievich. Gli allievi del terzo corso espongono pure l'impianto di una azienda commerciale con annessi saggi dattilografici applicati allo stile d'affari. L'esposizione fu visitata dal podestà, dal dirigente il capitanato distrettuale e da altre personalità.

★ E' morta, quasi centenaria, una vecchia polesana, Giacoma Xivitz, che fu moglie e poi madre dei custodi del cimitero di città, quando questo esisteva ancora vicino al Duomo e poi nel nuovo a Monte Ghiro. Donna Giacoma, com'era chiamata da tutti, aveva passato tutta la sua vita a Pola e manteneva le antiche usanze nell'acconciatura del capo e nel dialetto caratteristico. La povera vecchia morì col desiderio vivissimo che il posto di custode dei morti, ora vacante, resti in perpetuo a qualche membro della sua famiglia.

Per aver gridato „Viva l'Italia"

Rovigno, 7. Sotto la presidenza del cons. d'Appello dott. Sbisà, si tenne il dibattimento al confronto di Giovanni Zochil di Antonio, calzolaio, di 32 anni, da Gimino, accusato del delitto di eccitamento.

Il giorno 17 aprile a. c. a Gimino avvenne un forte alterco fra giovanotti di nazionalità italiana e giovanotti di nazionalità croata, e due giovani italiani vennero posti in carcere. Una folla numerosa si portò allora davanti l'edificio ove si trovano gli arresti comunali, reclamando la liberazione dei due arrestati.

Tra' la folla si trovava anche l'accusato, il quale, secondo l'accusa, alquanto brillo per copiose libazioni fatte in precedenza, gridò per tre volte: «Evviva l'Italia». La Procura di Stato argomentò che tale grido costituiva provocazione per la popolazione croata ivi presente ed eccitamento ai consenzienti ad azioni proibite dalle leggi.

Al dibattimento lo Zochil non ammise nè escluse di aver emesso il grido incriminato, ma sostenne di essere stato completamente ubriaco, tanto da non aver saputo quello che si faceva. La Corte trovò necessaria l'assunzione di nuovi rilievi, e prorogò il dibattimento.

Ladro derubato dal compagno

Sotto la presidenza del cons. d'Appello dott. Sbisà, ebbe luogo il dibattimento al confronto di Mario Zagodnik di Domenico, agente di commercio, di 20 anni, da Pola, accusato del crimine di furto, per questo fatto:

Il giorno 3 maggio a. c. la signora Giovanna Smolcich, di Pola, ritornata a casa circa le 8 pom. dopo una non lunga assenza, appena entrata nel quartiere vide aperti i cassetti di una credenza, che aveva lasciati chiusi, ed avvertì un lieve rumore. Impaurita e dubitando che il quartiere fosse stato o venisse in quel momento visitato da malintenzionati, corse tosto a chiamare le guardie e, rientrata in casa con esse, constatò che ignoti ladri avevano forzato la porta che mette in cucina; poi, passati nella stanza da letto, avevano forzato un armadio chiuso a chiave, donde avevano asportato molti oggetti d'oro e d'argento e del danaro, in modo che la Smolcich fu danneggiata per oltre 600 corone.

I sospetti caddero tosto su l'accusato, come quello che frequentava la casa della Smolcich ed era individuo pericoloso per l'altrui proprietà. Arrestato, fece ampia confessione: Essendosi trovato nelle carceri di Trieste in cella con tale Pietro Prelz, avevano stabilito di recarsi, appena liberi, a Pola, per perpetrare ivi qualche furto; liberi e arrivati a Pola, egli aveva messo in vista al Prelz l'abitazione della Smolcich; e il furto fu combinato. Spiato il momento in cui la Smolcich uscì di casa, egli ed il Prelz forzarono le porte, e mentre egli si portava al piano inferiore per stare in vedetta e per segnalare qualche eventuale sorpresa, il Prelz lavorò nel quartiere per più di mezz'ora, facendo repulisti di quanto trovò di preziosi e di danaro e di trasportabile facilmente, finchè non intese il segnale d'allarme dato dall'accusato, che aveva inteso rumore sulle scale. Entrambi poterono uscire inosservati dalla casa e si divisero tosto per non dar sospetto, tirando per direzioni differenti, dopo essersi dato convegno in un'osteria allo scopo di dividersi il bottino. Ma egli, l'accusato - e lo constatò al dibattimento con l'amarezza che gli veniva dalla convinzione di esser un ladro onesto - ebbe un bell'attendere il Prelz nell'osteria; il disonesto s'era eclissato, partendo per ignota destinazione, lasciandolo a bocca asciutta.

La verità dei fatti da lui asseriti risultò provata anche dalle altre emergenze processuali. La Corte pertanto dichiarò lo Zagodnik colpevole e lo condannò a quindici mesi di carcere duro, inasprito con un digiuno, un isolamento e cella oscura ogni mese, e lo dichiarò altresì passibile della sorveglianza della Polizia dopo espiata la pena.

I bagni di mare a Monfalcone

Monfalcone, 8. Quest'anno lo Stabilimento dei bagni è molto frequentato anche da forestieri. Ci sono parecchie famiglie venute da paesi lontani per fare la cura dei nostri bagni marini. La spiaggia, coperta di ottima sabbia, lo stabilimento e l'annesso buffet sono tenuti in perfetto ordine da parte del proprietario sig. Pietro Tonellato, il quale, visto che il numero dei bagnanti va sensibilmente aumentando, fece recentemente costruire ancora parecchie cabine. In breve poi metterà a disposizione del pubblico apposita lancia a motore per il trasporto dei bagnanti dalla città direttamente al ponticello d'approdo, che si sta costruendo dinanzi allo stabilimento. Così, essendone già una adibita a tale scopo, si avranno due lancie per il trasporto dei bagnanti.

★ Domenica 16 corr., alle ore 8.30 ant., sarà inaugurata l'esposizione dei lavori e disegni eseguiti nel testè decorso anno scolastico dai frequentanti la locale Scuola complementare per apprendisti.

★ Stamane alle 9 entrò felicemente nel canale navigabile «Conte Eugenio Valentinis» ed approdò alla riva del Cantiere navale triestino il grandioso piroscafo «Oceania», dell'«Austro-Americana», al quale saranno aggiunte altre 60 cabine nuove di II classe. Questo piroscafo, che ha un pescaggio di 16 piedi e mezzo, è il più grande che finora sia entrato nel nostro canale navigabile.

★ Il 4 corr. giunse nel nostro canale il piroscafo «Linfeo» (uno splendido yacht con ricchi arredamenti interni) della Società di navigazione monfalconese, il quale sarà adibito entro la prossima settimana alla linea passeggeri Monfalcone-Trieste. E' certo che - data la velocità di questo battello (13 miglia e tre quarti) - i

cittadini e anche i forestieri approfitteranno di questo comodo e conveniente mezzo di trasporto.

Per aver adulterato il latte

Cormons, 7. La mattina del 3 corr. certa Anna Cucit, moglie di Girolamo, scorgendo da lontano il commissario di annona sig. Burba, rovesciò i suoi vasi del latte in un fossato e fuggì per i campi. Oggi, dal giudice dott. Ottone Vainbergher, per essersi sottratta la Cucit alla visita annonaria del latte ed essendo consapevole e confessa che il medesimo era adulterato, fu condannata a 100 cor. di multa ed a 14 giorni d' arresto.

Sciarada.

Primiero grida
il barcaiuolo,
giunto al *secondo*
del canalazzo
mentre la luna
splendida scende
su la laguna;
io pure *primo*
grido, chè il *tutto*,
caro lettore,
è giunto in porto.

Spiegazione del giuoco precedente:
SE. SIA. SESIA.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa dell'8 Luglio — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 657.—, Staatsbahn 745.25, Alpine 811.75, Lotti turchi 249.75. La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 205.12 (205.62), Disconto 187.50 (156.62). — Milano segna in chiusa, Cambio 100.39 (100.37), Rendita 102.97 (102.95), Meridionali 633.— (633.—), Mediterranee 410.— (410.—), Edison 652.50 (653.—), Banca comm. 856.50 (856.—), Terni 1451 (1451.)

Chiusa Rend. francese 94.50 (94.52), Italiana —.— (—.—), Spagnola 94.22 (93.90), Banche Ottom. 681.— (677.—), Rio Tinto 1744 (1732), Lotti turchi 214.— (213.—).

NUOVA YORK 8. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 112, Baltimore and Ohio 107¾, Canadà-Pacific 239⅝, Chicago-Milwaukee and St. Paul 125⅝, Missouri Pacific 48⅜, Northern Pacific 132, Pennsylvania 125, Philadelphia and Reading 159, Southern Pacific 121½, Southern Railway Com. 31, Union Pacific Com. 186⅞, Amalgamated Copper 69½, Anaconda 39¾, U. S. Steel Corp. Com. 78¾. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 19.— a 19.06, Zecch. 11.34 a 11.36, Lire sterline 23.94 a 24.—, Londra 240.— a 240.70, Francia 94.90 a 95.20, Italia 94.50 a 94.85, Banconote italiane 94.60 a 94.85, Germania 117.40 a 117.75, Banconote germaniche 117.40 a 117.75, Rend. austr. carta 92.10 a 92.45, Rendita austriaca in corone 92.— a 92.40, Rendita ungherese in corone da 90.95 a 91.25, Credit 654.— a 656.—, Italiana 101.75 a 102.75, Staatsbahn 743.50 a 745.50, Lombarde 120.50 a 122.50, Lotti turchi 247.— a 251.—.

Parigi 8. Chiusa. Rendita francese 3% 94.50, Rend. italiana 3¾% —.—, Rend. Spagnuola esterna 94.22, Azioni Banca ottomana 681.—.

Parigi 8. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde 128.—, Rendite Turca unif. 92.45, Cambio Londra 2529, Rendita aust. in oro 99.70, Rend. ungh. in oro 4% 94.65, Länderbank 567.—, Lotti turchi 214.—, Banca di Parigi 1740, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1739.

Londra 8. (Cambi Chiusa). Consolid. 78 13/16, Lombardi 5¼, Argento 24 3/8, Rendita Spagnola 92—, Italiana 101—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2 1/16.

Caffè. *Amburgo* 8. (Chiusa. Santos good average per settembre 57.50, per dicembre 57.—, per marzo 57.—, per maggio 57.—. stazio

Havre 8. Caffè Santos good average per marzo (50 chilo) a fr. 70.75, per maggio 70.50.

Nuova York 8. Apertura Rio per consegne future stazio per settem. 11.30, dicem. 11.30.

Cotoni. *Liverpool* 8. Mercato calmo. Tenders in Dochets —. Vendite 4000. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. luglio 7 83/100, luglio-agosto 7 60/100, agosto-settembre 7 35/100, settem.-ottobre 7 03/100, ottobre-novembre 6 90/100, novembre-dicembre 6 85/100, dicembre-gennaio 6 84/100, gennaio-febbraio 6 83/100, febbr.-marzo 6 83/100, marzo-aprile 6 83/100.

Olio. *Parigi* 8. Ravizzone per mese corr. 68.—, per agosto 68.25, per settem.-dicem. 70.50, gennaio-aprile 71.—. calmo

Segala. *Parigi* 8. Mese corr. 18.75, per agosto 17.75, per settem.-dicem. 17.75 per novem.-febbr. 17.75. calmo

Frumento. *Parigi* 8. Mese corrente 25.—, per agosto 24.55, per settem.-dicem. 24.55, per novem.-febbr. 24.60. fiacco

Farina. *Parigi* 8. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 32.90, per agosto 32.80, per settem.-dicem. 33.20, per novem.-febbr. 32.05. staz.a

Spirito. *Parigi* 8. Per mese corrente 52.25, per agosto 52.75, per settem.-dicem. 48.50, per gennaio-aprile 48.25. staz.o

Zucchero. *Parigi* 8. Greggio da 88° uso nuovo 35.— - 35.25. staz.o, bianco per mese corr. 37.50, per agosto 37.75, per ottobre-genn. 33.25, per gennaio-aprile 33.75. Raffinato 66.50 a 67.—, staz.o (Caldo)

Zucchero. *Amburgo* 8. (Chiusa). P. luglio 11.95—, per agosto 11.82½. per settembre 11.75—, per ottobre 11.07½, p. novem. 10.97½, per dicembre 11.02½.

Londra 8. Java a scell. —.—, Rapa greggio a scell. 11⅞.

Navigli agli Hangars. (I. R. Magazzini Generali). — Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangar, la sera dell'8 luglio 1910, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome dei nav.	Data	Osservazioni
1b 1 Molo IV	Zriny	12	Scaricazione
» IV 1a 8	Arc. M. Teresa	12	»
Molo Lloyd 4 B C	Palacky	12	Caricazione
D E	Salzburg	9	»
6	Cleopatra	13	»
8	Karlsbad	11	Scaricazione
12a 12b Molo II	Aurora	11	Caricazione
13a 13b	Alice	18	»
14	Clio	11	Scaricazione
17 21	Bucovina	12	»
22	Jonia	14	»
Molo I 23	Elektra	15	Caricazione
24	Arcadia	16	Scaricazione
25	Brünn	11	»
30	Vel. Margherita	10	»
32	Stella	16	»
69 71	Marianne	11	Caricazione

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CAMERIERA fina, buoni attestati, offresi a distinta signora per villeggiatura, pratica viaggi. Indirizzo al Piccolo. 6901 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BONNE tedesca cerca posto presso bambini. Scrivere «I. G.» al Piccolo. 6893 B

CAMERIERA semplice, buoni attestati cercasi. S. Lazzaro 1, terzo. 10593 B

CAMERIERA seria e capace cercasi per stanze dalle 7 sino 3, vitto e buone condizioni. Grumula 20, II, porta 7. 6599 B

CUOCA semplice, buoni attestati, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6912 B

DOMESTICA cerca prontamente piccola famiglia. Manzoni 3, III. 10404 B

DOMESTICA che sappia ben cucinare e pratica stanze, cercasi prontamente da piccola famiglia signorile. Presentarsi dalle 2 alle 3. Indirizzo Piccolo. 6861 B

DOMESTICA, sappia cucinare, cercasi prontamente. Paduina 4. 6954 B

PRESTASERVIZI due volte al giorno, cercasi per il 15 corr. Indirizzo al Piccolo. 6806 B

PRESTASERVIZI giovane, forte cercasi due volte giorno. Presentarsi con attestati dalle 11 ant. in poi. Bachi 13, p. 8. 6833 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi per scuola di bambini; presentarsi lunedì mattina. Indirizzo al Piccolo. 6944 B

PRESTASERVIZI due volte al giorno cercasi. Piazza L. da Vinci 4 p. 15. 6788 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Sanità N. 5, III piano. 09066 B

RAGAZZA per tutti lavori domestici, con buoni attestati, cercasi. Coroneo 3, I. 6924 B

RAGAZZETTA per portar fuori una bambina alcune ore al dopopranzo, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6892 B

RAGAZZA per servizio, cercasi. Torre Bianca 15, I. 10609 B

RAGAZZA dalle 4-8, per passeggio bambino 1½, cercasi. Indirizzo Piccolo. 6414 B

RAGAZZA cercasi lavoro leggero, piccolissima famiglia. Giorgio Galatti 14, secondo, sinistra. 6873 B

RAGAZZA friulana per lavori di casa, piccola famiglia, e portare bambino cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 6864 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AMMINISTRAZIONE stabili assume abile impiegato, ottime referenze, 1-2 p. c. Offerte «Scrupolosità» Piccolo. 10631 C

AMMINISTRATORE stabili assumerebbe alcune amministrazioni. Mondolfo, S. Michele 10. 6570 C

CONIUGI italiani, onesti, sobri, lavoratori cercano portineria. Indirizzo al Piccolo. 6854 C

CONTABILE giovane, corrispondente tedesco, ungherese, in parte italiano occupato attualmente in questa qualità presso ditta mondiale, Vienna, cerca posto a Trieste. Offerte: Hruby, Vienna, Laxenburgerstrasse 16. 10092 C

DONNA robusta, 27 anni, cerca bambino da allattare durante il giorno. Indirizzo al Piccolo. 09070 C

DIRETTORE tecnico stabilimento industriale, cognizioni scrittoio, cerca prontamente qualunque occupazione modeste pretese. Offerte al Piccolo sub 10382. 10382 C

GIOVANE cerca qualsiasi posto quale sorvegliante; occorrendo anche notturno. Ottime referenze, miti pretese. Offerte «Capacità 10657» Piccolo. 10657 C

GIARDINIERE abile coltivatore offresi per villa signorile tutta la giornata senza alloggio. Indirizzo al Piccolo. 6804 C

IMPIEGATO contabile, italiano, tedesco, francese, libero 6 ore giornalmente, cerca posto accessorio. Assume qualunque lavoro casa propria. Offerte «Contabile 10662» Piccolo. 10662 C

IMPIEGATI bancari abili assumono impianti contabilità, bilanci, inventari, interventi per negozio ingrosso e dettaglio. Offerte sotto «Contabilità 6718» Piccolo. 6718 C

MASSEUR abile semibagni, massaggi bagni medicati; recasi domicilio. Rossetti 28, porta 12. 6278 C

MURATORE offresi qualsiasi lavoro muratore a prezzi miti. Via San Nicolò N. 34, portiere. 6372 C

MAESTRA privata cerca posto quale dama compagnia o compagna viaggio. Andrebbe anche per accudire a fanciulli grandicelli; parla tedesco, boemo, polacco, un po' d'italiano, francese; suona bene il piano. Offerte «Hauslehrerin» fermo posta Spalato, Dalmazia. 10645 C

PENSIONATO offresi lavori scrittoio, eventualmente altro lavoro leggero. Indirizzo Piccolo. 6843 C

RICAMATRICE oppure sarta semplice offresi. Corso 11, porta 10. 6845 C

SARTA offresi per rammendare vestiti, eventualmente rammendare biancheria. Valdirivo 6, p. 4. 10606 C

SIGNORINA tedesca, attempata, parla italiano, praticissima per bambini offresi accompagnare passeggio, bagno, conversazione. Offerte «Paziente 6855» Piccolo. 6855 C

SIGNORINA tedesca, perfetta tenitrice libri e corrispondente tedesca, cerca posto per ottobre. Offerte al Piccolo sub «Ottobre». 6805 C

SIGNORINA civile, orfana, cerca occuparsi presso signora o bambina, eventuali lavori casalinghi. Offerte «Occupazione 6925» Piccolo. 6925 C

STENODATTILOGRAFA tedesca, conoscenza italiano, slavo, offresi studio avvocato o banca. Offerte sub «Elvira» al Piccolo. 10608 C

STIRATRICE capacissima tutti lavori corredi offresi giornata; riceve lavoro in casa; raccomandasi. Barriera 3, IV. 10610 C

SARTA donna, abile, cerca famiglia grande, per tutto l'anno, anche fuori Trieste. Commissioni per lettera. Indirizzo Piccolo. 6809 C

SARTA per tutti lavori offresi giornata cor. 1.40. Offerte «Anna» Piccolo. 6840 C

TEDESCO giovane, che assolse or ora con distinzione l'accademia di commercio e arriverà a Trieste al 15 luglio, perfetto stenografo e dattilografo, con diploma, cerca posto quale impiegato. Offerte fino al 12 corr. sub «Fleissig» al Piccolo. 6838 C

VENTISETTENNE colto, referenze ineccepibili, cauzione, cerca impiego fiducia. Offerte sub «Persil» Piccolo. 10191 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTA orefice con paga cercasi. - Via Nuova 2, I. Gasparini. 09069 D

APPRENDISTA pasticcere cercasi. Rossetti 33, Gustavo Engele. 10010 D

BRACCIANTE pratico vetrami cercasi. Adler e Fortunato, Molin piccolo 1. 6822 D

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, inglese, trova pronto collocamento presso grande Compagnia di Navigazione; preferito se conoscenza del ramo. Offerte sub «Navigazione». 6743 D

CORRISPONDENTE tedesca, stenografa, dattilografa, cercasi per primaria ditta, per ore pomeridiane, buon salario. Offerte sub «Corrispondente 10618» Piccolo. 10618 D

COCCHIERE per cavallo da soma cercasi. Indirizzo Piccolo. 6919 D

COMMESTIBILISTA giovane 16-18 anni cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6932 D

DONNA pratica per fornello, cercasi. Pollak, Piazza Lipsia N. 7. 10673 D

GIOVANE assolto scuole commerciali, bella calligrafia trova pronto collocamento lavoro scrittoio. Offerte sub «E. F. 6817» Piccolo. 6817 D

GIOVANE impiegato, svelto in conteggio, con bella calligrafia e perfetta cognizione della lingua tedesca, cercasi prontamente. Offerte sub «Svelto 4850» al Piccolo. 10664 D

GARZONA sartoria brava cercasi. Grün, Piazza Borsa 3. 10607 D

GARZONI per lavoratorio carrozze, cercansi. Gatteri 11. 6765 D

GARZONA calzolaia cercasi. Indirizzo Piccolo. 6735 D

GIOVANE 18-20 anni, pratico taglio salumi, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 6866 D

GIARDINIERE, ortolano esperto cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6313 D

IMPIEGATO bravo, cercasi da casa spedizioni per lavori dogana e ferrovia; offerte dettagliate con pretese paga ed indicazione posti avuti al Piccolo sub «Dogana 10». 10514 D

LAVORANTE stiratrice cercasi. Spadaro, Media 7, III p., corte. 6935 D

MEZZA lavorante, garzona sarta donna cercansi. Ferriera 36, II, p. 3. 6808 D

MEZZA lavorante sarta donna, capacissima, cercasi. Via del Bosco 17, porta 14. 6897 D

MEZZI lavoranti e apprendisti meccanici, cercansi prontamente. S.ta Lucia 4, Apollonio. 10674 D

OPERAIO nichelatore provetto cercasi prontamente. Via Gelsi N. 1. 6868 D

PRATICANTE di non più di 17 anni cercasi prontamente da casa speditrice verso moderato salario. Offerte sub «A. B.» al Piccolo. 09071 D

PASTICCERE cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6929 D

PENSIONATO piccola famiglia, riceverebbe appartamento gratis, cambio custodia realità. Indirizzo al Piccolo. 6905 D

RAGAZZI di famiglia onesta, di età 14 anni a 15, con paga, cercansi per lavoratorio di falegname. Via Massimo d'Azeglio 16, I. 10640 D

RAGAZZA bella calligrafia, cercasi. Luce incandescente Vitez, via Arsenale 2. 09068 D

RAGAZZO per magazzino, anni 12-14, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6902 D

RAGAZZI e ragazze 14 anni, apprendiste cercansi. Fabbrica oreficeria Pompilio, via Silvio Pellico 8. 10656 D

RAGAZZE per lavoro in biscottini cercansi prontamente. Rivolgersi via Conti 12. 6937 D

RAGAZZO quattordicenne, friulano cercasi lavoro poca fatica. Indirizzo Piccolo. 6731 D

RAGAZZA stiratrice e mezza lavorante cercansi. Via Caserma 5, p. 14. 10550 D

RAGAZZA pratica appalto cercasi prontamente. Sub «Pratica 6830» Piccolo. 6830 D

SIGNORINA attempata, libera, sana, volonterosa, di qualche coltura, cercasi per governo casa signorile borghese a Udine. Scrivere Giov. Muzzati, Trieste. 6435 D

SIGNORINA bella calligrafia, già pratica lavori scrittoio, cercasi. Offerte sub «Pratica» al Piccolo. 6609 D

SIGNORINA conoscenza tedesco, eventualmente anche slavo, cercasi quale praticante scrittoio. Offerte sub «Buona volontà 10561» Piccolo. 10561 D

SIGNORINA brava che conosca l'italiano ed il tedesco cercasi da casa spedizioni per lavori d'ufficio, specialmente contabilità. Offerte sub «Intelligente» Piccolo. 10603 D

SIGNORINE per lavori d'ufficio, che conoscano l'italiano e tedesco, cercansi da primaria ditta. Offerte sub «Diligenza 10393» Piccolo. 10393 D

VENDITRICE capacissima cerca per settembre primaria pasticceria. Indirizzo Piccolo. 6681 D

CAMERE
AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA elegante affittasi. Piazza S. Caterina 2, II, porta 5. 10621 E

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

Il segreto di Valentina

Proprietà letteraria - Riprod. vietata

(24)

— Insomma, - brontolò il signor Duprat fra i denti - bisognerà proprio ricorrere ai mezzi violenti.

— Caro Brèmond, - insistette ancora il marchese, - parlate! Il timore della umiliazione di una confessione sincera, non deve trattenervi...

— Vi ripeto per l'ennesima volta, che se voi continuaste anche durante una settimana a dirmi la stessa cosa, non potrei rispondervi altrimenti, - esclamò Brèmond esasperato. - Non so nulla, nulla...

— State in guardia! - disse il signor Duprat in un tono così pungente da lasciar indovinare una collera contenuta a stento.

— Mi costringerete a rinunciare alla parte dell'amico per assumere quella del giudice istruttore...

— Fate tutto ciò che volete! - ribattè Brèmond con crescente esasperazione. - Vi assicuro, che vedrò volentieri cessare l'equivoco nel quale ci dibattiamo da mezz'ora. Preferisco le situazioni chiare...

— Sarete subito soddisfatto... Vi dichiaro in istato di arresto.

— Arrestatemi!... Fate di me tutto ciò che volete.... Ma non potrete impedirmi di protestare altamente la mia innocenza.

Boisgibault alzò le braccia al cielo con aria costernata.

— Ma è proprio necessario di giungere a queste misure estreme? - disse egli. - Mi sembra che sarebbe meglio temporeggiare..... Sono proprio desolato, caro Brèmond....

— Vi dispenso di aggiungere le vostre ipocrisie alle brutalità del giudice istruttore, - l'interruppe seccamente Pasquale Brèmond. - Tanto le une come le altre mi sono parimenti odiose. Mi sottometterò alla risoluzione presa dal signor giudice, poichè egli rappresenta la legge.... ma non senza protestare con la massima indignazione.... Infine ho la mia coscienza tranquilla e ciò mi basta.

— Siccome il signor Brèmond si sottomette al mio mandato di arresto, gli risparmierò volontieri i disturbi e l'umiliazione di un arresto eseguito a mano armata.

«Intanto principieremo col fare una nuova perquisizione nella sua camera, e questa volta in sua presenza. Se troviamo il diamante, la sua colpa sarà innegabile; se non troviamo nulla, ciò non distruggerà certo le serie presunzioni che gravitano in questo momento sul signor Brèmond, ed io lo pregherò di seguirmi a Romorantin.

— Mentre vi trovate qui, mi sembra, signor giudice, che potreste perquisire anche nelle altre stanze - insinuò Brèmond.

— Vedremo.... vedremo.... - brontolò il signor Duprat - c'è tempo per tutto.... Intanto vi prego di seguirmi.

★

Un'ora dopo, la situazione non era punto cambiata. Il giudice istruttore aveva gettato tutto all'aria nella camera occupata da Pasquale Brèmond, senza trovare il famoso diamante azzurro, ed anche nelle altre camere, dove si era limitato ad una perquisizione alquanto superficiale, non ne aveva scoperto traccia.

Dunque, pel signor Duprat, Brèmond rimaneva il solo colpevole benchè le inanità delle ricerche avrebbero dovuto, ragionevolmente a fil di logica, farlo mettere assolutamente fuori di causa.

Boisgibault, che si dibatteva fra il desiderio di ritrovare il suo diamante, ed il timore di rendersi ad un tempo ridicolo ed odioso facendo arrestare Brèmond, non smetteva di aggirarsi intorno al magistrato importunandolo con le sue osservazioni contraddittorie.

— Che disgrazia! Dio mio, che disgrazia!... - esclamava di tratto in tratto. - Il mio diamante è perduto.... Un ricordo di famiglia, al quale tenevo tanto!.... Non credere caro signor Duprat che l'arresto di Brèmond sia un errore... sì, un errore e in pari tempo una cattiva azione!... perchè, se fosse innocente, sarebbe mostruoso di privarlo della sua libertà, di gettare su di lui il discredito che è sempre la conseguenza di un arresto preventivo, quando anche non legittimato in seguito agli avvenimenti.

Il giudice si contentava di stringersi nelle spalle senza rispondere.

Ma, alfine, perdette la pazienza, e susurrò con accento indispettito all'orecchio del marchese:

— Lasciatemi fare, per Dio!... so bene ciò che faccio.... Sino a prova contraria Brèmond è il ladro, ma un ladro estremamente abile, che ha saputo procurarsi dei complici fuori del castello. Il vostro diamante si trova appunto fra le mani di uno di questi complici.... poichè non abbiamo potuto ritrovarlo qui.

— Può essere che abbiate ragione. Ma è terribile.

— Terribile o no, il solo mezzo per seguire la traccia o le traccie che scopriremo certamente fra breve, è di mettere il capo della banda ladresca nell'impossibilità di comunicare con i suoi affiliati..

— Vorreste permettermi di chiedervi, signor giudice, che cosa sussurrate all'orecchio del signor di Boisgibault?... Mi è sembrato di udire....

— Scusate, scusate, caro Brèmond! - lo interruppe il marchese. - Son afflittissimo, ve lo giuro, addolorato sino in fondo all'anima, della piega che ha preso questa deplorevole faccenda.... avrei desiderato che tutto restasse fra noi....

— Questo desiderio lo manifestate un po' tardi.

— Nonostante, mi adopero, vi assicuro, per indurre il signor giudice a sentimenti meno severi e più concilianti....

— Ma il signor giudice non vuole ascoltarvi, aggiunse il signor Duprat in tono perentorio. - Avendo delle buone ragioni per credere che il signor Brèmond rappresenti una commedia e sa benissimo dove è nascosto il diamante azzurro, il signor giudice istruttore non intende rinunziare alla compagnia di una persona così abile ed amabile...

— Dio mi è testimonio, - balbettò Boisgibault fingendosi profondamente costernato - che avrei fatto l'impossibile per impedire questo scandalo, il quale si complicherà, probabilmente, con un errore giudiziario.

— Tranquillizzatevi, caro signor marchese - dichiarò il signor Duprat con alterigia; - rispondo io di tutto.... Ho l'abitudine di assumermi serenamente le più gravi responsabilità.

— Certo, un'ingiustizia più o meno non può turbare la vostra coscienza, - osservò Brèmond.

— Signore, - disse il giudice in tono severo - vi rammento che siete accusato di furto, e che è nel vostro interesse di mostrarvi rispettoso con la giustizia, dalla quale dipende la vostra sorte.

— M'inchino dinanzi alla legge, ma voi non m'impedirete di protestare contro la vostra decisione arbitraria.

— Basta, voi mi seguirete.

— Vi ho già detto che sono pronto.... Però, spero che mi permetterete di abbracciare mia figlia.

— Dio mio! sarà una scena di lacrime, di crisi nervose.... di svenimenti!... Tutte cose che abborro.

Brèmond riflettè un istante.

— Sì avete ragione - diss'egli; - vale meglio evitare degli addii strazianti e delle spiegazioni penose.... Andiamocene senza chiasso. Il signor Boisgibault vorrà incaricarsi di prevenire mia figlia, dando alla mia partenza improvvisa e misteriosa una qualche spiegazione verosimile.

— Sono pronto, mio caro, - dichiarò prontamente il marchese, - a compiere presso la signorina Luciana l'incarico che voi volete affidarmi, e lo farò con tutta la delicatezza di cui sono capace.

— Mi rimetto a voi.... sceglierete la spiegazione migliore a vostro avviso.... Del resto, sarà questione di pochi giorni... Scriverò a mia figlia per dirle la verità.... ammenochè non venga io stesso, a comunicargliela.

— Ve lo auguro.

— Ebbene, partiamo! - concluse Brèmond. - In questa casa non ho più niente da fare.

CAPITOLO XI.

La congestione del signor Louvel, curata in tempo ed energicamente combattuta da un medico esperto, fu rapidamente vinta.

Dopo quattro giorni l'industriale era fuori di pericolo, e s'intende che la sua prima preoccupazione, riprendendo la lucidità della mente ed il contatto con la vita, fu d'informarsi di quanto aveva fatto sua figlia per toglierlo dall'imbarazzo nel quale si trovava.

Valentina lo tranquillizzò dicendogli:

— Non temere.... non ti ho dimenticato. Fra breve potrò rimetterti i quarantamila franchi che ti occorrono.

PAUL DE GARROS. (*Continua*).

†

GIOVANNA LACH

d'anni 46, dopo brevi sofferenze spirò ieri nel pomeriggio.

L'addolorato consorte FRANCESCO, i figli RODOLFO e CARLA in unione a tutti gli altri congiunti ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Lunedì 10 corr., alle ore 6 pom., dalla casa N. 363 di Servola.

Trieste, 9 Luglio 1911.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.



Le sottoscritte famiglie profondamente angosciate partecipano il decesso, avvenuto dopo lunghe sofferenze, dell'amatissima

IRENE Ved. BERTOLINI
nata BERNERO

Il trasporto delle amate spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 8 Luglio 1911.

FAMIGLIE
Bertolini-Voivodich-Morach-del Giorno.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

BAMBINA a pensione prenderebbero coniugi in campagna. Cologna in monte 306. 10573 E

COMPAGNO stanza cercasi; preferibile tedesco. Sapone 5, II, scala seconda, destra. 10647 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Acquedotto 31, terzo, destra. 10622 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Commerciale N. 42, porta 4. 10626 E

CAMERA grande, vuota, centro, uso scrittoio, e vitto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 6915 E

CAMERETTA ammobiliata, pulita, buon vitto famigliare, affittasi. Toro 11, terzo. 10620 E

CAMERA ammobiliata, prezzo modico, affittasi signori. Stadion 17, terzo, sinistra. 6899 E

CAMERA ammobiliata, grande, uso giardino, affittasi a distinta persona. Michelangelo Buonarroti N. 21, Villa Luigi. 6887 E

CAMERA soleggiata, elegantemente ammobiliata affittasi cor. 25. Rossetti 17, porta 6. -0652 E

CAMERE due, una ingresso assolutamente libero affittansi prontamente. Via Barriera 7, III. 10653 E

CAMERA, cucina affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6934 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero per operaio affittasi, con vitto. Via della Pietà 5, III. 10658 E

CAMERINO piccolo con letto affittasi cor. 2.20 settimanali. Caprin 4, III, destra. 10572 E

CAMERA e cucina grandi, comfort, mensili cor. 34, affittansi 24 agosto. Bosco 18, III, Marino. 10580 E

CAMERA vuota o ammobiliata affittasi. Via della Guardia N. 24, III. 6916 E

CAMERA ammobiliata, netta, bella vista, cor. 24 mensili, affittasi prontamente. Commerciale 9. 10679 E

CAMERA e camerino, con comodo cucina affitta signora sola a coniugi soli, oppure qualche signorina. Indirizzo al Piccolo. 6956 E

CAMERA bellissima, ammobiliata, con due letti, sul davanti, affittasi prontamente, volendo vitto. Via Farneto 42, I, porta 5. 6820 E

CAMERA vuota grande, due finestre, ingresso libero e cameretta ammobiliata affittansi. Via Gatteri 20, IV. 10555 E

CAMERA ammobiliata con comodo cucina affittasi presso vedova; esclusi uomini. Belvedere 33; rivolgersi portinaio. 10548 E

CAMERE (2) bene ammobiliate, massima nettezza, primo piano, affittansi vicino Piazza Grande. Indirizzo al Piccolo. 6821 E

CAMERINO ammobiliato affittasi cor. 12. Via Belpoggio 7, IV. 10560 E

CAMERA ammobiliata con o senza vitto affittasi. Via Cereria N. 12, II, sinistra (casa nuova). 10565 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Via Giulia 14, V, pota 23. 10541 E

CAMERA ammobiliata, affittasi a persona civile. Via Commerciale N. 329, p. 21. 10592 E

CAMERA ammobiliata, affittasi. Rivolgersi via S. Francesco 40, porta 6. 10367 E

LETTO in cucina, affittasi a onesto operaio. Leo 4, II destra. 10641 E

STANZETTA ammobiliata e vitto affittasi per 60 corone mensili. Indirizzo Piccolo. 09058 E

STANZA ammobiliata affittasi ad impiegato presso famiglia tranquilla. Piccolomini 6, II piano, porta 9. 6750 E

STANZA ammobiliata, bella, massima pulizia, affitta distinta famiglia. Via Lavatolo N. 3, porta 8. 6612 E

STANZA ammobiliata, bellissima, massima pulizia, affittasi. Via Ruggero Manna 10, porta 2. 6444 E

STANZA bene ammobiliata, affittasi uno o due signori. Acquedotto 85, porta 11. 10475 E

STANZA ammobiliata, con due letti, affittasi. Via Pondares 3, terzo, porta 18. 10597 E

STANZETTA bene ammobiliata, sul davanti, affittasi prontamente. Salice 4, quarto piano. 10601 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, primo piano, affittasi. Via Farneto N. 25. 10636 E

STANZA tre amici; stanzetta due, affittansi. Sapone 5, porta 8. 10637 E

STANZA bene ammobiliata, campagna, vista splendida mare, affittasi prontamente. Scala Santa N. 249. 6926 E

STANZA ammobiliata, quasi ingresso libero, affittasi. Carducci 28, porta 12. 10680 E

STANZA salotto lussuosamente ammobiliati, massimo confort, affittansi; visitare 11-6. Indirizzo Piccolo. 6947 E

STANZA ingresso libero scale, centro, primi piani, cercasi. Offerte «Pronta» Piccolo. 10676 E

STANZA una, due, bellissime, elegantemente ammobiliate, affittansi presso signora sola. Commerciale 3, sinistra. 10670 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via G. Boccaccio 5, II, porta 10. 10638 E

STANZA splendida davanti, con un letto, affittasi prontamente presso famiglia tedesca. Acquedotto 89, porta 3. 10642 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con poggiuolo, buonissimo vitto, affittasi. Paduina 9, I, destra. 10643 E

STANZA bellissima, con o senza comodo cucina, affittasi; visitare 9-11 e 2 in poi. Via Istituto 38. 10635 E

STANZA ammobiliata o vuota affittasi. Indirizzo al Piccolo. 6920 E

STANZE due, ingresso libero, affittansi per uso scrittoio pel 24 agosto. Rivolgersi negozio guanti, Corso 13. 09061 E

STANZE affittansi. S. Nicolò 2, III piano. 09072 E

STANZA bella elegantemente ammobiliata, pulitissima, affittasi. Acque 22, porta 9. 10623 E

STANZA splendida, ammobiliata, due letti, affittasi. Farneto 15, porta 7. 10628 E

STANZA chiara, elegante, affittasi presso distinta famiglia. Acquedotto N. 1, II piano, porta 6. 10627 E

STANZA con due letti, ammobiliata, volendo vitto, affittasi. Valdirivo 34, secondo. 10629 E

STANZA bellissima, elegantemente ammobiliata, affittasi presso signora sola. Via Manzoni 3, I piano. 6904 E

STANZA ammobiliata affittasi pel 15 luglio, volendo vitto. Via Carducci 34, porta N. 3. 6884 E

STANZE (due) grandi, posizione al mare affittansi per uso scrittoio. Rivolgersi Via Gioachino Rossini 2, I. 10564 E

STANZA grande, elegantemente ammobiliata affittasi presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 6811 E

STANZA chiara, ammobiliata, con o senza vitto affittasi prontamente a distinto signore o signora. Chiozza 18, terzo, p. 11. 10539 E

STANZA elegantissima ammobiliata con ascensore, luce elettrica affittasi. Indirizzo Piccolo. 6807 E

STANZA eventualmente pensione offre a giovanotto distinta famiglia. Parini 2, I. 10559 E

STANZE (due) in comunicazione fra loro, affittansi a persona stabile, casa signorile, tranquilla. Via Romagna 4, I. 10584 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Via Artisti 5, II. 6871 E

STANZA ammobiliata, vitto affittasi. Maurizio 15, piano 1, porta 8, vista piazzale. 10665 E

STANZA bellissima elegantemente ammobiliata affittasi. Via Teatro 1, porta 27, sopra caffè Specchi. 10654 E

STANZA bellissima grande, ariosa benissimo ammobiliata, gas, unico subinquilino affittasi prontamente. Acquedotto 16, terzo. 10656 E

STANZA ammobiliata volendo anche stanzetta, eventualmente vitto affittansi presso distintissima famiglia. Indirizzo Piccolo. 6936 E

STANZA ammobiliata, vitto offresi per corone 70, casa signorile. Zovenzoni 3, pt. 10589 E

STANZA splendida al sole, eventualmente due affittansi prontamente. Acquedotto 98, I. 10585 E

STANZE (due) bellissime vuote sul davanti affittansi. Chiozza 36, I. 6883 E

STANZA elegantissima, vista sul giardino principio Belvedere affittasi. Indirizzo Piccolo. 6921 E

STANZA elegantemente ammobiliata, compreso pensione buonissima cor. 70 mensili affittasi anche prontamente. Via Nuova 27, quarto. 6882 E

STANZE (2) ammobiliate, una grandissima, volendo 2 letti affittansi. Commerciale 10, I. 10605 E

VITTO buono trovano giovanotti presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 6955 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, senza letto, cerca signora presso buona famiglia prontamente, vicinanze vie S. Francesco, Farneto, I, II piano. Offerte con prezzi sub «Francese» Piccolo. 10590 F

CAMERA ammobiliata, pulita, ingresso libero, vicinanza piazza Caserma cercasi pel 15 luglio o 1. agosto. Offerte «Dr. X.» al Piccolo. 10583 F

CAMERA netta soleggiata cerca impiegato. Offerte con prezzo sub «Primo agosto» posta principale. 10576 F

CAMERINO semplice, con vitto, cerca vedovo solo, pagamento giornaliero anticipato cor. 2 al giorno, presso donna sola, buon cuore. Offerte «C. F. 56» al Piccolo. 09067 F

STANZA vuota, comodo cucina, oppure appartamentino cercasi da signora. Offerte sub «Prezzo 6858» Piccolo. 6858 F

STANZA ammobiliata, grande, soleggiata I, II piano, vicinanze Acquedotto, cercasi primo agosto. Offerte «Quiete» Piccolo. 10614 F

STANZA vuota o ammobiliata, ingresso libero, piepiano, pressi Barriera, Manzoni, cercasi. Offerte sub «Prezzo 6939» Piccolo. 6939 F

STANZA elegante, ingresso libero, possibilmente vicinanze Meridionale, Poste cercasi. Offerte sub «Stabile 10578» al Piccolo. 10578 F

STANZA ammobiliata, altra vuota, vicine, compreso cucina, cercansi. Eventualmente piccolo appartamento vuoto città o campagna. Offerte «E. S. 33» Piccolo. 10427 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APERTURA lunedì 10 luglio. Corsi lingue italiana, tedesca, francese, contabilità, tenitura libri, corrispondenza commerciale, steno-dattilografia nonchè preparazione esami riparazione, ammissione, passaggio qualsiasi scuola. Onorario minimo: cinquantacinque sino ottantatre centesimi. Studio Cernè, via Nuova 32. 10320 G

ASSOLTO quarta Reale istruirebbe ragazzi scuole elementari. Offerte «Oscar 10535» Piccolo. 10535 G

CORRIPETIZIONI. Nei due mesi delle vacanze darebbe lezioni in tutte le materie delle scuole civiche, eventualmente francese, signorina tedesca del terzo corso di preparandio. Indirizzo: via Cavana 13, II piano, porta 9. 10298 G

DOTTORE istruirebbe scolari del Ginnasio dello Stato in tutte le materie; esami riparazione ed ammissione. Offerte «S. 25» Piccolo. 6728 G

ELETTROTECNICA, metodo pratico per esami scuole industriali. Indirizzo Piccolo. 6946 G

GIOVANE per conversazione tedesca, contraccambiando italiana cercasi. Scrivere «Conversazione 1892» Piccolo. 10551 G

MAESTRA pratica prepara fanciulli e fanciulle esami d'ammissione e istruisce in ogni materia scolastica. Offerte «Fanciulli 10540» Piccolo. 10540 G

MAESTRO diplomato insegna correttamente, italiano, tedesco, materie scolastiche. Maiolica 14, porta 9. 6831 G

MAESTRO o maestra tedesco, iscambia francese, cercasi. Sub «Scambio» Piccolo. 10634 G

MAESTRA piano, mandolino, canto, mensili cor. 6. Indirizzo Piccolo. 6853 G

MAESTRA tedesca cerca posto in famiglia durante le vacanze scolastiche; andrebbe anche all'estero. Indirizzo al Piccolo. 6923 G

PRECETTORE offresi preparerebbe ragazzi qualunque esame. Offerte «Ottimi risultati» Piccolo. 6709 G

RAGAZZO III corso reale cerca ripetitore. Offerte «Studente 10557» Piccolo. 10557 G

SIGNORINA dà lezioni ricamo e fuselli. Indirizzo al Piccolo. 6826 G

STUDENTE assolta V Reale, preparerebbe ragazzi agli esami di riparazione o di ammissione. Prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 6827 G

SALA Prasser, Rozzol 562, oggi ore 5 lezione ballo e festa ventagli. Giulio Modugno. 10624 G

STUDENTE settima reale tedesca preparerebbe esami ammissione e riparazione. Offerte «Tecnico 6941» Piccolo. 6941 G

SIGNORE giovane, distintissima famiglia, legale, tedesco, cerca posto quale precettore presso ragazzo famiglia finissima, per i mesi delle vacanze. Richiede soltanto pensione completa, in qualunque stazione climatica. Offerte «Deutscher mentor» al Piccolo. 6942 G

STUDENTE VIII ginnasio tedesco preparerebbe esami ammissione e darebbe corripetizione qualsiasi materia studenti ginnasio, scuole popolari, cittadine. Offerte sub «Matematica» Piccolo. 6898 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CATENA d'oro smarrita venerdì tra 6-7 pom. sul tram. Onesto rinvenitore pregato caldamente (trattandosi cara memoria) di volerla restituire verso buona ricompensa. Corso 17, II piano, porta 7. 10570 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO quattro, cinque stanze soleggiate, camerino bagno cercasi. Offerte Piccolo «Agosto 10453». 10453 I

CAMERE (due) cucina, chiare, arieggiate cercano coniugi soli corone 500-550. Offerte sub «Coniugi 6818» al Piccolo. 6818 I

MAGAZZINO con forno cercasi. Indirizzo Piccolo. 6930 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI bellissimi, due, tre camere, camerino, cucina, comfort moderno, affittansi prontamente e agosto nei nuovi stabili via S. Michele-Tor S. Lorenzo. Amministrazione Giulivo, via Toro 14, I. 6958 L

APPARTAMENTO subaffittasi per agosto, causa trasloco: 3 stanze, camerino, cucina. Via Foscolo 22, III, porta 11; visitare 11-1. 6457 L

APPARTAMENTI signorili 2-4 stanze, comfort moderno, telefono, pronti fine mese, affittansi stabile nuovo. Via Galileo 5; visitabili oggi 10-6. 10586 L

APPARTAMENTI bellissimi, tre camere, camerino, acqua, gas, parchetti, ceramica, appigionansi. Via Canova 12. 10568 L

APPARTAMENTO moderno, bellissimo, tre stanze, stanzino, cantina, centrico (Tigor), subaffittasi agosto, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 6919 L

APPARTAMENTI tre, quattro stanze, camerino, bagno, dispensa, cucina, affittansi via Miramar 27, via Boccaccio 20. 10625 L

APPARTAMENTO tre camere, cucina, cesso, affittasi 24 agosto via S. Lazzaro 8, quarto, cortile, cor. 600 compreso accessori. 10619 L

APPARTAMENTO quinto, due camere, camerino, cucina, acqua, gas, affittasi. Acquedotto 54. 6895 L

APPARTAMENTI di quattro e due stanze, cucina, con orto, in campagna vicino la città (centro) affittansi 24 agosto. Indirizzo Piccolo. 6909 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, acqua, gas, via Fornace 8, I, affittasi 24 agosto, cor. 473. Rivolgersi portinaio. 09063 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, ripostiglio, via Nuova 24, II, affittasi 24 agosto, cor. 480. Rivolgersi portinaio. 09062 L

APPARTAMENTO una stanza, cucina, via Gelsi 14, IV, affittasi 24 agosto, cor. 300. Rivolgersi portinaio. 09061 L

APPARTAMENTO due camere, accessori affittasi prontamente. Via S. Giacomo monte 12. 10478 L

APPARTAMENTO 2 camere, cucina Gretta affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6927 L

APPARTAMENTI due stanze 670, tre stanze 800 affittansi. Via Galileo 1. 10588 L

APPARTAMENTO tre camere, cucina affittasi agosto. Torricelli 4, secondo, destra. -0602 L

APPARTAMENTO camera, cucina, stalla due cavalli, rimessa affittasi prontamente o 24 agosto. Sette fontane 41; rivolgersi Torre bianca 21, terzo, 8. 10545 L

APPARTAMENTO casa nuva, 2 camere, camerino e cucina affittasi. Informazioni Via Donato Bramante 13, Cociancich, fruttivendola. 10549 L

APPARTAMENTI due camere, camerino, cucina, orto affittasi cor. 360. Guardiella 1766, strada Opicina, rimpetto finanza; rivolgersi costì. 10562 L

APPARTAMENTO due stanze e cucina, comfort moderno affittasi prontamente cor. 600. Via Ferriera 29, IV piano. 10544 L

APPARTAMENTI 5-4 stanze Piccolomini 8; 4 stanze Maiolica 11-13; 3 stanze, camerino S. Maurizio 4 affittansi pel 24 agosto. Amministratore Teodoro Simeoni, Fabbri 4. 6859 L

APPARTAMENTO 2 stanze, 1 camerino, cucina affittasi cor. 630 più acqua, stabile lusso. Leo 9. 10661 L

APPARTAMENTO bellissimo, comfort moderno, 3 stanze, anticamera, cucina affittasi cor. 780 più acqua. Androna Santa Giustina 6 (Salita Promontorio). 10659 L

APPARTAMENTI tre stanze, camerino, cucina, parchetti, quadrelli ceramica, illuminazione e calefazione a gas affittansi via S. Marco. Informazioni Zonta 5. 5997 L

APPARTAMENTI tre, quattro, cinque stanze, camerino, dispensa, cucina, cantina, parchetti, quadrelli di ceramica, water-closets, campanelli elettrici, illuminazione e calefazione a gas affittansi. Giorgio Vasari, vis-à-vis il N. 18; informazioni Zonta 5, I piano. 4755 L

APPARTAMENTO da affittare causa trasferimento via S. Michele 10, II, tre stanze davanti, poggiuolo, soleggiate, due stanze da dietro, camerino, cucina accessori, cor. 1200 più accessori. Rivolgersi S.S. Martiri 8, III, Küchler, dalle 2-5 pom. 10463 L

APPARTAMENTI camera e cucina, acqua affittansi. Pendice Scorcola N. 622. 10454 L

APPARTAMENTO bellissimo, casa signorile, 5 grandi stanze, bagno, camerino, accessori affittasi agosto. Indirizzo Piccolo. 6679 L

APPARTAMENTI due, tre camere, camerino, cucina, acqua, gas, cantina affittansi Piccardi 14-16; rivolgersi Sanità 16, ore 1-3 pom. Assumonsi amministrazioni condizioni convenienti. 10174 L

APPARTAMENTI affittansi pronti e agosto, due stanze, cucina, acqua, gas. - Destra chiesa Roiano 1. 10015 L

APPARTAMENTI splendidi affittansi agosto. Via Commerciale. Rivolgersi Vasari 4, I piano, dalle 6 alle 8. 9741 L

APPARTAMENTO elegante, 3 stanze, camerino bagno, ascensore, riscaldamento centrale affittasi. Via Acquedotto, angolo Bachi 6. 9391 L

LOCALI per negozi macelleria, pistoria affittansi prontamente stabile nuovo via Galileo 5. 10587 L

LOCALE adatto per birreria, caffè o magazzino, affittasi a condizioni favorevoli. Indirizzo Piccolo. 6951 L

LOCALE d'angolo per negozio biancheria, ambiente bellissimo, ottima posizione, in luogo di cura vicino Trieste, affittasi prontamente prezzo mite. Rara occasione. Per informazioni rivolgersi sabato o domenica dalle 9-11 ant. e dalle 8-9 pom. Caffè alla Sanità. 6694 L

MAGAZZINO d'affittare prontamente, via Ireneo 4. Rivolgersi Cooperativa Via San Giovanni 7. 6876 L

MAGAZZINO adatto per cinematografo, negozio eventualmente divisibile, affittansi. Via S. Marco, informazioni Zonta 5. 5993 L

MAGAZZINO e retro magazzino vasto affittansi cor. 940. Via Leo 9. 10660 L

MAGAZZINO vasto con focolaio e cesso, affittasi via San Marco 36. Rivolgersi trattoria Tramway, via Guardia 20. 6911 L

MAGAZZINI vasti affittansi angolo via G. Caprin e della Guardia, cor. 1500 e 1000. Rivolgersi attigua trattoria Tramway. 6910 L

MAGAZZINO grande, con cortile, scrittoio, telefono, acqua, subaffittasi. Rivolgersi Caffè Corso, Biondi. 10612 L

PIANOTERRA via Poste 4, presentemente occupato dal caffè «Alla Posta», affittasi pel 24 agosto p. v. I piani superiori dello stabile sono già affittati ad uso albergo. Rivolgersi amministrazione via Acque 5 secondo. 10321 L

STANZE (due) cucina, poggiuolo, vista panorama tutta città affittansi 24 agosto Scorcola-Pendice 441, proprietario Antonio Spechar, muratore, sotto Gairinger. 10406 L

SCORCOLA appartamenti 3-4 stanze, bagno, camerino, giardino, acqua, gas, affittansi. Indirizzo Piccolo. 6952 L

STANZA, cucina e stalla due cavalli, affittasi 24 agosto. Donadoni 14. 6890 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMADIONI due, articoli cucina vendonsi. Via Torricelli N. 8, II piano. 6907 M

ATTACCAPANNI, letti singoli, legno duro, sgabelli, trumeaux, toilette, cucine complete e singoli pezzi vende falegname. Via S. Giusto 16. 10632 M

ATTACCAPANNI, due splendide stanze matrimoniali, una pranzo, scrivanie, assortimento singoli mobili vendonsi vera occasione. Canova 21, pianoterra, destra. 6889 M

ARMADIONI usati per salvaroba cercansi. Offerte «Armadioni 10537» al Piccolo. 10537 M

BICICLETTA «Naumann» nuovissima vendesi causa partenza cor. 160. Farneto 43, porta 9. 10668 M

BICICLETTA Puch, mozzolibero, contropedale, vendesi. Via Salice 1, I. 10667 M

BICICLETTA quasi nuova, con accessori, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6943 M

BARCA da 4 metri mezzo, nuova vendesi. Via Concordia 38. 6931 M

BICICLETTA quasi nuova, contropedale vendesi corone 100. Istituto 34, I. 6878 M

BICICLETTA Waffenrad vendesi cor. 60. Via Belvedere 67, I, sin. 10536 M

BANCO per falegname vendesi. Madonnina 8, in corte. 6839 M

BICICLETTA Stiria, quasi nuova, vendesi. Via S. Cilino, Guardiella, Trattoria Cappuzzera. 6832 M

BICICLETTE (due) usate, buonissime vendonsi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 6842 M

BICICLETTE splendide (diverse), primarie fabbricazioni, nonchè due per signora, vendonsi prezzi incredibili, vera occasione. Poste 14, I destra. 6959 M

BICICLETTA Stiria, contropedale, quasi nuova, vendesi corone 90. Goldoni 3, III. 10681 M

BICICLETTA Stiria, nuova, vendesi metà prezzo, mozzo libero. Banco Caffè Olimpo. 6928 M

BICICLETTA «Peugeot» vendesi cor. 190. Traversale al Bosco 3, II, porta 9. 10639 M

BUSTA violino usata, gilet bianchi, vestiti stagione usati, vendonsi. Corso 39, II, scala destra. 10646 M

BICICLETTA nuovissima, leggerissima, mezza corsa, mozzo contra, vendesi corone 120. Piazza Silvestro 2. 6903 M

BICICLETTA Puch, da corsa, quasi nuova, vendesi corone 120 causa partenza. Corso 45, V piano, porta 13. 6894 M

CATENA donna lunga, ciondoli, vendesi cor. 64. Chiozza 30, IV. 10648 M

CAMERA da letto quasi nuova vendesi prontamente o per 24 agosto. Fabio Severo 17, p. 20. 10579 M

CACCIATORI! Vendonsi 2 cuccioli maschi, sette mesi. Ottima razza. Indirizzo al Piccolo. 6856 M

CAMERA e cucina quasi nuove vendonsi. Via Molin grande-Scorcola-Coroneo 750. (Causa partenza). 10547 M

COLTRINAGGI, quattro armadioni, attaccapanni, divanetto, lampada a fiamme gas, lumino stanza letto, tappeti usati vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6828 M

CATENELLA splendida uomo cause impreviste vendesi corone 60; occasione. Indirizzo Piccolo. 6835 M

CESTO bellissimo, per fiori, per tinello vendesi. Maiolica 10, II. 10582 M

CARROZZA «pagnè» usata vendesi corone 260. Via della Fabbrica 4. 6664 M

CANE «Pointer» antica razza, 4 mesi vendesi prontamente. Malcanton 19, I, Gavagnin. 10458 M

DIVANETTO, 4 poltrone legno mogano, damasco rosso, vendonsi corone 140. Indirizzo Piccolo. 6813 M

DISCHI Pathè e ago nuovi vendonsi occasione. Via Nuova 8. 10650 M

FRANCOBOLLI diversi e apparati fotografico 9 per 12, nuovo da vendere. Remota 1, quarto, destra, 12-3. 6816 M

FOX-terrier pura razza, mesi 6, vendesi. Via S. Anastasio N. 18. 10411 M

FORNIMENTO nuovo, foderato in tappeti e peluches vendesi. Farneto 42, Ipavitz. 6730 M

GRAMMOFONO nuovissimo, voce fortissima, vendesi prezzo vera occasione. Via Parini 2, quinto. 10558 M

GRAMMOPHON zonophon vendesi con 19 dischi grandi, 23 piccoli, corone 50. Via Ferriera 5, trattoria. 6933 M

GRAMMOFONO con dischi, vendesi prezzo irrisorio, occasione. Barriera 21, I. 6918 M

LAMPADARIO a gas e luce elettrica vendesi. Manzoni 18, interno 22. 6683 M

LETTIERA, sgabello marmo, vendonsi prezzo irrisorio. Gelsi 3, II destra. 6862 M

LETTI due vendonsi. Via Madonnina N. 28, piano III. 10616 M

LANCIA benzina, elegante, ottimo stato, vendesi occasione, o scambierebbesi con villino, casetta, orto. Rivolgersi Bagno Nettuno, Muggia. 9606 M

LAMPADA splendida gas, tinello, grande costò corone 600 vendesi 200. Indirizzo Piccolo. 6814 M

LETTO completo, nettissimo vendesi. Via Tiziano 20, terzo piano. 10571 M

LETTO completo, una persona, pagliericcio nuovo, un tavolo grande da allungare, uno piccolo lustro, quadri ecc. vendonsi. Via Salice 15, I. 10412 M

MACCHINA calze «Rapid» vendesi entro giornata. Molin vento 7, IV. 10546 M

MOBILI vendonsi buon prezzo; esclusi rivenditori, causa trasloco. Via Felice Venezian 28, quarto. 6810 M

MACCHINA fotografica Kodak 9 per 12 ed accessori; motocicletta vendonsi prezzo d'occasione. Antonio Caccia 4, IV, sinistra. 10542 M

MOTORE e dinamo su carro, per cinematografo viaggiante, cercasi. Offerte Piccolo «Cinematografo». 6891 M

MACCHINA da copialettere, formato grande, usata, ottimo stato, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6849 M

MACCHINE da scrivere (3) in buonissimo stato vendonsi a prezzi ridotti. Offerte sub «Garanzia» al Piccolo. 10577 M

MACCHINA Singer quasi nuova vendesi a prezzo conveniente causa disgrazia. Via Conti 36, porta 9. 6945 M

MACCHINA per scardassare cotone vendesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 6844 M

MOBILI, vendonsi causa trasloco, a prezzi modicissimi. Via Coroneo 35, III, porta 10. 6659 M

OROLOGIO regolatore perfetto vendesi corone 16. Farneto 60, p.terra. 10538 M

PARAVENTO cinese quattro divisioni e una poltrona a dondolo acquisterebbersi. Offerte «Moderno» posta centrale. 6836 M

PIANOFORTI usati, migliori fabbriche, buonissimo stato, vendonsi, scambiansi. Farneto 12. 10670 M

PIANINO nero mezza coda vendesi occasione. Via Giulia 76. 10575 M

PIANINO usato, con moderatore e divano comodo, vendonsi. Lazzaretto 23. 6922 M

PIANTE in vasi, Magnolie, Oleandri, Sempreverdi e altre, comperansi. Indirizzo al Piccolo. 6900 M

PIANINI, produzione germanica, varie grandezze vendonsi prezzo d'occasione. Corso 3, primo. 10348 M

QUADRI e cornici, oleografie, acquarelli vendonsi. Giorgio Galatti 14, II, sinistra. 6874 M

REGOLATORE grande, quasi nuovo vendesi occasione. Bosco 38, II, destra. 6848 M

SCALDABAGNO gas, stufa maiolica vendonsi. Valdirivo 13, porta 14. 10491 M

SUSTE quasi nuove vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6860 M

SCRIVANIA nuova, americana, cassaforte nuovissima, macchina Singer garanzia 2 anni, poltroncina elegante, un letto vendonsi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 6851 M

SOTTANE seta vendonsi per cassa, rate. Stabilimento plissè. Manzoni 2, secondo 6948 M

SCRIVANIE grandi, armadi per uso scrittoio, vendonsi. Riva Grumula 4, I piano. 10569 M

TAVOLO pranzo, lampada una fiamma, moderna, vendonsi metà prezzo. Tiziano 9, I destra. 10630 M

TOSTINO usato da 6-10 chili cercasi. Offerte «Tostino» al Piccolo. 6875 M

VESTITI usati, stivali, cappotti, acquistansi. Scrivere Tosolini, Via Rivo 4. 6867 M

VESTITI uomo, signora, vestaglie, bluse, ombrellini, scarpe vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 6829 M

VESTITO smoking nuovissimo vendesi prezzo modico. Indirizzo al Piccolo. 6823 M

VESTITI uomo, moderni, sacchetti alpagas neri, bleu, sacchetti e calzoni bianchi; onde diminuire deposito, vendonsi a prezzi bassi. Dobauschek, Carducci 11. 10421 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHINO erbaggi, avviatissimo, vendesi causa grave malattia. Rivolgersi macellaio Gioachino Rossini 12. 10669 N

BOTTEGHINO erbaggi vendesi causa malattia prezzo corone 300. Indirizzo al Piccolo. 6850 N

CALZOLERIA splendidamente avviata, animata, centrica posizione, estesa clientela, vendesi prontamente causa partenza. Indirizzo Piccolo. 6736 N

CORONE 50.000 disponibili prima ipoteca stabili città. Scrivere Gasparo Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 10581 N

DENARO a mutuo, senza alcuna spesa iniziale, e senza garanti con prenotazione sugli emolumenti o pensioni, verso estinzione da 1 a 46 anni, oppure pagabile a morte, ricevono impiegati regi, comunali di Istituti, pensionati, e vedove godenti pensioni. Sopra mutui accordati a seconda dei casi, si danno anticipazioni. Primo autorizzato Istituto, concessionato dall'eccelsa i. r. Luogotenenza via Nuova 19, primo. 10617 N

DISTINTA signora prega signore le presti 200 corone, buon interesse. Offerte Piccolo «Bruna 200». 6940 N

HOTEL centrica posizione, Rovigno, affittasi a buonissime condizioni. Indirizzo Piccolo. 6950 N

LIQUORERIA bene avviata, punto frequentatissimo vendesi o affittasi per ragioni famigliari. Indirizzo Piccolo. 6834 N

LATTERIA buona posizione, luogo avviato vendesi. Indirizzo Piccolo. 6879 N

MUTUI con, senza garanti; intavolazioni; accordansi sollecitamente: San Nicolò 34. 10594 N

MOLINO moderno, ultimo sistema, macina 200 quintali in 24 ore, affittasi Cervignano. Rivolgersi Ussai, via Trieste 13, Gorizia. 10459 N

NEGOZIO cartoleria, centro, munito occorrente, vendesi motivo partenza. Goldoni 8, Piero. 6865 N

NEGOZIO da tornitore al N. 24 di via S. Nicolò, occasione, da vendere. Per informazioni al predetto indirizzo. 10489 N

PISTORIE due vendonsi; eventualmente affittansi condizioni e posizioni ottime. Indirizzo al Piccolo. 6896 N

SOCIO con piccolo capitale cercasi per immediata fabbricazione detergenti, consumo assicurato. Serie offerte «Detergenti» al Piccolo. 6888 N

SOCIO con capitale 10-20.000 corone cercasi per estendere lucrosissima azienda commerciale. Offerte Piccolo sub «Fortuna 10290». 10290 N

UDINE. Albergo primario centralissimo, 30 stanze ammobiliate, affittasi condizioni vantaggiosissime. Per schiarimenti rivolgersi: Riccardo Carrara, via Sotto monte 15, Udine. 10375 N

700 corone cerca pensionato restituibili 10 rate mensili. Offerte «Garanzia interessi 4895» Piccolo. 10604 N

400 cor. buon interesse cercansi prontamente verso buona garanzia. Indirizzo al Piccolo. 6841 N

600 cor. cercansi prontamente, solida garanzia. Offerte «Garanzia» Piccolo. 6810 N

70.000 buona prima cercansi al 5½, mediatori esclusi. Offerte «Buona 10566» Piccolo. 10566 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA sopra stazione Nabresina, quattro camere, due cucine, cantina e orto, vendesi. Rivolgersi nella stessa casa, da Micheuz, Nabresina. 10397 O

CASA 9 locali, bellissimo giardino, vista mare vendesi prezzo corone 25-28.000; accettasi piccolo saldo. Indirizzo Piccolo. 6819 O

CASA con due camere, cucina, cortile e pozzo vendesi. Indirizzo Piccolo. 6880 O

CASA e campagna vendonsi. — Rivolgersi Giorgio Hervatic, S. Maria Maddalena 861 (verso Zaule). 10615 O

FONDO 15 tese vendesi a cor. 6, strada principale Opicina. Informazioni casa 1766, rimpetto finanza. 10563 O

ISOLA; villa al mare, dieci locali, vendesi cor. 30.000. Rivolgersi Nicolò Udine, fabbrica laterizi, Isola. 6908 O

STABILE città, splendida posizione, vendesi prontamente, ultimo prezzo, saldo cassa 50 mila, rende 8% netto con riparazione piccola, renderà 10%, tempo contro offerte fino 15 luglio. Indirizzo Piccolo. 6323 O

TENUTA Dornberg bellissima, stazione ferroviaria, sulla strada maestra nella più bella posizione, adatta anche per albergo, vendesi a prezzo mite con esclusione di mediatori. Pianoterra, primo piano e soffitta, vastissimo cortile, stalla, cantine, grande orto con alberi fruttiferi e viti. Rivolgersi Perozzi, Via Cecilia 12, IV piano, destra. 6033 O

VILLA con bellissimo giardino in Opicina vendesi prezzo di massima convenienza. Rivolgersi Opicina, barbiere. 10553 O

VILLA bellissima paraggi via Navali, vendesi prontamente. Vista città e golfo, giardino 300 tese, posizione sana. Prezzo corone 80.000. Dirigere offerte sub «Garage» all'amministrazione del giornale. 09064 O

VILLINO quasi nuovo, vendesi prontamente a Barcola, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4800 O

VILLA a Veldes, Carniola, 3 ore da Trieste, 7 stanze, 3 verande, cucina, cantina, 5 camerini, 1558 m quadrati giardino, con inventario, vendesi cor. 25.000. Offerte Piccolo sub «Villa L. M. V.». 8997 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CALZETTERIA a macchina, Trieste-Roiano, Tor S. Piero 37. Impresa senza concorrenza rattoppa e confeziona calze a macchina. Specialità calze signora, seta, trasparenti. Scrivere cartolina postale, si manda ritirare. 6815 D

CONCORRENZA! Kalodont genuino Sarg cent. 46. Soltanto Angeli, Bellini 11. 10504 P

GRAMMOFONI «Helvetia», voce potentissima, macchina svizzera, prezzo convenientissimo. Grandiosa scelta dischi, scrupolosamente nuovi. Visitare per credere. «Helvetia», Barriera 11, III. 10677 P

I negozianti della Bosnia avvertono tutti quelli che vogliono fare buoni acquisti di manifatture, stoffe, vestiti fatti e stivali che per il 20 corr. cessa la vendita, causa sloggio; approfittate dell'occasione. Via S. Lazzaro, accanto la Chiesa. 10449 P

PROSCIUTTO di Praga prima qualità prezzi minimi: prosciutto di Praga qualità primissima, adatto per cura a cor. 2.30, carrè 2.30, carne della parte del collo cor. 2.20, «panzetta» cor. 1.70. Oltre 100 specie di salami e specialità. Basta una prova per rinnovare le ordinazioni. Forti consumatori godono sconto. - Josef Tumpach, Direttore della Prima fabbrica specialità Salumerie, i. r. fornitore di Corte, delle proviande militari, degli impiegati ferroviari, postali e di navigazione, nonchè delle cooperative di consumo, Serowitz, Boemia. 10336 P

PIANOFORTE, pianini vende a rate mensili la ditta Michlstädter Gorizia. 10651 P

PLEUREUSES si eseguiscono anche con piume vecchie. Si garantisce il lavoro. Piazza Goldoni 11, I, piumista. 10554 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ALLOGGIO di tre stanze ad Opicina ed una camera per la stagione estiva affittansi. Rivolgersi Piazza Chiesa evangelica 1, Ospizio 8-10 mattina. 10543 Q

APPARTAMENTO arredato per villeggiatura affittasi Opicina. Rivolgersi Giuseppe Merzek, barbiere Opicina. 10552 Q

A Canale stazione Transalpina, bellissimo punto, affittansi ancora alcune stanze. Informazioni Commerciale 10, porta 14. 10689 Q

BARCOLA affittansi tre camere, cucina, ammobiliate. Rivolgersi Trattoria ai Volti. 10644 G

BORST. Villa Professor, affittansi prontamente stanze ammobiliate per stagione. 10595 Q

STANZE (due) ammobiliate, cucina, affittansi. Via Stazione N. 836, Isola. 6881 Q

VILLINO e villa, con completo servizio e biancheria, proprio bosco, bagno ed orto, luce elettrica, in magnifica posizione, distante 6 minuti dalla stazione Merid. di Pernegg s. M. affittasi per l'estate presso Bruck s. M. Rivolgersi A. Seisser, Graz, Generalihof. 10448 Q

VILLEGGIATURA. Hotel Unione Herpelle-Cosina ex Hotel Viscovich, ristaurato a nuovo, massimo comfort, cucina squisita, esemplare pulizia, nuovo conduttore. Disponibile pure casa nuova a Matteria con quattro stanze, cucina, orto. Rivolgersi Hotel Unione Herpelle. 10613 Q

VILLEGGIATURA stanze ammobiliate con cucina affittansi a Clanez presso Erpelle. Indirizzo al Piccolo. 6704 Q

VILLEGGIATURA Ranziano, presso Gorizia, affittansi stagione due appartamentini, cortile, giardinetto. Rivolgersi via Geppa N. 17, dalle 7-9 pom. 6615 Q

VILLEGGIATURA presso Aidussina (Vipacco) tre camere, cucina ammobiliate a nuovo, casa isolata, giardino, prato sulla strada carrozzabile, ferrovia, a prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 6938 Q

VILLEGGIATURA per stagione estiva. Camere ammobiliate, con cucina, casa nuova con giardino, che conduce al bagno. Rivolgersi Gabriele Degrassi, Isola. 6847 Q

VILLEGGIATURA Gradiscutta. Affittansi stanze eventualmente vitto. Bella posizione, buon'aria, vista splendida. Tre quarti d'ora dalla stazione Prevacina. Informarsi Zanca, Gradiscutta. 10663 Q

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

LOLA. Non comprendo perchè Voi, mentre ero io, l'ha turbata. Concambio Dodeci. 6857 R

COMMEDIA senza successo, è tutto perdonato, caliamo la tela! 10666 R

3759. Scrivete così? Posta Stadion oggi ritirerò. Mi rincresce tanto tanto al non avermi decisa prima, le giuro senz'altro risponderò. Come sempre. Saluti. 10591 R

PENSIERO disgraziato. Sta bene ora e giorno da voi indicato. Rispondetemi se d'accordo. 10675 R

DESTINO 30. Ritira scritto come solito. 10649 R

DOMENICA fiorita. Forse un Suo scritto sarà più fortunato; prego indirizzarlo posta centrale, sotto iniziale mio cognome. 10593 R

SIMPATIA sempre reciproca. Grazie, credo indovinare, se così è, scrivete ancora, risponderò. Saluti Machiavelli. 10574 R

VERRO' dalia rossa. 10556 R

GIOVANNA, spero avrai letto avviso; non comprendo motivo tuo silenzio, attendo senza fallo domani Lunedì ora ultima volta. 09065 R

L'H. che arditamente si azzarda impartire lezioni, smetta. Per disturbi arrecati al telefono ci penseremo. 10683 R

ALLA fin... Ti amo sopra ogni cosa al mondo, dimmi dove possiamo parlarci, non però in casa tua. A. 10685 R

ARDUINO. Ringrazioti, cuor mio. Pregoti ritira martedì sotto nomi A. P. 10633 R

ADORATA. Quanti calcoli, quanti sogni e quale felicità durante il ritrovo dolcissimo. Ti penso con tenerezza infinita. Picio.

AFRICA. Cinque settimane senza almeno vederti, angelo mio! Affrontando pericolo, verrò. Salutami Ercole. Intensi, affettuosissimi. 10599 R

TIGRE. Un mare di cose infinite. Tanti, tantissimi. 10600 R

SIGNOR Ettore 141, scriverò centrale, vedova. 10672 R

SUB Padrone. Prego ritiri lettera posta centrale, solito indirizzo. Padrone. 10641 R

GIOVANE italiano di distinta famiglia, serio, 15.000 (quindicimila) annue, avvenire brillante, desidera conoscere scopo matrimonio signorina, affettuosa, educata, piacente, non superiore 25 anni con dote. Massima serietà. Scrivere «Italo» fermo posta Udine. 13170 R

GIOVANE conosciuto, raccolse monte Pietà orecchino oro forma campagna, vendendolo immediatamente orefice San Giacomo corone 17.30, invitato risarcire danaro scanso dispiaceri. Indirizzo Piccolo. 6824 R

IMPIEGATO 30 anni, farebbe conoscenza giovane signorina, anche senza dote, purchè simpatica, spiritosa. Scrivere preferibile fotografia sub «Bancario» posta restante centrale, verso scontrino. 6913 R

MATRIMONIO. Commerciante trentenne, cerca signorina o vedova con dote, scopo matrimonio. Anonime cestinansi. Scrivere dettagliatamente sub «Amoroso» posta centrale. 6886 R

PERSONA conosciuta vista raccogliere allo sportello Cassa Risparmio, busta indirizzata M. C., contenente 50 corone, pregata portarla indirizzo Piccolo, mancia 10 corone. 6846 R

QUELLA ragazza, Giovanna, è pregata ripassare Piazza Giambattista Vico N. 6. 6917 R

SIGNORE quarantenne, educato cerca corrispondenza con signora o signorina tedesca indipendente, scopo matrimonio. Offerte «Sommertraum» posta centrale. 6859 R

TRENTACINQUENNE divorziato, desidera conoscere signorina, vedova, scopo matrimonio; possiede buona posizione. Prega gentili offerte dettagliate, possibilmente fotografia restituibile, e massima secretezza. Lettere anonime non vengono prese in considerazione. Scrivere «Felicità 50.000» posta Stadion, mediante scontrino. 6852 R

VEDOVA, cerca uomo sessantenne, anche operaio, scopo matrimonio. Offerte «Maria» posta Barriera. 10443 R

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emersitz-Sbaizero, Farneto 78, villino proprio, telefono 278, Romano IV. 10296 R

LEVATRICE cerca donna per consegnarle bambino da allattare. Emersitz, Farneto 78. 10567 R

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. scrupolosa nettezza, cure affettuose, massima segretezza. Indirizzo Piccolo. 6636 R

MASSAIE! Provate lavare qualsiasi biancheria con «Sapolin» ed otterrete risultati splendidi. Vendesi nelle drogherie. Attenzione alla marca! 13139 R

MEDIATRICE seria, fidata, cercasi scopo matrimonio. Scrivere «Segretezza» posta Centrale. 6885 R